

**BILANCIO D'IMPRESA
31 DICEMBRE 2019**

BILANCIO DI IMPRESA

**AL 31 DICEMBRE 2019
XXXVIII ESERCIZIO**

**Consiglio di Amministrazione
24 febbraio 2020**

BANCA INTERMOBILIARE DI INVESTIMENTI E GESTIONI

Sede Legale: Via Gramsci, 7 – 10121 Torino
Capitale sociale Euro 53.573.626 int. vers.
Codice Azienda Bancaria n. 3043.7 – Albo Banche n. 5319
Registro Imprese di Torino n. 02751170016
C.C.I.A.A. di Torino n. REA 600548 – Cod. Fisc./ Partita IVA 02751170016
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5319
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e
al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

**CAPOGRUPPO DEL GRUPPO BANCARIO
BANCA INTERMOBILIARE**

(Iscritto all'Albo dei gruppi bancari in data 3 novembre 2017 cod n. 3043)

Sommario

BILANCIO DI IMPRESA	314
<i>RELAZIONE SULLA GESTIONE</i>	316
Dati generali	317
Prospetti contabili riclassificati del bilancio d'impresa	321
Le grandezze operative ed i dati patrimoniali individuali	323
Risultati economici individuali	340
Redditività complessiva individuale	346
Altri aspetti	346
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	347
Continuità aziendale	348
La prevedibile evoluzione della gestione	348
Progetto di destinazione del risultato d'esercizio	349
<i>PROSPETTI CONTABILI</i>	350
STATO PATRIMONIALE	351
CONTO ECONOMICO	352
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	353
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO DAL 31.12.2018 AL 31.12.2019	354
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO DAL 31.12.2017 AL 31.12.2018	355
RENDICONTO FINANZIARIO	356
<i>NOTA INTEGRATIVA</i>	358
Parte A – Politiche contabili	359
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	411
Parte C – Informazioni sul conto economico	450
Parte D – Redditività complessiva	465
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	466
Parte F – Informazioni sul patrimonio	500
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	506
Parte H – Operazioni con parti correlate	506
Allegato 2 – Onorari Società di Revisione al Bilancio d'impresa	518
<i>RELAZIONI AL BILANCIO D'IMPRESA</i>	519
Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art 154 Bis del D.lgs. 58/1998	520
La relazione del Collegio Sindacale	521
La relazione della Società di Revisione al bilancio d'impresa	522

**BILANCIO D'IMPRESA
31 DICEMBRE 2019**

**RELAZIONE SULLA GESTIONE
AL BILANCIO D'IMPRESA**

Dati generali

Principali dati di sintesi di Banca Intermobiliare

VALORI ECONOMICI RICLASSIFICATI²⁹ (Euro migliaia)	2019	2018	Variazione assoluta	Variazione %
Margine di interesse	12.129	9.074	3.055	33,7%
Margine di intermediazione	43.207	69.521	(26.314)	-37,9%
Risultato della gestione operativa	(19.731)	(8.393)	(11.338)	-135,1%
Risultato ante imposte	(42.097)	(97.523)	55.426	56,8%
Utile (Perdita) d'esercizio	(41.362)	(106.390)	65.028	61,1%

VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (Euro migliaia)	31.12.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
Raccolta complessiva	4.382	4.654	(272)	-5,8%
Raccolta diretta	723	851	(128)	-15,0%
Raccolta indiretta	3.659	3.803	(144)	-3,8%

VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (Euro milioni)	31.12.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
Portafoglio crediti verso la clientela	216	299	(83)	-27,8%
- di cui impieghi vivi verso la clientela	162	231	(69)	-29,9%
- di cui attività deteriorate nette	35	45	(10)	-22,5%
Totale Attivo	1.159	1.304	(145)	-11,1%

PATRIMONIO E COEFFICIENTI PATRIMONIALI³⁰ (Euro milioni)	31.12.2019	31.12.2018	Variazione	Variazione %
Patrimonio netto	78,8	75,1	3,7	4,9%
Fondi Propri	134,5	138,9	(4,4)	-3,2%
Eccedenze di Fondi Propri	98,9	94,9	3,9	4,1%
Riserva di conservazione del capitale	11,1	10,3	0,8	7,8%
Totale RWA	445,5	614,4	(168,8)	-27,5%
CET1 - Capitale Primario classe 1	30,19%	22,61%	7,58	n.a.
T1 - Capitale aggiuntivo di classe 1	30,19%	22,61%	7,58	n.a.
TCR - Total Capital Ratio	30,19%	22,61%	7,58	n.a.
CET1 - Fully Phased - Capitale Primario classe 1	17,05%	11,35%	5,70	n.a.
Indice di patrimonializzazione	3,77	2,83	0,94	33,2%

²⁹ I valori economici sono stati riclassificati rispetto allo schema di conto economico previsto dalla Circolare n. 262 del 2005 di Banca d'Italia e successive modifiche al fine di ottenere una migliore rappresentazione gestionale dei risultati. Si rimanda alle note presenti in calce alla tabella del conto economico consolidato riclassificato.

³⁰ Coefficienti patrimoniali determinati secondo il regime transitorio.

INDICI DI REDDITIVITÀ	2019	2018	Variazione punti %
Margine di interesse/Margine di intermediazione	28,1%	13,1%	15,0
Commissioni nette/Margine di intermediazione	45,9%	34,3%	11,7
Risultato della gestione operativa/Margine di intermediazione	-45,7%	-12,1%	-33,6
Cost/Income Ratio (inclusi altri oneri/proventi di gestione)	145,7%	112,1%	33,6
Risultato netto/Patrimonio netto medio (ROE)	-53,7%	-142,4%	88,6
Risultato netto/Totale Attività (ROA)	-3,4%	-7,7%	4,3

INDICI DI QUALITÀ DEL CREDITO	31.12.2019	31.12.2018	Variazione punti %
Esposizioni in bonis/Portafoglio crediti vs clientela ³¹	75,4%	77,2%	-1,9%
Esposizioni deteriorate totali/Portafoglio crediti vs clientela	16,0%	14,9%	1,2%
- di cui sofferenze/Portafoglio crediti vs clientela	1,3%	0,9%	0,4%
- di cui inadempienze probabili/Portafoglio crediti vs clientela	14,3%	13,9%	0,4%
Tasso di copertura Impieghi vivi	0,6%	1,0%	-0,4%
Tasso di copertura Esposizioni deteriorate	28,8%	25,0%	3,8%
- di cui per sofferenze	73,6%	74,5%	-0,9%
- di cui per inadempienze probabili	16,4%	14,5%	1,9%

STRUTTURA OPERATIVA	01.01.2020 pro-forma³²	31.12.2019	31.12.2018	Variazione Assoluta pro-forma	Variazione %
Numero dipendenti e collaboratori (totali)	284	412	462	(178)	-38,5%
- di cui dipendenti	243	371	423	(180)	-42,6%
- di cui Private Bankers	123	123	142	(19)	-13,4%
Numero filiali Banca Intermobiliare	21	21	26	5	-19,2%

INDICATORI PER DIPENDENTE (Euro migliaia)	31.12.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
Margine di intermediazione/N. medio del personale	113	162	(49)	-30,4%
Costo del personale/N. medio dipendenti	84	88	(4)	-4,9%
Totale attivo/N. totale personale	3.877	2.823	1.054	-37,3%

³¹ "Portafoglio crediti vs clientela" comprende la voce di bilancio 40.b "Crediti verso la clientela" ad eccezione dei titoli di debito riclassificati nel portafoglio bancario. Il dato comparativo inclusi i crediti oggetto di cartolarizzazione iscritti alla voce 120 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

³² Il dato pro-forma espone il numero dei dipendenti al netto delle uscite avvenute a seguito dell'adesione all'accordo sindacale incluse le risorse con "uscita differita" nei primi mesi del 2020.

**INFORMAZIONI SUL TITOLO AZIONARIO
 BANCA INTERMOBILIARE**

	31.12.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
N. azioni ordinarie in circolazione (al netto az. proprie)	697.285.586	697.285.586	-	-
Patrimonio netto unitario su azioni in circolazione	0,11	0,11	0,01	4,9%
Quotazione per azione ordinaria nell'anno				
Minima	0,11	0,16	(0,05)	-30,3%
Media	0,14	0,31	(0,16)	-53,2%
Massima	0,19	0,47	(0,29)	-60,6%
Capitalizzazione di Borsa	82,0	113,0	(31,0)	-27,4%
Price/Book Value	1,04	1,23	(0,19)	-15,1%
Utile base per azione (EPS basic) - Euro	(0,059)	(0,704)	0,645	91,6%
Utile diluito per azione (EPS diluted) - Euro	(0,059)	(0,704)	0,645	91,6%

Prospetti contabili riclassificati del bilancio d'impresa

Conto economico riclassificato del bilancio d'impresa³³

(Euro migliaia)	2019	2018	Variazione assoluta	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	16.166	17.282	(1.116)	-6,5%
Interessi passivi e oneri assimilati	(4.037)	(8.208)	4.171	-50,8%
Margine di interesse	12.129	9.074	3.055	33,7%
Commissioni attive	29.668	32.710	(3.042)	-9,3%
Commissioni passive	(9.833)	(8.896)	(937)	10,5%
Commissioni nette	19.835	23.814	(3.979)	-16,7%
Risultato portafoglio negoziazione	3.834	779	3.055	392,2%
Risultato portafoglio bancario	6.031	4.588	1.443	31,5%
Dividendi da partecipazioni	1.378	31.266	(29.888)	-95,6%
Risultato operatività finanziaria	11.243	36.633	(25.390)	-69,3%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	43.207	69.521	(26.314)	-37,9%
Spese per il personale	(34.315)	(38.984)	4.669	-12,0%
Altre spese amministrative	(25.625)	(39.597)	13.972	-35,3%
Ammortamenti operativi	(3.509)	(752)	(2.757)	366,6%
Altri oneri/proventi di gestione	511	1.419	(908)	-64,0%
Costi operativi	(62.938)	(77.914)	14.976	-19,2%
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	(19.731)	(8.393)	(11.338)	-135,1%
Costi di ristrutturazione	(13.684)	(1.409)	(12.275)	-871,2%
di cui Incentivi all'esodo	(13.158)	(1.409)	12.508	n.a.
di cui Altri costi di ristrutturazione	(526)	-	526	n.a.
Rettifiche di valore nette su crediti	1.154	(67.842)	68.996	n.a.
Rettifiche di valore su strumenti finanziari	392	(1.138)	1.530	n.a.
Accantonamenti netti al fondo rischi ed oneri	3.072	(1.117)	4.189	n.a.
Rettifiche di valore nette su partecipazioni	(13.300)	(17.624)	4.324	-24,5%
RISULTATO ANTE IMPOSTE	(42.097)	(97.523)	68.460	-70,2%
Imposte sul reddito di periodo	735	(24.828)	25.563	n.a.
UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(41.362)	(122.351)	80.989	-66,2%
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	15.961	(15.961)	-100,0%
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(41.362)	(106.390)	65.028	-61,1%

³³ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia per le seguenti riclassifiche: i costi relativi alla componente variabile della remunerazione di *private bankers* dipendenti ed altri costi minori, sono stati riclassificati dalla voce "Spese per il personale" alla voce "Commissioni passive" (per Euro 1.146 migliaia nel 2019 e per Euro 409 migliaia nel 2018); le rettifiche di valore a riduzione degli interessi attivi relativi a posizioni deteriorate (pari ad Euro 148 migliaia nel 2019 e ad Euro 2.018 migliaia nel 2018) sono state riclassificate dalla voce "Interessi attivi e proventi assimilati" alla voce delle "Rettifiche di valore nette su crediti". I "Costi di ristrutturazione" sono stati esposti separatamente riclassificandoli dalla voce "Spese del Personale" (per Euro 13.158 migliaia nel 2019 e per Euro 1.409 migliaia nel 2018), dalla voce "Altre spese amministrative" (per Euro 131 migliaia nel 2019) e dalla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" (per Euro 395 migliaia nel 2019).

Risultato portafoglio negoziazione include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 80 a) e 110 b) e la voce 70 relativa al trading book. Risultato portafoglio bancario include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 90 a) e 100 b) e c) e la voce 70 relativa al banking book. La voce rettifiche di valore su crediti include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 100 a) e 130 a) La voce ammortamenti operativi include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 180 e 190.

Stato patrimoniale riclassificato³⁴ del bilancio d'impresa

(Euro migliaia)	31.12.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
CASSA	1.271	1.554	(283)	-18,2%
CREDITI				
- Crediti verso clientela per impieghi vivi	162.486	231.222	(68.736)	-29,7%
- Crediti verso clientela altri	53.097	68.150	(15.053)	-22,1%
- Crediti verso banche	91.637	68.589	23.048	33,6%
ATTIVITÀ FINANZIARIE				
- Portafoglio negoziazione	40.403	35.099	5.304	15,1%
- Portafoglio obbligatoriamente valutato al fair value	13.781	13.024	757	5,8%
- Portafoglio bancario	585.222	662.117	(76.895)	-11,6%
- Derivati di copertura	-	-	-	#DIV/0!
IMMOBILIZZAZIONI				
- Partecipazioni	68.694	82.032	(13.338)	-16,3%
- Immateriali e materiali	8.350	2.062	6.288	304,9%
ALTRE VOCI DELL'ATTIVO	134.299	140.222	(5.923)	-4,2%
TOTALE DELL'ATTIVO	1.159.240	1.304.071	(144.831)	-11,1%
DEBITI				
- Debiti verso banche	248.170	269.922	(21.752)	-8,1%
- Debiti verso la clientela	729.852	843.648	(113.796)	-13,5%
TITOLI IN CIRCOLAZIONE	-	7.253	(7.253)	-100,0%
PASSIVITÀ FINANZIARIE				
- Portafoglio negoziazione	28.627	27.943	684	2,4%
- Derivati di copertura	7.141	6.418	723	11,3%
Fondi a destinazione specifica	20.345	27.237	(6.892)	-25,3%
ALTRE VOCI DEL PASSIVO	46.267	46.529	(262)	-0,6%
PATRIMONIO NETTO	78.838	75.121	3.717	4,9%
TOTALE PASSIVO	1.159.240	1.304.071	(144.831)	-11,1%

³⁴ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia per la riclassifica dei titoli iscritti dalla voce 40 b) "Crediti verso la clientela" alla voce "Attività finanziarie - Portafoglio bancario" per Euro 192,9 milioni al 31.12.2019 (Euro 91,3 milioni al 31.12.2018).

La voce Altre voci dell'attivo include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 100 e 120.

La voce Fondi a destinazione specifica include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 90 e 100.

La voce Altre voci del passivo include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 60 e 80.

Le grandezze operative ed i dati patrimoniali individuali

Raccolta complessiva della clientela

La raccolta complessiva dalla clientela ammonta ad Euro 4,4 miliardi al netto delle duplicazioni e registra una diminuzione del 5,8%, rispetto ai valori del 31.12.2018.

Composizione della raccolta complessiva dalla clientela (Euro milioni)

	31.12.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
Raccolta diretta	723	851	(128)	-15,0%
Raccolta indiretta	3.659	3.803	(144)	-3,8%
RACCOLTA COMPLESSIVA DALLA CLIENTELA	4.382	4.654	(272)	-5,8%

Dettaglio della raccolta complessiva dalla clientela (Euro milioni)

	31.12.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
RACCOLTA DIRETTA				
Debiti verso la clientela	723	844	(121)	-14,3%
Debiti rappresentati da titoli	-	7	(7)	-100,0%
Totale Raccolta diretta	723	851	(128)	-15,0%
RACCOLTA INDIRETTA				
Patrimonio in amministrazione	3.659	3.803	(144)	-3,8%
Totale Raccolta indiretta	3.659	3.803	(144)	-3,8%
RACCOLTA COMPLESSIVA DALLA CLIENTELA	4.382	4.654	(272)	-5,8%

La raccolta diretta

La raccolta diretta al 31.12.2019 pari ad Euro 0,723 miliardi (Euro 0,851 miliardi al 31.12.2018) risulta in diminuzione del 15,0% a/a. In particolare si registra una contrazione dei conti correnti della clientela.

La raccolta indiretta

La raccolta indiretta, interamente costituita da patrimoni in amministrazione, ammonta ad Euro 3,7 miliardi, contro Euro 3,8 miliardi relativi al 31.12.2018.

Portafoglio crediti verso la clientela

Il portafoglio crediti verso la clientela si attesta al 31.12.2019 ad Euro 215,6 milioni (Euro 299,4 milioni al 31.12.2018), in riduzione del 28,0% rispetto al dato comparato al 31.12.2018 principalmente a fronte dell'attuazione della strategia di gestione del credito, basato su erogazioni di crediti "lombard" ed una politica di progressiva riduzione dei crediti corporate esistenti.

Dettaglio portafoglio crediti verso la clientela³⁵ (Euro migliaia)

	31.12.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
Impieghi vivi verso la clientela	162.486	231.222	(68.736)	-29,7%
Altri crediti verso clientela	53.097	68.150	(15.053)	-22,1%
Totale portafoglio crediti verso la clientela	215.583	299.372	(83.789)	-28,0%

Impieghi vivi verso la clientela

Gli impieghi vivi verso la clientela si attestano ad Euro 162,5 milioni in flessione rispetto al dato comparativo (Euro 231,2 milioni al 31.12.2018; -29,7%). In valore assoluto la riduzione è stata pari ad Euro 68,7 milioni (di cui Euro 43,8 milioni relativi a scoperti di conto corrente ed Euro 22,8 milioni relativi a mutui).

Impieghi vivi verso la clientela (Euro migliaia)

	31.12.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
Scoperti di conto corrente	73.917	117.766	(43.849)	-37,2%
Mutui	87.082	109.878	(22.796)	-20,7%
Altri impieghi	1.487	3.575	(2.088)	-58,4%
Totale impieghi vivi verso la clientela	162.486	231.222	(68.736)	-29,7%

Le erogazioni di credito sono assistite principalmente da garanzie su pegni rotativi o da ipoteche immobiliari opportunamente scartate secondo parametri prudenziali previsti dalla policy del credito e periodicamente monitorate.

Gli impieghi vivi verso la clientela registrano un tasso di copertura pari al 0,6% (1% del 31.12.2018).

Altri crediti verso la clientela

Nella sottostante tabella sono riportati gli "Altri crediti verso la clientela" diversi dagli impieghi vivi, costituiti prevalentemente da margini presso clearing house/brokers e da crediti per attività deteriorate nette residuali. Alla data del 31.12.2019 la voce "Altri crediti verso la clientela" risulta pari ad Euro 53,1 milioni in diminuzione rispetto ad Euro 68,1 milioni relativi al 31.12.2018.

Altri crediti verso la clientela (Euro migliaia)

	31.12.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
Margini presso clearing house/brokers non bancari	14.575	19.216	(4.641)	-24,2%
Attività deteriorate nette	34.574	44.500	(9.926)	-22,3%
Altre posizioni	3.948	4.434	(486)	-11,0%
Totale altri crediti verso la clientela	53.097	68.150	(15.053)	-22,1%

³⁵ Il "Portafoglio crediti vs clientela" comprende la voce di bilancio 40.b "Crediti verso la clientela" ad eccezione dei titoli di debito riclassificati nel portafoglio bancario. Il dato comparativo include i crediti oggetto di cartolarizzazione iscritti alla voce 120 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

Attività deteriorate nette

L'esposizione residua delle "attività deteriorate nette complessive" iscritte alla voce "Crediti verso la clientela" ammonta al 31.12.2019 ad Euro 34,6 milioni (Euro 44,5 milioni al 31.12.2018) e rappresentano il 21,3% degli impieghi vivi; le attività deteriorate risultano coperte da accantonamenti per il 28,9% (25% al 31.12.2018).

Attività deteriorate nette per cassa (Euro migliaia)

	31.12.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
CREDITI VS CLIENTELA				
a) Sofferenze	2.816	2.613	203	7,8%
b) Inadempienze probabili	30.842	41.609	(10.767)	-25,9%
c) Esposizioni scadute	916	278	638	229,5%
Attività deteriorate nette	34.574	44.500	(9.926)	-22,3%

Esposizione delle attività deteriorate per cassa iscritte a voce "Crediti verso la clientela"

(Euro migliaia)	31.12.2019			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Esposizione Netta	Copertura %
Sofferenze	10.658	(7.842)	2.816	73,6%
Inadempienze probabili	36.882	(6.039)	30.842	16,4%
Esposizioni scadute	1.024	(108)	916	10,5%
Attività deteriorate	48.563	(13.989)	34.574	28,8%

(Euro migliaia)	31.12.2018			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Esposizione Netta	Copertura %
Sofferenze	10.265	(7.652)	2.613	74,5%
Inadempienze probabili	48.642	(7.033)	41.609	14,5%
Esposizioni scadute	387	(109)	278	28,2%
Attività deteriorate	59.294	(14.794)	44.500	25,0%

Informativa relativa alle “grandi esposizioni”

A seguire si riporta l’informativa di bilancio relativa alle “grandi esposizioni” alla data del 31.12.2019 comparata con il dato al 31.12.2018, come da Regolamento (UE) n. 680/2014 allegato IX che stabilisce le norme tecniche di implementazione ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013. L’organo di vigilanza definisce “grande esposizioni” l’esposizione creditizia verso un cliente, o un gruppo di clienti connessi, il cui valore sia pari o superiore al 10% dei Fondi Propri.

Grandi esposizioni (Euro milioni)	31.12.2019		31.12.2018	
	Nominale	Ponderato	Nominale	Ponderato
a) Ammontare	1.047	96	1.160	143
b) Numero	6	6	8	8

Grandi esposizioni – per categoria (Euro milioni)	31.12.2019			31.12.2018		
	Numero	Nominale	Ponderato	Numero	Nominale	Ponderato
Clients deteriorati	1	29	17	1	30	27
Clients in bonis	1	31	1	1	32	19
Società Gruppo Bim	1	59	13	1	94	14
Banche e Assicurazioni	1	234	65	3	234	83
Istituzioni	2	695	-	2	770	-
Totale grandi esposizioni	6	1.047	96	8	1.160	143

Alla data del 31.12.2019, escludendo da n. 6 posizioni n. 1 posizione riconducibili ad un primario gruppi bancario italiano, l’esposizione verso le società del Gruppo Banca Intermobiliare, e le due istituzioni (Ministero dell’Economia e Cassa Compensazione e garanzia), le posizioni residue verso la clientela sono costituite da n. 1 posizione creditizia in “bonis” per un’esposizione ponderata di Euro 1 milioni ed una posizione deteriorata avente una esposizione ponderata di Euro 17 milioni.

Per ulteriori informazioni relative alle esposizioni per cassa e fuori bilancio dei crediti verso la clientela si rimanda alla Parte E “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura” della nota integrativa del bilancio consolidato per i dati qualitativi e al bilancio d’impresa per i dati quantitativi.

Esposizione verso il sistema bancario

Posizione finanziaria netta (Euro migliaia)	31.12.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
Crediti				
Conti correnti e depositi liberi	47.084	39.088	7.996	20,5%
Finanziamenti e depositi a termine	8.206	9.484	(1.278)	-13,5%
Margini per operatività in derivati a vista	17.203	20.017	(2.814)	-14,1%
Prestito titoli e Pronti contro termine	19.144	-	19.144	100,0%
Totale crediti verso banche	91.637	68.589	23.048	33,6%
Debiti				
Conti correnti e altri depositi a vista	(84.877)	(107.005)	22.128	-20,7%
Finanziamenti ed altri debiti a termine	(10.000)	(10.000)		0,0%
Prestito titoli e Pronti contro termine	(149.727)	(150.720)	993	-0,7%
Altri debiti	(3.566)	(2.197)	(1.369)	62,3%
Totale debiti verso banche	(248.170)	(269.922)	21.752	-8,1%
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	(156.533)	(201.333)	44.800	-22,3%

La posizione finanziaria netta verso le banche risulta a debito per Euro 156,5 milioni in miglioramento rispetto al dato puntuale del 31.12.2018 a debito per Euro 201,3 milioni. I crediti verso le banche ammontano ad Euro 91,6 milioni, in aumento del 33,6% rispetto ad Euro 68,6 milioni relativi al 31.12.2018, mentre i debiti verso banche si riducono ad Euro 248,2 milioni (Euro 269,9 milioni al 31.12.2018; -8,1%).

Per una descrizione delle strategie di gestione dei rischi di tasso e di liquidità si rimanda alla relazione sulla gestione del bilancio consolidato Sezione "Informativa al mercato" e "Informazioni sui rischi e fattori che incidono sulla redditività", oltre all'informativa della Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" - Sezione "Rischi di mercato" della nota integrativa del bilancio consolidato per i dati qualitativi e al bilancio d'impresa per i dati quantitativi.

Strumenti finanziari
**Composizione portafoglio titoli e derivati
(Euro migliaia)**

	31.12.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
Portafoglio titoli				
Attività portafoglio negoziazione (FVTPL)	33.221	28.210	5.011	17,8%
Attività obbligatoriamente valutate al fair value (FVTPLM)	13.781	13.024	757	5,8%
Passività portafoglio negoziazione (FVTPL)	(21.459)	(21.050)	(409)	1,9%
Attività portafoglio bancario (FVOCI + CA)	585.222	662.117	(76.895)	-11,6%
Totale portafoglio titoli	610.765	682.301	(71.536)	-10,5%
Portafoglio derivati di negoziazione				
Attività di negoziazione (FVTPL)	7.182	6.889	293	4,3%
Passività di negoziazione (FVTPL)	(7.168)	(6.893)	(275)	4,0%
Totale portafoglio derivati negoziazione	14	(4)	18	n.a.
Portafoglio derivati di copertura				
Derivati copertura fair value attivo	-	-	-	-
Derivati copertura fair value passivo	(7.141)	(6.418)	(723)	11,3%
Totale portafoglio derivati copertura	(7.141)	(6.418)	(723)	11,3%
TOTALE PORTAFOGLIO TITOLI E DERIVATI	603.638	675.879	(72.241)	-10,7%

L'esposizione complessiva portafoglio titoli e derivati è costituita principalmente da attività per cassa (portafoglio titoli), detenute sia nel "portafoglio di negoziazione", "obbligatoriamente valutate al fair value", "attività obbligatoriamente valutate al fair value" e dal "portafoglio bancario", e marginalmente da attività derivate (portafoglio derivati).

Alla data del 31.12.2019, il totale portafoglio titoli e derivati ammonta ad Euro 603,6 milioni e risulta in diminuzione rispetto ad Euro 675,9 milioni relativo al 31.12.2018. In particolare nel corso dell'anno le attività finanziarie iscritte nel portafoglio bancario (FVOCI e CA), riconducibili al business model HTC&S e HTC, si sono ridotte dell'11,6% passando da Euro 662,1 milioni relative al 31.12.2018 agli attuali Euro 585,2 milioni. Detto portafoglio è caratterizzato da un'elevata concentrazione in titoli di debito, che rappresenta la quasi totalità del portafoglio titoli e sono costituiti principalmente da titoli di debito governativi italiani, sono principalmente destinati all'attività di tesoreria.

Di seguito sono riportati gli investimenti in strumenti finanziari per tipologia di portafoglio.

**Attività finanziarie portafoglio
di negoziazione (FVTLP)**
 (Euro migliaia)

	31.12.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
Titoli di negoziazione				
- Titoli di debito	32.588	28.177	4.411	15,7%
- Titoli di capitale	35	33	2	6,1%
- Quote di O.I.C.R.	598	-	598	100,0%
Totale portafoglio titoli	33.221	28.210	5.011	17,8%
Strumenti derivati di negoziazione				
- Derivati finanziari	7.182	6.889	293	4,3%
- Derivati creditizi	-	-	-	-
Totale portafoglio derivati	7.182	6.889	293	4,3%
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE PORTAFOGLIO NEGOZIAZIONE (FVTPL)	40.403	35.099	5.304	15,1%

Le "Attività finanziarie del portafoglio di negoziazione" sono costituite per l'82,2% dal "portafoglio titoli" (80,4% al 31.12.2018) e per il restante 17,8% dal "portafoglio derivati" (19,6% al 31.12.2018).

Il "portafoglio titoli" si attesta ad Euro 33,2 milioni (Euro 28,2 milioni al 31.12.2018) in crescita del 17,8%. Il portafoglio è costituito principalmente da titoli di debito pari al 98,1%, per un valore di Euro 32,6 milioni interamente costituiti da titoli verso Amministrazioni pubbliche nei confronti dello Stato Italiano.

Il "portafoglio derivati" pari ad Euro 7,2 milioni (Euro 6,9 milioni al 31.12.2018) è costituito da derivati finanziari di negoziazione (prevalentemente su cambi intermediati tra clientela e controparti istituzionali) e presenta un'esposizione sostanzialmente pareggiata con strumenti derivati iscritti tra le passività di negoziazione.

**Attività finanziarie obbligatoriamente
valutate al fair value (FVTPLM)**
 (Euro migliaia)

	31.12.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
Titoli di negoziazione				
- Titoli di debito	1.166	1.345	(179)	-13,3%
- Quote di O.I.C.R.	8.317	11.679	(3.362)	-28,8%
- Financial guarantee	4.298	-	4.298	100,0%
TOT. ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE (FVTPLM)	13.781	13.024	757	5,8%

Le "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" sono costituite da titoli di debito per Euro 1,2 milioni (Euro 1,3 milioni al 31.12.2018), da quote di OICR per Euro 8,3 milioni (Euro 11,7 milioni al 31.12.2018) e per Euro 4,3 milioni da financial guarantee rilasciata nell'ambito del rafforzamento patrimoniale da parte dell'azionista di controllo.

**Passività finanziarie portafoglio di
negoziazione (FVTPL)**
 (Euro migliaia)

	31.12.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
Passività finanziarie di negoziazione				
Passività per cassa	21.459	21.050	409	1,9%
Strumenti derivati	7.168	6.893	275	4,0%
TOTALE PASSIVITÀ FINANZIARIE PORTAFOGLIO NEGOZIAZIONE	28.627	27.943	684	2,4%

Le "passività finanziarie del portafoglio di negoziazione" ammontano ad Euro 28,6 milioni in aumento rispetto ad Euro 27,9 milioni al 31.12.2018. Tali passività sono costituite per Euro 21,4 milioni da passività per cassa e da Euro 7,2 milioni da strumenti derivati.

Le passività finanziarie per cassa si riferiscono a scoperti tecnici su titoli di debito per i quali sono in essere arbitraggi con derivati di negoziazione iscritti tra le attività finanziarie di negoziazione. In particolare l'incremento registrato nel periodo ha interessato strategie di "relative value" su esposizioni governative. Gli strumenti derivati di negoziazione sono costituiti per la parte più significativa da derivati su valute, pareggiati con analoghi contratti derivati su valute rilevati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Dal punto di vista economico il portafoglio di negoziazione (titoli e derivati), nel 2019, ha generato utili per Euro 4,2 milioni (utili per Euro 1,6 milioni nel 2018) di cui: interessi netti per Euro 5,9 milioni (Euro 5,1 milioni nel 2018) e un risultato netto di negoziazione e dividendi per Euro 3,8 milioni (per Euro 0,7 milioni nel 2018).

Attività finanziarie portafoglio bancario (FVOCI & CA) (Euro migliaia)

	31.12.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
Attività finanziarie portafoglio bancario				
- Titoli di debito	581.397	658.261	(76.864)	-11,7%
- Titoli di capitale	3.825	3.856	(31)	-0,8%
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE PORTAFOGLIO BANCARIO (FVOCI & CA)	585.222	662.117	(76.895)	-11,6%

Le attività finanziarie relative al portafoglio bancario alla data del 31.12.2019 hanno registrato un decremento dell'11,6% (pari ad Euro 76,9 milioni) interessando principalmente il comparto dei titoli di debito.

Anche per il portafoglio bancario, si conferma un'elevata concentrazione in titoli di debito, che rappresenta la quasi totalità del portafoglio titoli. Detti titoli, costituiti principalmente da titoli di debito governativi italiani, sono principalmente destinati al portafoglio di tesoreria.

In merito ai risultati economici registrati nel periodo, le attività finanziarie del *banking book* hanno generato utili per Euro 12,0 milioni (Euro 7,7 milioni nel 2018) di cui: margine di interesse per Euro 5,5 milioni (Euro 4,3 milioni nel 2018); risultato positivo cessione di titoli ed incasso dividendi per Euro 6,0 milioni (Euro 4,6 milioni nel 2018) e *impairment* per positivi Euro 0,4 milioni (negativi Euro 1,1 milioni nel 2018).

Titoli in circolazione (Euro migliaia)

	31.12.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
Prestiti obbligazionari				
- strutturati	-	-	-	-
- altre	-	7.253	(7.253)	-100,0%
TOTALE TITOLI IN CIRCOLAZIONE	-	7.253	(7.253)	-100,0%

Alla data del 31.12.2019 non sono presenti in bilancio titoli in circolazione di Banca Intermobiliare. Alla data del 31.12.2018 era presente un unico prestito obbligazionario per un valore pari ad Euro 7,3 milioni giunto a scadenza in data 1 aprile 2019.

Derivati di copertura

I derivati di copertura alla data del 31.12.2019 registrano un'esposizione a debito per Euro 7,1 milioni (a debito per Euro 6,4 milioni al 31.12.2018). Le attività di copertura poste in essere nel periodo sono principalmente riconducibili alla copertura del "fair value" di Btp Italia in "asset swap" e altri Btp *European Inflation* iscritti nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatti sulla redditività complessiva (FVOCI). Si riporta di seguito l'evidenza per tipologia di strumento coperto.

(Euro migliaia)	Fair value positivo	Fair value negativo	Valore Nozionale
FVOCI - Btp Italia in ASW e European Inflation	-	(6.728)	350.000
FVOCI - Altri titoli	-	(413)	15.500
Totale al 31.12.2019	-	(7.141)	365.500

(Euro migliaia)	Fair value positivo	Fair value negativo	Valore Nozionale
FVOCI - Btp Italia in ASW e European Inflation	-	(5.815)	265.000
FVOCI - Altri titoli	-	(603)	20.500
Totale al 31.12.2018	-	(6.418)	285.500

Per maggiori informazioni si fa rimando alla nota integrativa del bilancio consolidato ed in particolare per quanto riguarda agli aspetti contabili della Parte A – Politiche contabili e per la parte rischi di mercato e della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Fondi a destinazione specifica

I fondi a destinazione specifica alla data del 31.12.2019 ammontano ad Euro 20,3 milioni (Euro 27,2 milioni al 31.12.2018) in diminuzione del 25,3%.

Fondi a destinazione specifica (Euro migliaia)	31.12.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
Fondo rischi ed oneri	16.752	23.535	(6.783)	-28,8%
- Rischio di credito su impegni e garanzie	58	194	(136)	-70,1%
- Altri fondi rischi ed oneri	16.694	23.341	(6.647)	-28,5%
Fondo trattamento di fine rapporto	3.593	3.702	(109)	-2,9%
TOTALE FONDI A DESTINAZIONE SPECIFICA	20.345	27.237	(6.892)	-25,3%

Alla data del 31.12.2019 il "Fondo rischi ed oneri" ammonta ad Euro 16,8 milioni (-28,8% rispetto al 31.12.2018) ed è costituito principalmente, a fronte di passività probabili e rischi connessi a controversie di varia natura riferibili, tra l'altro, a contenziosi e reclami della clientela, contenziosi fiscali, clausole di indennizzo specifico e da indennità contrattuali dovute, la cui misurazione è effettuata secondo i criteri attuariali previsti dal principio contabile IAS 37.

La disamina analitica degli accantonamenti in essere, congiuntamente ad una naturale dinamica delle posizioni, ha determinato "accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri" nel 2019 per positivi per Euro 3,1 milioni (negativi per Euro 1,1 milioni al 31.12.2018).

Il "Fondo trattamento di fine rapporto del personale" alla data del 31.12.2019 ammonta ad Euro 3,6 milioni e risulta in riduzione del 2,9% rispetto al 31.12.2018 a fronte della diminuzione di personale dipendente che è passato da n. 423 al 31.12.2018 agli attuali n. 371. Il fondo è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale determinato da attuari esterni.

A seguire si fornisce il dettaglio della voce "Altri fondi rischi ed oneri" per tipologia di passività ed una descrizione dei principali contenziosi e reclami in essere alla data del 31.12.2019.

Altri fondi rischi ed oneri (Euro migliaia)	31.12.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
Contenziosi e reclami su Azioni Veneto Banca	2.617	6.773	(4.156)	-61,4%
Altri contenziosi e reclami verso la clientela	2.315	3.560	(1.245)	-35,0%
Contenziosi Tributari	3.507	3.489	18	0,5%
Indennità e oneri sul personale	6.620	4.133	2.487	60,2%
Clausole indennizzo specifico - operazioni cessione	1.440	3.000	(1.560)	-52,0%
Altre passività	195	2.386	(2.191)	-91,8%
TOTALE ALTRI FONDI RISCHI ED ONERI	16.694	23.341	(6.647)	-28,5%

In particolare a fronte dei contenziosi passivi e reclami pervenuti dalla clientela in merito alla negoziazione dei titoli azionari Veneto Banca il fondo in essere al 31.12.2019 è pari ad Euro 2,6 milioni (Euro 6,8 milioni al 31.12.2018).

Il fondo relativo ad altri contenziosi e reclami verso la clientela ammonta ad Euro 2,3 milioni (Euro 3,6 milioni al 31.12.2018) e si riferisce principalmente a contestazioni derivanti dalla prestazione di servizi d'investimento, pervenute in gran parte negli esercizi passati per le quali si è in attesa degli esiti processuali o del perfezionamento di eventuali accordi transattivi.

Per quanto riguarda i contenziosi tributari il fondo in essere è pari ad Euro 3,5 milioni (Euro 3,5 milioni al 31.12.2018) ed è iscritto a seguito alle risultanze delle contestazioni fiscali emerse negli accertamenti su esercizi pregressi e ancora pendenti.

Per maggiori informazioni in merito alle contestazioni avanzate, agli anni oggetto di verifica, al petitum e agli eventuali oneri a carico della società nella Parte A – Politiche Contabili, A1 Parte Generale, Sezione 5 – "Altri aspetti" della nota integrativa del presente bilancio annuale.

Il fondo rischi relativo ad indennità ed oneri sul personale ed altri accantonamenti ammonta ad Euro 6,2 milioni in aumento rispetto all'anno precedente (Euro 4,5 milioni al 31.12.2018) ed è relativo ad indennità contrattuali dovute, la cui misurazione è effettuata secondo i criteri attuariali previsti dal principio contabile IAS 37, e ad oneri stimati relativi al contenzioso passivo del lavoro.

Il fondo rischi relativo alle clausole di indennizzo specifiche su operazioni di cessioni a fronte di operazioni di *de-risking* effettuate nell'esercizio precedente ammontano ad Euro 1,5 milioni (Euro 3 milioni al 31.12.2018).

In particolare, in merito all'operazione di "backstop immobiliare" che aveva consentito nell'esercizio 2018 la cessione degli immobili di proprietà di Banca Intermobiliare e delle sue controllate al fondo d'investimento alternativo immobiliare Perseus, gestito da Kryalos SGR (come da informativa pubblicato nel fascicolo di bilancio dell'esercizio precedente a cui si fa rimando), Banca Intermobiliare aveva stanziato alla data del 31.12.2018 un ammontare pari ad Euro 3,0 milioni e successivamente incrementato nel corso dell'esercizio 2019 di Euro 1,4 milioni. In data 27 settembre 2019, successivamente all'approvazione del Piano Strategico e della Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30.06.2019, l'azionista di maggioranza Trinity ha dato seguito agli impegni di rafforzamento patrimoniale facendo pervenire una scrittura privata con la quale si faceva carico degli oneri relativi alla "special indemnity" per circa Euro 3 milioni dovuta al fondo Kryalos SGR nell'ambito dell'operazione di Backstop immobiliare, previa accettazione formale del fondo con relativo rilasciato di quanto precedentemente accantonato.

Alla data del 31 dicembre 2019 dopo attenta valutazione, Banca Intermobiliare ha ritenuto congruo il fondo residuo di Euro 1 milioni a fronte delle passività in essere relative all'operazione di "backstop immobiliare".

In merito all'operazione di "cartolarizzazione dei crediti deteriorati", in data 14 settembre 2018, Banca Intermobiliare aveva ceduto a titolo oneroso e pro soluto, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1.4 e 7.1 della Legge sulla Cartolarizzazione, alla Nuova Frontiera SPV S.r.l. (Cessionaria costituita ai sensi della legge sulla cartolarizzazione del 30 aprile 1999, n. 130), un portafoglio di crediti pecuniari derivanti, inter alia, da finanziamenti ipotecari o chirografari e sconfinamenti di conto corrente vantati verso debitori classificati da Banca Intermobiliare come inadempienza probabile e come sofferenza alla relativa data di cessione, in conformità della vigente normativa di Banca d'Italia, con efficacia giuridica alla data di cessione ed efficacia economica alla data di godimento identificata al 31.10.2017.

Nell'ambito del contratto di cessione sono previste clausole di salvaguardia in merito, tra l'altro, al fatto che "... i Contratti di Finanziamento, le Garanzie Accessorie e le Ipoteche (i) sono stati debitamente e validamente stipulati, ...". Contrattualmente è comunque pattuito un rischio massimo pari al 25% del valore di cessione per un ammontare pari a circa Euro 37 milioni.

Nel corso dell'anno sono stati notificati alcuni "claims". Gli approfondimenti fattuali e giuridici fino ad ora svolti dai legali della Banca evidenziano come vi siano elementi che consentono di contestare (in fatto o in diritto) la fondatezza delle pretese avanzate. Pur ritenendo di escludere che dal contenzioso possano sorgere degli oneri rilevanti in capo alla Banca si segnala che, nelle denegate ipotesi di soccombenza, l'onere massimo rientrerebbe nel limite sopra indicato.

Infine il fondo rischi al 31.12.2019 relativo ad altre passività minori per Euro 0,2 milioni. Il dato comparativo pari ad Euro 2,4 milioni era relativo principalmente ad un accantonamento per futuro ripianamento perdite della controllata Immobiliare D (che ha chiuso l'esercizio con un patrimonio netto negativo) e agli oneri stimati relativi a processi sanzionatori rivenienti da verifiche ispettive Consob concluse negli esercizi precedenti e per le quali si è data informativa nella Parte A – Politiche Contabili, A1 Parte Generale, Sezione 4 – "Altri aspetti" della nota integrativa del presente bilancio annuale.

Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni, complessivamente pari ad Euro 77,0 milioni (Euro 84,1 milioni al 31.12.2018), sono costituite da partecipazioni per Euro 68,7 milioni (Euro 82,0 milioni al 31.12.2018), e da immobilizzazioni materiali e immateriali per Euro 8,4 milioni (Euro 2,1 milioni al 31.12.2018).

Immobilizzazioni (Euro migliaia)	31.12.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
Immobilizzazioni:				
- Partecipazioni	68.694	82.032	(13.338)	-16,3%
- Materiali e Immateriali	8.350	2.062	6.288	305,0%
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	77.044	84.094	(7.050)	-8,4%

Le "partecipazioni" iscritte nel bilancio individuale hanno registrato nel corso dell'esercizio una variazione negativa netta di Euro 13,3 milioni riconducibile alle rettifiche di valore dovuta alle risultanze del test d'impairment effettuato sulla controllata Symphonia SGR.

Partecipazioni (Euro migliaia)	31.12.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
Imprese controllate in via esclusiva				
- Symphonia SGR S.p.A	45.200	58.500	(13.300)	-22,7%
- Bim Fiduciaria S.p.A	465	465	-	-
- Bim Insurance Broker S.p.A.	61	61	-	-
- Patio Lugano S.A.	13.029	13.029	-	-
- Immobiliare D S.r.l.	-	39	(39)	-100,0%
- Bim Immobiliare S.r.l	-	-	-	-
- Paomar Terza S.r.l.	-	-	-	-
Totale imprese controllate in via esclusiva	58.755	72.094	(13.339)	-18,5%
Imprese sottoposte ad influenza notevole				
- Bim Vita S.p.A	9.939	9.939	1,00	-
Totale imprese sottoposte ad influenza notevole	9.939	9.939	1,00	-
TOTALE PARTECIPAZIONI	68.694	82.032	(13.338)	-16,3%

Le "immobilizzazioni materiali e immateriali", ammontano complessivamente ad Euro 8,4 milioni in aumento rispetto ad Euro 2,1 milioni del 31.12.2018 principalmente a fronte del contabilizzo delle attività materiali per l'applicazione del principio contabile IFRS 16. Le altre attività materiali sono costituite da mobili, arredi e device mentre le attività immateriali sono riconducibili principalmente a software.

Altre voci dell'attivo e del passivo

Le "Altre voci dell'attivo", pari ad Euro 134,3 milioni (Euro 140,2 milioni al 31.12.2018), sono costituite da "Attività fiscali" per Euro 89,8 milioni (Euro 90,7 milioni al 31.12.2018) e da "Altre attività" per Euro 44,5 milioni (Euro 49,6 milioni al 31.12.2018).

Altre voci dell'attivo (Euro migliaia)	31.12.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
Attività fiscali	89.803	90.668	(865)	-1,0%
a) correnti	73.486	50.376	23.110	45,9%
b) anticipate	16.317	40.292	(23.975)	-59,5%
Altre attività	44.496	49.554	(5.058)	-10,2%
TOTALE ALTRE VOCI DELL'ATTIVO	134.299	140.222	(6.788)	-4,8%

Le "Attività fiscali" sono costituite da "Attività fiscali correnti" per Euro 73,5 milioni e da "Attività fiscali anticipate" ("DTA - Deferred tax asset") per Euro 16,3 milioni di cui quelle riconducibili principalmente ad anticipate trasformabili in credito d'imposta, ai sensi dell'art. 2, comma 55, del D.L. 225/2010 e successive modifiche normative, per Euro 15,5 milioni (Euro 3,8 milioni per svalutazioni su crediti ed Euro 11,7 milioni per riallineamento degli avviamenti effettuati secondo il D.lgs. 98/11).

DTA - Deferred Tax Asset (Euro migliaia)	31.12.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
DTA nobili	15.545	37.560	(22.015)	-58,6%
- generate su crediti	3.817	24.841	(21.024)	-84,6%
- generate su avviamenti	11.728	12.719	(991)	-7,8%
DTA non nobili	772	2.732	(1.960)	-71,7%
Totale DTA - Deferred tax asset	16.317	40.292	(23.975)	-59,5%

Alla data del 31.12.2019 il totale crediti per DTA ammonta ad Euro 16,3 milioni in diminuzione rispetto

al 31.12.2018 principalmente per la trasformazione in crediti correnti delle DTA generate sui crediti. In sede di predisposizione del presente bilancio annuale, Banca Intermobiliare, in continuità con quanto effettuato per le perdite fiscali del 2017 e del 2018, non ha provveduto a stanziare le Deferred Tax Assets (DTA) derivanti dalla perdita fiscale del periodo 2019.

Si segnala inoltre che nel corso del periodo, si è proceduto, ai sensi dell'art. 2, comma 55, del D.L. 225/2010, alla trasformazione delle attività per imposte anticipate in crediti d'imposta per la società Banca Intermobiliare per un importo complessivo di Euro 22,0 milioni, atteso che per le stesse era stata rilevata una perdita nel precedente esercizio.

Le "Altre attività" ammontano ad Euro 44,5 milioni (Euro 49,6 milioni al 31.12.2018) in diminuzione rispetto all'esercizio precedente e sono costituite principalmente da crediti tributari verso l'Erario e da partite in corso di lavorazione.

Altre voci del passivo (Euro migliaia)	31.12.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
Passività fiscali	1.006	1.089	(83)	-7,6%
<i>a) correnti</i>	-	-	-	-
<i>b) anticipate</i>	1.006	1.089	(83)	-7,6%
Altre passività	45.261	45.440	(179)	-0,4%
TOTALE ALTRE VOCI DEL PASSIVO	46.267	46.529	(345)	-0,7%

Le "Altre voci del passivo" ammontano ad Euro 46,3 milioni (Euro 46,5 milioni al 31.12.2018) e includono "Passività fiscali" per Euro 1,0 milioni (Euro 1,1 milioni al 31.12.2018) ed "Altre passività" per Euro 45,3 milioni (Euro 45,4 milioni al 31.12.2018). Le "Altre passività" sono costituite prevalentemente da debiti tributari verso l'Erario e da debiti verso fornitori.

Il patrimonio netto e gli aggregati di vigilanza

Durante l'esercizio 2018 e nei primi nove mesi dell'esercizio 2019, il cumulo delle perdite registrate da Banca Intermobiliare ha determinato un patrimonio netto individuale di Banca Intermobiliare inferiore al limite dei 2/3 del capitale sociale, circostanza che ha richiesto l'adozione di provvedimenti ai sensi dell'art. 2446 del Codice Civile.

Già in data 28 settembre 2018 l'Assemblea dei Soci di BIM, sulla base delle perdite evidenziate nella situazione patrimoniale al 30 giugno 2018, aveva deliberato un aumento del capitale sociale di Euro 91 milioni (integralmente eseguito entro la fine dell'esercizio 2018), risultato in seguito non sufficiente ad uscire dalla fattispecie dell'art. 2446 del Codice Civile.

Successivamente, in data 22 novembre 2019 l'Assemblea dei Soci di BIM ha quindi:

- deliberato nuovamente sull'adozione di provvedimenti ai sensi dell'art. 2446 del Codice Civile sulla base di una situazione patrimoniale di BIM al 31 agosto 2019 che evidenziava perdite (pregresse e di esercizio) superiori al terzo del capitale sociale, in particolare le perdite complessive di BIM accertate alla data del 31 agosto 2019 pari a Euro 128,2 milioni (di cui Euro 22,7 milioni relative al periodo 1.1.2019 – 31.08.2019; Euro 16,0 milioni perdite residue 2018; Euro 15,2 milioni perdite residue 2017; rettifiche apportate a patrimonio netto per Euro 74,3 milioni per applicazione IFRS 9 ed altri principi IAS). Dette perdite sono state coperte integralmente, in primo luogo, mediante abbattimento integrale della riserva positiva annoverata nelle "Riserve disponibili", dell'importo di Euro 25,1 milioni, derivante dalla "capital contribution" del socio di controllo Trinity sulla cessione del patrimonio immobiliare di pertinenza della Banca, e per la residua parte, mediante riduzione del capitale sociale della Banca per complessivi Euro 103,2 milioni, senza annullamento di azioni, essendo le stesse prive di valore nominale;
- conferito all'organo amministrativo, contestualmente al punto precedente, una delega, ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile, a effettuare uno o più aumenti di capitale, fino a un massimo di Euro 100 milioni (comprensivi di sovrapprezzo), in coerenza e secondo le esigenze del Piano Strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione il 26 settembre 2019.

In data 29 novembre 2019 la Banca d'Italia ha rilasciato i nulla osta e le autorizzazioni a cui erano subordinate le deliberazioni di cui sopra.

Il Socio di Maggioranza si è impegnato a sostenere il rafforzamento patrimoniale per un importo complessivo di Euro 44,1 milioni (pari al fabbisogno iniziale del Piano Strategico), che alla data del 31 dicembre 2019 risulta integralmente versato secondo le seguenti modalità: (i) in data 30 settembre 2019, versamento in conto futuro aumento di capitale dell'importo di Euro 9,7 milioni; (ii) in data 2 ottobre 2019, deposito dell'importo di Euro 4,3 milioni su apposito conto acceso presso BNP Paribas London Branch, intestato a Lucid Agency Services Limited General Escrow Account, a garanzia dell'impegno di copertura delle potenziali perdite della Banca sulla posizione creditizia nei confronti di un cliente; (iii) in data 2 ottobre 2019, accollo della obbligazione di indennizzo di BIM nell'ambito dell'operazione di cessione del portafoglio immobiliare del Gruppo costituito da immobili e dalle partecipazioni totalitarie nel capitale delle controllate BIM Immobiliare S.r.l. e Paomar Terza S.r.l., con beneficio patrimoniale per la Banca pari a Euro 3 milioni; e (iv) in data 31 dicembre 2019, versamento in conto futuro aumento di capitale dell'importo di Euro 27,1 milioni.

Alla data del 31 dicembre 2019 il patrimonio netto contabile consolidato ammonta quindi a Euro 88,1 milioni (Euro 80,8 milioni al 31.12.2018) dopo aver determinato una perdita d'esercizio pari a Euro 38,8 milioni (Euro 153,8 milioni al 31.12.2018).

Il patrimonio netto contabile individuale si attesta invece a Euro 78,8 milioni (Euro 75,1 milioni al 31.12.2018), circostanza che, dal punto di vista civilistico, determina il superamento della situazione di cui all'art. 2446 del Codice Civile a seguito della copertura delle perdite pregresse, anche attraverso la riduzione del capitale sociale, e il sostegno del nuovo rafforzamento patrimoniale.

Patrimonio netto individuale (Euro migliaia)	31.12.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
Capitale	53.574	156.757	(103.183)	-65,8%
Azioni proprie (-)	(29.711)	(29.711)	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	90.363	(90.363)	-100,0%
Riserve	93.512	(34.569)	128.081	n.a.
Riserve da valutazione	2.825	(1.329)	4.154	n.a.
Utile (Perdita) d'esercizio	(41.362)	(106.390)	65.028	-61,1%
TOTALE PATRIMONIO NETTO	78.838	75.121	3.717	4,9%

A seguire si riportano la movimentazione del patrimonio netto contabile intervenute nell'esercizio.

Movimentazione in sintesi del patrimonio netto individuale (Euro migliaia)	Patrimonio netto individuale
Patrimonio netto al 31.12.2018	75.121
Riserva da valutazione	4.153
Riserve da valutazione per aggiustamento fair value OCI (al netto della fiscalità)	4.236
Attuarial su TFR	(83)
Capitale Sociale	(103.183)
Riduzione Capitale Sociale per copertura perdite	(103.183)
Sovrapprezzi di emissione	(90.363)
Utilizzo per destinazione perdita esercizio precedente	(90.363)
Riserve	128.082
Perdita d'esercizio portata a nuovo	(16.027)
Riduzione Capitale Sociale per copertura perdite	103.183
Spese riferibili all'aumento di capitale	(149)
Versamento in conto futuro aumento di capitale	36.800
Rafforzamento patrimoniale tramite impegno irrevocabile escrow agreement	4.275
Movimentazione sul risultato	65.028
Perdita di periodo	(41.362)
Rigiro risultato esercizio precedente	106.390
Patrimonio netto al 31.12.2019	78.838

I dettagli delle variazioni del patrimonio netto del bilancio d'impresa, relativi al 2019, sono riportati nella specifica tabella della Sezione "Prospetti contabili". Per quanto riguarda i dettagli relativi alla movimentazione delle azioni proprie si rimanda a quanto pubblicato nella Parte B - Sezione 12 della nota integrativa al bilancio d'impresa.

Vigilanza prudenziale individuale

Alla data del 31.12.2019 il CET1 e TCR Phased-in si attestano a 30,19% (22,61% al 31.12.2018) a fronte della riduzione dei Risk Weighted Asset (RWA) ad Euro 445,5 milioni (Euro 614 milioni al 31.12.2018) e Fondi Propri pari ad Euro 134,5 milioni (Euro 138,9 milioni al 31.12.2018). Il miglioramento nei coefficienti prudenziali è stato determinato dai contributi dell'azionista di riferimento in punto di rafforzamento patrimoniale e dalla contestuale riduzione degli RWA per Euro 168,9 milioni (anche in seguito alla rimozione del requisito patrimoniale aggiuntivo imposto da Banca d'Italia per gli esercizi precedenti e assorbito a conclusione del processo di revisione prudenziale), effetti che hanno compensato il risultato negativo di periodo e l'adeguamento della quota da re-includere nel CET1 per l'applicazione del regime transitorio (c.d. "phased in") relativo alla FTA dell'IFRS 9 (pari all'85% dal 1.1.2019).

**Aggregati di vigilanza su base individuale
(Euro migliaia)**

	31.12.2019	1.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
Fondi Propri	134.520	138.889	(4.369)	3,1%
Eccedenze (Carenza) Fondi Propri ³⁶	70.054	78.222	(8.168)	-10,4%
Riserva di conservazione del capitale ³⁷	13.735	10.301	3.434	33,3%
Totale RWA	445.513	614.350	(168.837)	-27,5%

**Fondi Propri individuali
(Euro migliaia)**

	31.12.2019	31.12.2018
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)	78.838	75.121
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(1.643)	(653)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	77.195	74.468
D. Elementi da dedurre dal CET1	(550)	(262)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	57.875	64.684
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	134.520	138.889
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M - N +/- O)	-	-
Q. Totale Fondi Propri (F + L + P)	134.520	138.889

A seguito del Regolamento (UE) 2017/2395 emanato dal Parlamento Europeo in data 12 dicembre 2017, che ha aggiornato la CRR, inserendo il nuovo articolo 473 bis "Introduzione dell'IFRS 9", i fondi propri di Banca Intermobiliare sono stati determinati applicando il regime transitorio previsto dal suddetto regolamento che consente la re-introduzione nel Common Equity di una quota progressivamente decrescente fino al 2022 (95% nel 2018, 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021 e 25% nel 2022) dell'impatto dell'IFRS 9.

**Requisiti patrimoniali individuali
(importi ponderati)
(Euro migliaia)**

	31.12.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
Rischio di credito e di controparte	26.305	33.014	(6.709)	-20,3%
Rischi di mercato	934	546	388	71,1%
Rischio operativo	8.402	10.392	(1.990)	-19,1%
Altri elementi di calcolo	-	5.196	(5.196)	-100,0%
Totale requisiti patrimoniali	35.641	49.148	(13.507)	-27,5%

³⁶ Eccedenza Fondi Propri, calcolata come differenza fra i Fondi Propri e i requisiti patrimoniali minimi inclusivi della riserva di conservazione del capitale. Si fa presente che il dato del 31.12.2019 tiene conto di tutte le misure vincolanti come comunicato dall'autorità di vigilanza nell'ambito del processo di revisione prudenziale (SREP), inclusa componente target aggiuntiva.

³⁷ Riserva di conservazione del capitale, calcolata come il 2,5% delle esposizioni ponderate per il rischio; si segnala, come da normativa prudenziale, che il dato riferito al 2018 era stato calcolato come l'1,875% delle esposizioni ponderate per il rischio, calcolata senza il requisito minimo aggiuntivo.

Risk Weighted Assets Individuali (RWA)
 (Euro migliaia)

	31.12.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
Rischio di credito e di controparte	328.808	412.675	(83.867)	-20,3%
Rischi di mercato	11.675	6.826	4.849	71,0%
Rischio operativo	105.030	129.899	(24.869)	-19,1%
Altri requisiti prudenziali	-	64.950	(64.950)	-100,0%
Totale RWA	445.513	614.350	(168.837)	-27,5%

Nel corso del 2019, le attività di rischio ponderate sono passate da Euro 614,3 milioni relativi al 31.12.2018 agli attuali Euro 445,5 milioni. Detto decremento è principalmente riconducibile alla rimozione del requisito aggiuntivo per Euro 64,9 milioni (come precedentemente argomentato) e dalla riduzione del rischio di credito e di controparte per Euro 83,9 milioni.

Coefficienti individuali di vigilanza bancari

	31.12.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
CET1 - Capitale Primario di classe 1	30,19%	22,61%	7,58	n.a.
TIER 1 - Capitale di classe 1	30,19%	22,61%	7,58	n.a.
TCR - Total Capital Ratio	30,19%	22,61%	7,58	n.a.
Indice di patrimonializzazione ³⁸	3,77	2,83	0,94	33,2%

Alla data del 31.12.2019 il *CET 1 - Phased in* risulta pari a 30,19% (22,61% al 31.12.2018). Il *CET 1 - Fully Phased*, stimato applicando i parametri indicati a regime in vigore dal 01.01.2023 si attesterebbe a 17,05%. Per maggiori informazioni qualitative e quantitative, si rimanda a quanto pubblicato in nota integrativa del bilancio d'impresa Parte F "Informazioni sul patrimonio" Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza.

³⁸ Indice di patrimonializzazione: rapporto fra "Fondi Propri" e "Requisiti patrimoniali totali".

Risultati economici individuali

Nelle note illustrative che seguono, e nei relativi commenti, sono stati analizzati i risultati economici individuali/riclassificati di Banca Intermobiliare relativi all'esercizio 2019.

Margine di interesse (Euro migliaia)	2019	2018	Variazione assoluta	Variazione %
Interessi attivi				
- attività finanziarie portafoglio negoziazione	696	987	(291)	-29,5%
- attività finanziarie portafoglio bancario	7.525	7.670	(145)	-1,9%
- su crediti verso banche	433	217	216	99,5%
- su crediti verso clientela	7.512	8.408	(896)	-10,7%
Totale interessi attivi	16.166	17.282	(1.116)	-6,5%
Interessi passivi				
- su debiti verso banche e altri finanziatori	(57)	(719)	662	-92,1%
- su debiti verso clientela	(1.206)	(3.319)	2.113	-63,7%
- titoli in circolazione	(55)	(608)	553	-91,0%
- passività finanziarie di negoziazione	(373)	(174)	(199)	114,4%
- differenziali di copertura	(1.992)	(3.388)	1.396	-41,2%
- interessi passivi per passività di leasing	(354)	-	-354	n.a.
Totale interessi passivi	(4.037)	(8.208)	4.171	-50,8%
MARGINE DI INTERESSE	12.129	9.074	3.055	33,7%

Il margine d'interesse dell'esercizio 2019 si attesta ad Euro 12,1 milioni in aumento del 33,7% rispetto al 2018 (Euro 9,1 milioni al 31.12.2018). In particolare, a fronte della contrazione degli interessi attivi della clientela, per effetto della progressiva riduzione delle esposizioni creditizie e la cessione del portafoglio crediti deteriorati avvenuta nel corso dell'esercizio precedente, è risultato in crescita il contributo del portafoglio titoli bancario. Gli interessi passivi si sono sensibilmente ridotti principalmente per i minori oneri verso la clientela sui depositi e sui titoli in circolazione.

Margine d'interesse – Investimenti finanziari (Euro migliaia)	2019	2018	Variazione assoluta	Variazione %
Interessi netti "portafoglio di negoziazione"				
- attività finanziarie di negoziazione	696	987	(291)	-29,5%
- passività finanziarie di negoziazione	(373)	(174)	(199)	114,4%
Totale interessi netti "portafoglio negoziazione"	323	813	(490)	-60,3%
Interessi netti "portafoglio bancario"				
- attività finanziarie portafoglio bancario	7.525	7.670	(145)	-1,9%
- differenziali di copertura	(1.992)	(3.388)	1.396	-41,2%
Totale interessi netti "portafoglio bancario"	5.533	4.282	1.251	29,2%
Margine di interesse - Investimenti finanziari	5.856	5.095	761	14,9%

Il margine d'interesse per investimenti finanziari ("portafoglio di negoziazione", "portafoglio bancario" e relativi "differenziali di copertura") si attesta ad Euro 5,9 milioni in aumento del 14,9% rispetto ad Euro 5,1 milioni del 2018.

Il margine di interesse del "portafoglio di negoziazione" pari a Euro 0,3 milioni (Euro 0,8 milioni nel 2018) risulta in riduzione rispetto l'esercizio precedente, mentre il margine di interesse del "portafoglio bancario" si attesta a Euro 5,6 milioni (Euro 4,3 milioni nel 2018) in crescita del 38,9%.

Margine d'interesse – Clientela (Euro migliaia)	2019	2018	Variazione assoluta	Variazione %
- interessi attivi su crediti verso clientela	7.512	8.408	(896)	-10,7%
- interessi passivi su debiti verso clientela	(1.206)	(3.319)	2.113	-63,7%
- interessi passivi su titoli in circolazione	(55)	(608)	553	-91,0%
Margine di interesse - Clientela	6.251	4.481	1.770	39,5%

Il margine di interesse verso la clientela (impieghi e raccolta diretta verso la clientela) risulta pari ad Euro 6,3 milioni (Euro 4,5 milioni nel 2018), in aumento del 39,5% rispetto al 2018. Nel periodo si è registrato il decremento degli interessi attivi verso la clientela per Euro 0,9 milioni principalmente per la contrazione dei saldi degli impieghi vivi.

Margine d'interesse – Sistema bancario (Euro migliaia)	2019	2018	Variazione assoluta	Variazione %
- Interessi attivi su crediti verso banche	433	217	216	99,5%
- Interessi passivi su debiti verso banche a altri finanziatori	(57)	(719)	662	-92,1%
Margine di interesse - Sistema bancario	376	(502)	878	-174,9%

Il margine d'interesse verso il sistema bancario è positivo per Euro 0,4 milioni, in aumento rispetto al valore negativo di Euro 0,5 milioni registrato nel 2018. L'effetto è principalmente riconducibile alla dinamica della posizione finanziaria netta media verso le banche.

Margine d'interesse – Passività per Leasing

Per effetto della prima applicazione dell'IFRS 16 sono stati iscritti Euro 0,4 milioni relativi ai costi finanziari della remunerazione del debito a fronte del diritto d'uso iscritto nell'attivo.

Margine di intermediazione (Euro migliaia)	2019	2018	Variazione assoluta	Variazione %
MARGINE DI INTERESSE	12.129	9.074	3.055	33,9%
Commissioni nette	19.835	23.814	(3.979)	-16,7%
Risultato operatività finanziaria	11.243	36.633	(25.390)	-69,3%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	43.207	69.521	(26.314)	-37,9%

Il margine d'intermediazione si attesta ad Euro 43,2 milioni (Euro 69,5 milioni al 2018, -37,9% a/a) principalmente per la riduzione del risultato dell'operatività finanziaria (-69,3% a/a).

Commissioni nette (Euro migliaia)	2019	2018	Variazione assoluta	Variazione %
Commissioni attive				
- negoziazione, amministrazione e raccolta ordini	7.500	8.357	(857)	-10,3%
- distribuzione di servizi di terzi	20.413	22.504	(2.091)	-9,3%
- consulenza finanziaria	621	647	(26)	-4,0%
- altri servizi bancari	1.134	1.202	(68)	-5,7%
Totale commissioni attive	29.668	32.710	(3.042)	-9,3%
Commissioni passive				
- retrocessioni alla rete commerciale	(7.289)	(6.552)	(737)	11,2%
- negoziazione e amministrazione	(1.451)	(994)	(457)	46,0%
- altri servizi	(1.093)	(1.350)	257	-19,0%
Totale commissioni passive	(9.833)	(8.896)	(937)	10,5%
TOTALE COMMISSIONI NETTE	19.835	23.814	(3.979)	-16,7%

Le commissioni nette dell'esercizio 2019 ammontano ad Euro 19,5 milioni in riduzione rispetto al 2018 (Euro 23,8 milioni nel 2018 -18,0%), stante la contrazione della raccolta amministrata che è passata da Euro 4,7 miliardi del 31.12.2018 agli attuali Euro 4,4 miliardi. Nel 2019 le commissioni attive si attestano ad Euro 29,7 milioni (Euro 32,7 milioni nel 2018). La contrazione ha riguardato principalmente le commissioni relative alla negoziazione, amministrazione e raccolta ordini. In riduzione anche le commissioni passive che si sono attestate ad Euro 10,1 milioni (Euro 8,9 milioni nel 2018).

La voce "retrocessioni alla rete commerciale", oltre che dalla remunerazione dei promotori finanziari di Banca Intermobiliare, è costituita da oneri di retrocessione commissionale ad altri collocatori istituzionali. Ai fini gestionali, come indicato in calce del conto economico riclassificato, sono state riclassificate tra le commissioni passive anche le componenti variabili delle remunerazioni di *private bankers* dipendenti iscritte in bilancio alla voce "Spese per il personale".

Risultato operatività finanziaria (Euro migliaia)	2019	2018	Variazione assoluta	Variazione %
Risultato operatività finanziaria				
Risultato portafoglio negoziazione	3.834	779	3.055	392,2%
Risultato portafoglio bancario	6.032	4.588	1.444	31,5%
Dividendi da partecipazioni	1.377	31.266	(29.889)	-95,6%
TOTALE RISULTATO OPERATIVITÀ FINANZIARIA	11.243	36.633	(25.390)	-69,3%

Il risultato dell'operatività finanziaria complessiva si attesta ad Euro 11,2 milioni in riduzione rispetto all'esercizio precedente (Euro 36,6 milioni nel 2018; -69,3%). Il portafoglio di negoziazione ha contribuito per Euro 3,8 milioni mentre il portafoglio bancario per Euro 6,0 milioni.

In riduzione i dividendi da partecipazioni che passano da Euro 31,3 milioni relativi al 2018 agli attuali Euro 1,4 milioni.

**Risultato operatività finanziaria –
Portafoglio di negoziazione
(Euro migliaia)**

	2019	2018	Variazione assoluta	Variazione %
Dividendi e proventi simili				
- da attività finanziarie portafoglio negoziazione	-	77	(77)	-100,0%
Risultato netto strumenti di negoziazione				
- Strumenti finanziari per cassa	2.042	(1.231)	3.273	-265,9%
- Strumenti derivati	1.446	1.569	(123)	-7,8%
- Altri strumenti: differenze di cambio	346	364	(18)	-4,9%
TOTALE RISULTATO PORTAFOGLIO NEGOZIAZIONE	3.834	779	3.055	392,2%

Il risultato del portafoglio di negoziazione chiude con un risultato positivo di Euro 3,8 milioni nel 2019, in miglioramento rispetto al 2018. In particolare si sono registrate: utili su strumenti finanziari per cassa per Euro 2,0 milioni nel 2019 (perdite per Euro 1,2 milioni nel 2018); utili generati dagli strumenti di negoziazione derivati per Euro 1,5 milioni nel 2019 (utili per Euro 1,6 milioni nel 2018); e un risultato positivo per Euro 0,3 milioni relativo agli altri strumenti per le differenze di cambio (Euro 0,4 milioni nel 2018).

**Risultato operatività finanziaria –
Portafoglio bancario
(Euro migliaia)**

	2019	2018	Variazione assoluta	Variazione %
Dividendi e proventi simili				
- Da attività finanziarie portafoglio bancario	4.187	137	4.050	2956,2%
Risultato netto dell'attività di copertura	(919)	299	(1.218)	n.a.
Utile da cessione o riacquisto di				
- attività finanziarie valutate ad OCI	2.764	4.129	(1.365)	-33,1%
- passività finanziarie	-	23	(23)	-100,0%
TOTALE RISULTATO PORTAFOGLIO BANCARIO	6.032	4.588	1.444	31,5%

Il risultato dell'operatività finanziaria del portafoglio bancario si attesta ad Euro 6,0 milioni per l'esercizio 2019, contro Euro 4,6 milioni relativi all'esercizio 2018, grazie soprattutto ad una rilevante quota di dividendi su fondi di investimento detenuti in proprietà e, via residua, alla cessione di titoli di debito iscritti tra le "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (FVOCI). Infine il risultato dell'attività di copertura ha contribuito negativamente per Euro 0,9 milioni (positivo per Euro 0,3 milioni nel 2018) per la parte di inefficacia relativa all'attività di copertura del fair value di alcuni titoli.

**Dividendi da partecipazioni
(Euro migliaia)**

	2019	2018	Variazione assoluta	Variazione %
Dividendi da partecipazioni				
Symphonia SGR	745	29.541	(28.796)	-97,5%
Bim Vita	632	1.725	(1.093)	-63,4%
TOTALE DIVIDENDI DA PARTECIPAZIONI	1.377	31.266	(29.889)	-95,6%

I dividendi da partecipazioni registrati nell'esercizio ammontano ad Euro 1,4 milioni, in diminuzione rispetto ad Euro 32,3 milioni relativi del 2018, di cui Euro 0,745 milioni relativi alla controllata Symphonia SGR ed Euro 0,632 milioni relativi a Bim Vita.

Risultato della gestione operativa (Euro migliaia)	2019	2018	Variazione assoluta	Variazione %
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	43.207	69.521	(26.314)	-37,9%
Costi operativi	(62.938)	(79.323)	16.385	-20,7%
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	(19.731)	(9.802)	(9.929)	101,3%

Il risultato della gestione operativa dell'esercizio 2019, esclusi i costi di ristrutturazione one-off, risulta negativo per Euro 19,7 milioni e in peggioramento rispetto all'analogo periodo del 2018 (negativo per Euro 9,8 milioni nel 2018), con l'effetto combinato della contrazione del margine d'intermediazione pari al 37,9% e della politica di contenimento e razionalizzazione dei costi in calo del 20,7%. Gli oneri straordinari sostenuti per la ristrutturazione sono stati esposti nel conto economico riclassificato dopo il risultato della gestione operativa.

Costi operativi (Euro migliaia)	2019	2018	Variazione assoluta	Variazione %
Spese amministrative	(59.940)	(79.990)	20.050	-25,1%
- spese per il personale	(34.315)	(40.393)	6.078	-15,0%
- altre spese amministrative	(25.625)	(39.597)	13.972	-35,3%
Ammortamenti operativi	(3.509)	(752)	(2.757)	366,6%
Altri oneri/proventi di gestione	511	1.419	(908)	-64,0%
COSTI OPERATIVI	(62.938)	(79.323)	16.385	-20,7%

Grazie alle iniziative di cost management i costi operativi, pari ad Euro 62,9 milioni nel 2019 (Euro 79,3 milioni nel 2018), risultano in contrazione del 20,7% rispetto all'esercizio precedente.

In particolare, le spese per il personale ammontano ad Euro 34,3 milioni nel 2019 e risultano in diminuzione del 15,0% (Euro 40,4 milioni nel 2018) a fronte della contrazione dei costi dovuta anche alla riduzione del personale avvenuta nel corso dell'esercizio. Le spese per il personale sono costituite da stipendi e dai relativi oneri e contributi del personale dipendente, da emolumenti agli amministratori e al collegio sindacale. Per una migliore rappresentazione gestionale le spese per il personale non includono le componenti variabili della remunerazione del personale dipendente appartenente alla rete commerciale che sono state riclassificate tra le commissioni passive.

Le altre spese amministrative pari ad Euro 25,6 milioni registrano una significativa diminuzione rispetto al 2018 (Euro 40,4 milioni nel 2018 -15,0%), grazie alle iniziative di contenimento e razionalizzazione dei costi, alla minore contribuzione degli oneri straordinari che avevano condizionato l'esercizio precedente e alla diversa contabilizzazione dei costi di locazione a seguito dell'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 16. Tra le maggiori voci di costo si segnalano gli oneri relativi alla manutenzione e alla locazione degli immobili delle filiali (tra quelle non rientranti nel perimetro dell'IFRS 16), le spese relative all'info provider e alla trasmissione dati, i costi relativi all'outsourcing e le prestazioni legali e consulenze varie.

Gli ammortamenti operativi pari ad Euro 3,5 milioni nel 2019 risultano in aumento rispetto all'analogo periodo del 2018 (Euro 0,8 milioni nel 2018) per i maggiori oneri riconducibili alla prima applicazione dell'IFRS 16 - come argomentato nella sezione "Attività di sviluppo e organizzazione" a cui si fa rimando - e per oneri straordinari derivanti da impairment di alcuni software per Euro 1,3 milioni.

Gli altri oneri e proventi di gestione includono, oneri per migliorie su beni di terzi, costi per chiusura controversie e transazioni in eccesso rispetto a quanto accantonato a fondo rischi, ed altre sopravvenienze attive e passive per costi e ricavi non di competenza dell'esercizio. Per l'esercizio 2019 gli altri oneri e proventi di gestione risultano positivi per Euro 0,5 milioni in diminuzione rispetto a

positivi Euro 1,4 milioni dell'esercizio 2018.

Risultato ante imposte (Euro migliaia)	2019	2018	Variazione assoluta	Variazione %
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	(19.731)	(9.802)	(9.929)	101,3%
Costi di ristrutturazione	(13.684)	(1.409)	(12.275)	n.a.
Rettifiche di valore nette su crediti	1.154	(67.842)	68.996	n.a.
Rettifiche di valore su strumenti finanziari	392	(1.138)	1.530	n.a.
Accantonamenti netti al fondo rischi ed oneri	3.072	(1.117)	4.189	n.a.
Rettifiche di valore nette su partecipazioni	(13.300)	(17.624)	4.324	-24,5%
RISULTATO ANTE IMPOSTE	(42.097)	(97.523)	55.426	-56,8%

Il risultato ante imposte è negativo per Euro 42,1 milioni (negativo per Euro 97,5 milioni nel 2018) principalmente per:

- "costi di ristrutturazione" one-off, pari ad Euro 13,7 milioni (Euro 1,4 milioni nel 2018) e principalmente riconducibili al piano di incentivazione all'esodo, che ha visto l'adesione volontaria di oltre 130 dipendenti;
- il positivo contributo delle "rettifiche di valore nette su crediti" è per Euro 1,2 milioni (negative per Euro 67,9 milioni nel 2018) per l'aggiornamento delle valutazioni analitiche e effettuate nell'esercizio; positive anche le "rettifiche di valore nette su strumenti finanziari" per Euro 0,4 milioni (negative per Euro 1,1 milioni al 31.12.2018), così come gli "accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" positivi per Euro 3,3 milioni (negativi per Euro 1,1 milioni al 31.12.2018);
- le "rettifiche di valore nette su partecipazioni", pari ad Euro 13,3 milioni, interamente riconducibili alle evidenze del test di impairment effettuato sul valore contabile della partecipazione di controllo Symphonia SGR (Euro 17,6 milioni nel 2018 interamente riconducibili alla controllata Symphonia).

Risultato operatività corrente al netto delle imposte (Euro migliaia)	2019	2018	Variazione assoluta	Variazione %
RISULTATO ANTE IMPOSTE	(42.097)	(97.523)	55.426	-56,8%
Imposte sul reddito di periodo	735	(24.828)	25.563	-103,0%
UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(41.362)	(122.351)	80.989	-66,2%

Il risultato dell'operatività corrente al netto delle imposte per l'esercizio 2019 registra una perdita di Euro 41,4 milioni in miglioramento rispetto al 2018 (perdita per Euro 122,4 milioni nel 2018) dopo aver determinato il carico fiscale positivo per Euro 0,7 milioni (negativo per Euro 24,8 milioni nel 2018).

Si precisa che in sede di predisposizione del presente bilancio annuale, BIM, in continuità con quanto effettuato per le perdite fiscali del 2017 e del 2018, non ha provveduto a stanziare le Deferred Tax Assets (DTA) derivanti dalla perdita fiscale del periodo 2019.

Utile (Perdita) d'esercizio (Euro migliaia)	2019	2018	Variazione assoluta	Variazione %
UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(41.362)	(122.351)	80.989	-66,2%
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	15.961	(15.961)	100,0%
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(41.362)	(106.390)	65.028	-61,1%

Il perdita d'esercizio nel 2019 risulta in significativa riduzione rispetto all'esercizio precedente (perdita di Euro 41,4 milioni al 31 dicembre 2019, a fronte di una perdita di Euro 106,4 milioni al 31 dicembre 2018). Nel corso dell'esercizio non è stata iscritta nessuna attività in via di dismissione, il dato comparativo presenta una esposizione positiva per Euro 16,0 milioni riconducibile agli oneri e proventi delle cessioni delle partecipazioni immobiliari e degli immobili di BIM iscritti nel 2018 secondo l'IFRS 5 e riconducibili all'operazione di *backstop immobiliare*.

Redditività complessiva individuale

Nel corso dell'esercizio la redditività complessiva di Banca Intermobiliare è risultata negativa per Euro 37,2 milioni (negativa per Euro 115,3 milioni nel 2018).

Redditività complessiva (Euro migliaia)	2019	2018	Variazione assoluta	Variazione %
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(41.362)	(106.390)	65.028	-61,1%
Variazione Riserve OCI su Attività Finanziarie	4.236	(8.983)	13.219	n.a.
Piani a benefici definiti	(82)	28	(110)	n.a.
REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	(37.208)	(115.345)	78.137	-67,7%

Il miglioramento della redditività è principalmente attribuibile alla riduzione della perdita rispetto all'esercizio precedente e parzialmente dall'effetto positivo della variazione delle Riserve OCI su attività finanziarie che passano da negativi Euro 9,0 milioni a positivi Euro 4,2 milioni.

Per maggiori informazioni relative alla redditività complessiva si fa rimando ai prospetti contabili del bilancio d'impresa nella Sezione schemi contabili ("Prospetto della redditività complessiva") ed alla Parte D della nota integrativa del bilancio d'impresa ("Prospetto analitico della redditività complessiva").

Altri aspetti

Si rimanda alla Relazione sulla gestione del bilancio consolidata di Banca Intermobiliare per i seguenti argomenti:

- Piano strategico 2019-2024
- Andamento delle società del gruppo
- Informativa al mercato
- Attività di sviluppo e di organizzazione
- Attività di direzione e controllo
- La struttura operativa e il personale
- Altri aspetti

Si rimanda alle relative parti della nota integrativa del bilancio d'impresa per i seguenti argomenti:

- Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- Parte F – Informazioni sul patrimonio
- Parte H – Operazioni con parti correlate
- Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
- Parte L – Informativa di settore

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare, dopo aver approvato gli schemi di bilancio consolidato in data 11 febbraio 2020, in data 24 febbraio 2020 ha approvato il progetto di bilancio individuale e il progetto di bilancio consolidato e ne ha autorizzato la pubblicazione nei termini di legge.

Si comunica che successivamente al 31 dicembre 2019 e fino alla data di approvazione del presente documento di bilancio, non si è verificato alcun accadimento che possa determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati, come determinati dallo IAS 10 § 8.

Va tuttavia evidenziato che, alla data di redazione del bilancio, non debbano essere sottovalutati alcuni fattori di instabilità recentemente manifestatisi quali, tra gli altri, l'emergenza e la diffusione del Covid 19 (di seguito "Coronavirus") che, nelle prime settimane del 2020, ha inizialmente impattato l'attività economica in Cina e successivamente si è diffuso negli altri Paesi. Tali fattori sono stati considerati come eventi che non comportano rettifiche sui saldi di bilancio - ai sensi dello IAS 10 § 21 - in quanto, seppur il fenomeno Coronavirus si sia manifestato nella Repubblica Popolare Cinese a ridosso della data di riferimento del bilancio, è solo a partire dalla fine del mese di gennaio 2020 che l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato l'esistenza di un "fenomeno di emergenza internazionale" e, sempre negli stessi giorni, sono stati isolati casi di contagio anche in altri paesi, accadimento che ha determinato l'adozione di specifici interventi sia in Cina sia nelle altre nazioni interessate. Tali fattori di instabilità, qualora si manifestassero in maniera significativa, potrebbero incidere anche sensibilmente sulla prospettiva di crescita futura, avendo un riflesso sull'economia generale e sui mercati finanziari, che potrebbero derivare dalle decisioni assunte dalle autorità governative per contenere il diffondersi dell'epidemia. Non si possono pertanto escludere impatti significativi derivanti dalla possibile diffusione del virus in Europa e anche in Italia, con conseguenze dirette sullo scenario economico interno. Allo stato attuale, fatte le dovute valutazioni, non è possibile prevedere l'evoluzione di tale fenomeno e le conseguenze che avrà sullo scenario macroeconomico, né è possibile determinare gli eventuali impatti patrimoniali ed economici negativi che possano inizialmente influenzare il primo trimestre 2020, tenendo conto che tale emergenza potrebbe rientrare nei mesi successivi, in funzione delle misure di contenimento previste dai governi e dalle banche centrali dei paesi colpiti dalla diffusione del virus. Gli Amministratori considerano che, date le informazioni attualmente presenti, tali fattori di incertezza siano già rappresentati nelle principali analisi di sensitivity fornite sulle principali poste valutative di cui al successivo paragrafo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio consolidato" della sezione 5 – Altri aspetti.

Continuità aziendale

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare, ha predisposto, alla luce del quadro complessivo di riferimento, delle iniziative intraprese e in corso di implementazione e considerato lo stato delle informazioni disponibili, di cui si è data informativa Nota Integrativa del bilancio consolidato Parte A – Politiche contabili – Sezione 2 - Paragrafo "Continuità aziendale", il bilancio annuale al 31 dicembre 2019 nel presupposto della continuità aziendale.

La prevedibile evoluzione della gestione

Il Piano Strategico prevede nel corso del 2020 la prosecuzione delle iniziative finalizzate al rilancio del Gruppo BIM, anche attraverso interventi finalizzati allo sviluppo della capacità commerciale, alla modernizzazione del modello strategico-operativo e a ulteriori interventi di ottimizzazione della piattaforma. L'evoluzione prevedibile della gestione potrebbe essere influenzata, nei primi mesi del 2020, dai fattori di instabilità rivenienti alla diffusione del Coronavirus di cui è stata data informativa nei "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Progetto di destinazione del risultato d'esercizio

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra attenzione il bilancio d'esercizio 1° gennaio – 31 dicembre 2019 costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa, nonché la Relazione sull'andamento della gestione.

Si ricorda che l'Assemblea dei Soci del 22 novembre 2019, in sede straordinaria, aveva deliberato sull'approvazione della situazione patrimoniale, del conto economico e della situazione finanziaria di Banca Intermobiliare alla data del 31 agosto 2019, da cui risultava una perdita di periodo (1 gennaio 2019 – 31 agosto 2019) pari a Euro 22.726.371. In seconda battuta era stata deliberata l'integrale copertura di tale perdita (complessivamente alle altre perdite pregresse accertate alla data del 31 agosto 2019 mediante l'abbattimento integrale delle riserve disponibili e, per la restante parte, mediante la riduzione del capitale sociale della Banca da Euro 156.757.116 a Euro 53.573.626 (la cui autorizzazione è stata rilasciata da Banca d'Italia in data 29 novembre 2019).

Pertanto Vi proponiamo di confermare la scelta fatta dall'Assemblea dei Soci del 22 novembre 2019, ripianando la perdita d'esercizio 2019, pari a Euro 41.361.795, mediante l'utilizzo delle riserve disponibili e di riportare a nuovo la differenza.

Perdite da ripianare

Perdita d'esercizio 2019	Euro	41.361.795
--------------------------	------	------------

Utilizzo di riserve di patrimonio per ripianamento perdite

Riserve disponibili	Euro	(27.001.291)
---------------------	------	--------------

<i>Perdita d'esercizio portata a nuovo</i>	Euro	14.360.504
--	------	------------

Torino, 24 febbraio 2020

**Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente**

Alberto PERA

**BILANCIO D'IMPRESA
AL 31 DICEMBRE 2019**

**BILANCIO D'IMPRESA
PROSPETTI CONTABILI**

STATO PATRIMONIALE

(Valori espressi in Euro)

Voci dell'attivo	31.12.2019	31.12.2018
10. Cassa e disponibilità liquide	1.271.027	1.554.060
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	40.402.839	35.099.121
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	13.781.199	13.024.288
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a sulla redditività complessiva	392.275.005	570.774.214
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
a) crediti verso banche	91.636.549	68.589.229
b) crediti verso clientela	408.530.311	390.714.538
70. Partecipazioni	68.693.657	82.031.736
80. Attività materiali	7.800.491	1.799.911
90. Attività immateriali	549.922	262.424
di cui: - avviamento	-	-
100. Attività fiscali		
a) correnti	73.486.275	50.376.226
b) anticipate	16.316.602	40.291.781
120. Altre attività	44.496.325	49.553.701
Totale dell'attivo	1.159.240.202	1.304.071.229
<hr/>		
Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2019	31.12.2018
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
a) debiti verso banche	248.169.818	269.922.119
b) debiti verso clientela	729.851.946	843.648.014
c) titoli in circolazione	-	7.252.891
20. Passività finanziarie di negoziazione	28.626.888	27.943.488
40. Derivati di copertura	7.140.635	6.418.213
60. Passività fiscali		
a) correnti	-	-
b) differite	1.006.402	1.088.668
70. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-
80. Altre passività	45.260.953	45.439.843
90. Trattamento di fine rapporto del personale	3.593.091	3.701.704
100. Fondi per rischi e oneri:		
a) impegni e garanzie rilasciate	58.178	194.258
b) quiescenza e obblighi simili	-	-
c) altri fondi per rischi ed oneri	16.694.326	23.341.219
110. Riserve da valutazione	2.824.843	(1.328.544)
140. Riserve	93.512.647	(34.569.039)
150. Sovrapprezzi di emissione	-	90.362.825
160. Capitale	53.573.626	156.757.116
170. Azioni proprie (-)	(29.711.356)	(29.711.356)
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(41.361.795)	(106.390.190)
Totale del passivo e del patrimonio netto	1.159.240.202	1.304.071.229

CONTO ECONOMICO

(Valori espressi in Euro)

Voci	2019	2018
10. Interessi attivi e proventi assimilati	16.017.984	15.263.997
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	15.321.249	14.277.463
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(4.037.166)	(8.207.969)
30. Margine di interesse	11.980.818	7.056.028
40. Commissioni attive	29.668.060	32.709.651
50. Commissioni passive	(8.687.341)	(8.487.490)
60. Commissioni nette	20.980.719	24.222.161
70. Dividendi e proventi simili	5.564.404	31.479.704
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.737.441	1.498.503
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(918.950)	298.821
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:		
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	293.646	976
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.763.719	4.129.004
c) passività finanziarie	(3)	23.406
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
b) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.096.111	(796.773)
120. Margine di intermediazione	44.497.905	67.911.830
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	881.787	(66.071.275)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	318.842	(891.861)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	199.507	-
150. Risultato netto della gestione finanziaria	45.898.041	948.694
160. Spese amministrative:		
a) spese per il personale	(48.619.425)	(40.801.656)
b) altre spese amministrative	(25.756.285)	(39.597.040)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
a) impegni e garanzie rilasciate	136.080	291.631
b) altri accantonamenti netti	2.541.051	(1.408.249)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.992.325)	(542.478)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.516.577)	(209.762)
200. Altri oneri/proventi di gestione	512.199	1.419.425
210. Costi operativi	(74.695.282)	(80.848.129)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(13.300.000)	(17.624.480)
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(42.097.241)	(97.523.915)
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	735.446	(24.827.764)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(41.361.795)	(122.351.679)
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	15.961.489
300. Utile (Perdita) d'esercizio	(41.361.795)	(106.390.190)
Utile per azione (euro)	(0,06)	(0,70)
Utile per azione diluito (euro)	(0,06)	(0,70)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(Euro migliaia)

Voci	2019	2018
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(41.362)	(106.390)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(29)	240
70. Piani a benefici definiti	(82)	28
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.265	(9.223)
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	4.154	(8.955)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	(37.208)	(115.345)

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO
DAL 31.12.2018 AL 31.12.2019**
(Valori in Euro migliaia)

	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2019	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve ³⁹	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 2019
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	156.757	x	156.757	-	x	(103.183)	-	-	-	-	-	-	-	53.574
b) altre azioni	-	x	-	-	x	X	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	90.363	x	90.363	(90.363)	x	-	-	x	x	x	x	x	x	-
Riserve:														
a) di utili	(59.728)	-	(59.728)	(16.027)	x	105.466	-	-	-	x	x	x	x	29.711
b) altre	25.159	-	25.159	-	x	38.642	-	-	-	x	-	-	x	63.801
Riserve da valutazione	(1.329)	-	(1.329)	x	x	-	X	x	x	x	x	x	4.154	2.825
Strumenti di capitale	-	X	-	x	x	X	X	x	x	-	x	x	X	-
Azioni proprie	(29.711)	X	(29.711)	x	x	X	-	-	x	x	x	x	X	(29.711)
Utile (Perdita) di esercizio	(106.390)	-	(106.390)	106.390	-	X	X	x	x	x	x	x	(41.362)	(41.362)
Patrimonio netto	75.121	-	75.121	-	-	40.925	-	-	-	-	-	-	(37.208)	78.838

³⁹ La variazione delle riserve intercorsa nell'esercizio include quanto deliberato dall'Assemblea dei Soci del 22 novembre 2019, in particolare in merito alla riduzione del capitale sociale (senza annullamento di azioni) su cui Banca d'Italia ha rilasciato il nulla osta in data 29 novembre 2019. Tra le variazioni di riserve b) altre sono inclusi i versamenti anticipati dal Socio di controllo da utilizzarsi nell'ambito dell'aumento di capitale deliberato dal Consiglio di Amministrazione di BIM il 21 gennaio 2020

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO
DAL 31.12.2017 AL 31.12.2018**

(Valori in Euro migliaia)

	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2018	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 2018
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	156.209	x	156.209	-	x	x	548	-	-	-	-	-	-	156.757
b) altre azioni	-	x	-	-	x	x	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	-	x	-	-	x	-	90.363	x	x	x	x	x	x	90.363
Riserve:														
a) di utili	51.461	(68.076)	(16.613)	(43.115)	x	-	-	-	-	x	x	x	x	(59.728)
b) altre	(56)	-	(56)	-	x	26.150	(935)	-	-	x	-	-	x	25.159
Riserve da valutazione	7.712	(86)	7.626	X	x	-	x	x	x	x	x	x	(8.955)	(1.329)
Strumenti di capitale	-	x	-	X	x	x	x	x	x	-	x	x	x	-
Azioni proprie	(29.711)	x	(29.711)	X	x	x	-	-	x	x	x	x	x	(29.711)
Utile (Perdita) di esercizio	(43.115)	-	(43.115)	43.115	-	x	x	x	x	x	x	x	(106.390)	(106.390)
Patrimonio netto	142.500	(68.162)	74.338	-	-	26.150	89.976	-	-	-	-	-	(115.345)	75.121

RENDICONTO FINANZIARIO
Metodo diretto

(Valori in Euro migliaia)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	2019	2018
1. Gestione	(45.836)	(64.063)
- interessi attivi incassati (+)	12.810	15.170
- interessi passivi pagati (-)	(4.898)	(8.283)
- dividendi e proventi simili (+)	4.186	215
- commissioni nette (+/-)	20.981	24.223
- spese per il personale (-)	(48.403)	(41.918)
- altri costi (-)	(28.126)	(60.293)
- altri ricavi (+)	(2.405)	7.662
- imposte e tasse (-)	19	346
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	(1.185)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie:	163.773	70.472
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(5.361)	10.492
- attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value	(719)	(4.826)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	184.356	(180.295)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(32.682)	181.241
- altre attività	18.179	63.860
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie:	(153.632)	(169.077)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(141.940)	(142.575)
- passività finanziarie di negoziazione	684	(11.978)
- altre passività	(12.376)	(14.524)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(35.695)	(162.668)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	1.378	46.706
- vendite partecipazioni	-	13.628
- dividendi incassati su partecipazioni	1.378	31.265
- vendite attività materiali	-	1.813
2. Liquidità assorbita da:	(2.617)	(298)
- acquisto di partecipazioni	-	-
- acquisto di attività materiali	(1.525)	-
- acquisto di attività immateriali	(1.092)	(298)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(1.239)	46.408
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	-	89.976
- emissione/acquisto strumenti di capitale ⁴⁰	36.651	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	26.150
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	36.651	116.126
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(283)	(134)

⁴⁰ Attività di provvista derivante dai versamenti anticipati dal Socio di controllo da utilizzarsi nell'ambito dell'aumento di capitale deliberato dal Consiglio di Amministrazione di BIM il 21 gennaio 2020

RICONCILIAZIONE

	Voci di bilancio	
	Importi 31.12.2019	Importi 31.12.2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.554	1.688
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(283)	(134)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.271	1.554

**BILANCIO D'IMPRESA
AL 31 DICEMBRE 2019**

**BILANCIO D'IMPRESA
NOTA INTEGRATIVA**

Parte A – Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio d'impresa di Banca Intermobiliare è stato redatto con l'applicazione dei principi contabili internazionali *International Accounting Standard (IAS)* e *International Financial Reporting Standard (IFRS)*, così come omologati dalla Commissione Europea in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606 del 19 luglio 2002 e come previsto dal D.lgs. 38/05.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio d'impresa è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo, nonché dall'attestazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari resa ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del D.lgs. 58/1998.

Il bilancio d'impresa è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, nel rispetto del principio della competenza economica e utilizzando il criterio del costo storico modificato in relazione alla valutazione delle attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione, quelle disponibili per la vendita, quelle valutate al fair value, e di tutti i contratti derivati in essere, la cui valutazione è stata effettuata in base al principio del "fair value o valore equo".

I valori contabili delle attività e delle passività iscritte, che sono oggetto di operazioni di copertura, sono rettificati per tener conto delle variazioni del fair value sulla quota imputabile al rischio oggetto di copertura. Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un principio o da una sua interpretazione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del D.lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, il bilancio d'impresa è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto. In particolare, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, gli importi dei prospetti contabili sono espressi in migliaia di Euro, così come quelli indicati nelle note esplicative.

Al fine di tenere conto delle modifiche intervenute nelle disposizioni del Codice Civile in materia di bilancio a seguito dell'entrata in vigore della riforma del diritto societario (D.lgs. 17 gennaio 2003, n. 6 e provvedimenti delegati a valere sulla Legge 3 ottobre 2001, n. 366), le informazioni di nota Integrativa, ove non diversamente disposto dalla normativa speciale della Banca d'Italia, sono state adeguatamente e conformemente integrate.

In riferimento agli schemi di bilancio e di nota integrativa, in virtù dell'art. 9 del D.lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, la Banca ha applicato le disposizioni di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, integrando le informazioni ove previsto dai principi contabili internazionali o ritenuto opportuno sotto il profilo della rilevanza o significatività.

Gli schemi di bilancio e la nota integrativa riportano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

Il documento è inoltre redatto in osservanza alla normativa Consob.

Informazioni sulla continuità aziendale

Il presente Bilancio consolidato è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale (*going concern*). A tale proposito, il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "*Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime*", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, conformemente alle previsioni contenute nel principio contabile IAS 1.

In particolare, i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "*Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interrompere l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto ed alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento*".

A decorrere dal 2017, in corrispondenza della crisi e della successiva messa in liquidazione della ex controllante Veneto Banca, BIM ha subito ripercussioni negative significative che hanno determinato la necessità di porre particolare attenzione alla valutazione della continuità aziendale. In tale contesto, durante l'esercizio 2018 e nei primi nove mesi dell'esercizio 2019, il cumulo delle perdite registrate da Banca Intermobiliare ha determinato un patrimonio netto individuale della società inferiore al limite dei 2/3 del capitale sociale, circostanza che ha richiesto l'adozione di provvedimenti ai sensi dell'art. 2446 del Codice Civile.

In particolare, in data 28 settembre 2018 l'Assemblea dei Soci di BIM, sulla base delle perdite evidenziate nella situazione patrimoniale al 30 giugno 2018, aveva deliberato un aumento del capitale sociale di Euro 91 milioni, integralmente eseguito alla fine dell'esercizio 2018.

Il 26 settembre 2019 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano Strategico 2019 - 2024, (il "**Piano Strategico**") finalizzato al rilancio e riposizionamento strategico-operativo di BIM, da realizzarsi nell'arco piano attraverso una serie di importanti interventi di riorganizzazione organizzativa, sviluppo commerciale e innovazione operativo-digitale. Il Piano Strategico prevede un rafforzamento patrimoniale nei cinque anni pari a Euro 92 milioni. In particolare il Piano Strategico prevedeva un rafforzamento patrimoniale iniziale di Euro 44,1 milioni, supportato dal socio di maggioranza Trinity Investments DAC ("**Trinity**") attraverso la lettera di impegni inviata in data 26 settembre 2019 (in concomitanza con l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del Piano Strategico), che subordinava tale iniziale contributo al rispetto dei tempi di esecuzione di alcuni interventi quali: il dimensionamento organizzativo, l'approvazione di un piano di *retention* e incentivazione dedicato alla rete commerciale e l'assunzione di alcune selezionate figure manageriali. Contestualmente all'approvazione del Piano Strategico da parte del Consiglio, Trinity effettuava un primo iniziale conferimento patrimoniale di Euro 9,7 milioni.

Coerentemente con le previsioni del Piano Strategico, in data 22 novembre 2019, l'Assemblea dei Soci di BIM, sulla base della situazione patrimoniale al 31 agosto 2019, ha deliberato l'integrale copertura delle perdite in essere a quella data pari a Euro 128,2 milioni, attraverso la riduzione del capitale sociale, superando così la criticità legata alla situazione ex art. 2446 Codice Civile. La copertura è avvenuta in primo luogo mediante abbattimento integrale della riserva positiva

annoverata nelle "Riserve disponibili", dell'importo di Euro 25,1 milioni, derivante dalla "capital contribution" di Trinity sulla cessione del patrimonio immobiliare di pertinenza della Banca, e per la residua parte, pari a complessivi Euro 103,2 milioni, mediante riduzione del capitale sociale senza annullamento di azioni, essendo le stesse prive di valore nominale.

L'Assemblea dei Soci ha inoltre conferito all'organo amministrativo una delega, ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile, a effettuare uno o più aumenti di capitale, fino a un massimo di Euro 100 milioni (comprensivi di sovrapprezzo), in coerenza e secondo le esigenze del Piano Strategico.

A fine 2019 Trinity ha ritenuto soddisfatte le condizioni poste per l'esecuzione di un secondo versamento patrimoniale previsto dalla lettera di impegni inviata in data 26 settembre 2019. Pertanto, in anticipo rispetto ai tempi inizialmente previsti (gennaio 2020), lo scorso 31 dicembre 2019 Trinity ha effettuato il versamento in conto futuro aumento di capitale di Euro 27,1 milioni da utilizzarsi, unitamente al primo versamento di Euro 9,7 milioni eseguito il 30 settembre 2019, nell'ambito dell'aumento di capitale per l'esecuzione del quale l'Assemblea dei Soci ha conferito delega al Consiglio di Amministrazione.

Con tale versamento, che ha carattere perpetuo e irredimibile, si completano gli interventi di rafforzamento patrimoniale da parte di Trinity per complessivi Euro 44,1 milioni, che, oltre ai suddetti versamenti, include (i) il deposito, su apposito conto acceso presso BNP Paribas London Branch, intestato a Lucid Agency Services Limited General Escrow Account, dell'importo di Euro 4,3 milioni a garanzia dell'impegno di copertura delle potenziali perdite della Banca sulla posizione creditizia nei confronti di un cliente, effettuato il 2 ottobre 2019, e (ii) l'accollo, sempre in medesima data, della obbligazione di indennizzo di BIM nell'ambito dell'operazione di cessione del portafoglio immobiliare del Gruppo, costituito da immobili e dalle partecipazioni totalitarie nel capitale delle controllate BIM Immobiliare S.r.l. e Paomar Terza S.r.l., con un beneficio patrimoniale pari a Euro 3,0 milioni.

Nel corso dell'ultimo trimestre 2019 sono inoltre completati alcuni altri passaggi fondamentali per l'implementazione del Piano Strategico quali (i) l'accordo raggiunto con le Organizzazioni Sindacali, e successivamente approvato dall'assemblea dei lavoratori, per l'uscita dal Gruppo di circa 130 dipendenti e (ii) l'approvazione di un piano di *retention* e incentivazione dedicato alla rete commerciale. Interventi che, completati in anticipo rispetto alla tempistica prevista dal Piano Strategico, si uniscono alle altre azioni previste nel rispetto delle modalità e delle tempistiche pianificate.

La prospettiva della continuità aziendale di Banca Intermobiliare e del Gruppo è strettamente legata alla piena realizzazione del Piano Strategico e del Rafforzamento Patrimoniale in esso previsto a cui si rimanda al paragrafo "Piano Strategico 2019-2024" della Relazione sulla Gestione consolidata.

L'aumento di capitale di Euro 36,8 Milioni, previsto nel primo semestre 2020, si inquadra nel contesto della complessiva manovra di rafforzamento patrimoniale prevista dal Piano Strategico, che la Banca intende porre in essere al fine di provvedere al rilancio della stessa e di rispettare i requisiti di vigilanza prudenziale. Infatti sulla base delle analisi e delle proiezioni effettuate nell'ambito del Piano Strategico, la Banca stima che il fabbisogno di capitale necessario a garantire la continuità aziendale sino al 31 dicembre 2024 e a realizzare le azioni previste dal Piano Strategico, sia complessivamente pari a circa Euro 92 milioni (il "**Rafforzamento Patrimoniale**"), la cui stima tiene comunque conto di un buffer prudenziale rispetto ai requisiti minimi regolamentari richiesti da Banca d'Italia (Total Capital Ratio target del Piano Strategico pari al 15,47%, a fronte di un requisito minimo indicato da Banca d'Italia del 13,87%, ovvero di un requisito del 14,47% inclusivo di una componente target pari allo 0,60%).

Si deve comunque evidenziare che l'integrale esecuzione dell'aumento di capitale, già coperto dal primo iniziale conferimento di Trinity di Euro 9,7 milioni e dal versamento in conto futuro aumento di capitale di Euro 27,1 milioni, appare sufficiente, sulla base delle stime attuali, a garantire la continuità aziendale. Nell'arco del piano, la Banca stima di rafforzare la propria situazione patrimoniale tramite ulteriori aumenti di capitale, che l'organo amministrativo provvederà a deliberare nei limiti della delega conferitagli dall'Assemblea dei Soci.

I risultati conseguiti nel 2019, grazie anche alle iniziative intraprese di *cost management* e di dimensionamento organizzativo, unitamente al rafforzamento patrimoniale, alle previsioni del Budget per l'esercizio 2020 e agli obiettivi del Piano Strategico – il cui raggiungimento richiederà tra l'altro la positiva implementazione nell'arco piano delle azioni programmate – consentono di ritenere che sussistano i presupposti per la continuità aziendale nell'arco dei prossimi dodici mesi, come disciplinato dallo IAS 1 paragrafo 26.

Di conseguenza, pur evidenziando la presenza delle fisiologiche incertezze che normalmente caratterizzano l'esecuzione di un piano strategico – basato anche su eventi e previsioni al di fuori del controllo del *management* e del Consiglio, gli Amministratori – alla luce delle considerazioni sopra esposte e degli impegni assunti dal socio di controllo – hanno redatto il bilancio annuale al 31 dicembre 2019 secondo il presupposto della continuità aziendale.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare, dopo aver approvato gli schemi di bilancio consolidato in data 11 febbraio 2020, in data 24 febbraio 2020 ha approvato il progetto di bilancio individuale e il progetto di bilancio consolidato e ne ha autorizzato la pubblicazione nei termini di legge.

Si comunica che successivamente al 31 dicembre 2019 e fino alla data di approvazione del presente documento di bilancio, non si è verificato alcun accadimento che possa determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati, come determinati dallo IAS 10 § 8.

Va tuttavia evidenziato che, alla data di redazione del bilancio, non debbano essere sottovalutati alcuni fattori di instabilità recentemente manifestatisi quali, tra gli altri, l'emergenza e la diffusione del Covid 19 (di seguito "Coronavirus") che, nelle prime settimane del 2020, ha inizialmente impattato l'attività economica in Cina e successivamente si è diffuso negli altri Paesi. Tali fattori sono stati considerati come eventi che non comportano rettifiche sui saldi di bilancio - ai sensi dello IAS 10 § 21 - in quanto, seppur il fenomeno Coronavirus si sia manifestato nella Repubblica Popolare Cinese a ridosso della data di riferimento del bilancio, è solo a partire dalla fine del mese di gennaio 2020 che l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato l'esistenza di un "fenomeno di emergenza internazionale" e, sempre negli stessi giorni, sono stati isolati casi di contagio anche in altri paesi, accadimento che ha determinato l'adozione di specifici interventi sia in Cina sia nelle altre nazioni interessate. Tali fattori di instabilità, qualora si manifestassero in maniera significativa, potrebbero incidere anche sensibilmente sulla prospettiva di crescita futura, avendo un riflesso sull'economia generale e sui mercati finanziari, che potrebbero derivare dalle decisioni assunte dalle autorità governative per contenere il diffondersi dell'epidemia. Non si possono pertanto escludere impatti significativi derivanti dalla possibile diffusione del virus in Europa e anche in Italia, con conseguenze dirette sullo scenario economico interno. Allo stato attuale, fatte le dovute valutazioni, non è possibile prevedere l'evoluzione di tale fenomeno e le conseguenze che avrà sullo scenario macroeconomico, né è possibile determinare gli eventuali impatti patrimoniali ed economici negativi che possano inizialmente influenzare il primo trimestre 2020, tenendo conto che tale emergenza potrebbe rientrare nei mesi successivi, in funzione delle misure di contenimento previste dai governi e dalle banche centrali dei paesi colpiti dalla diffusione del virus. Gli Amministratori considerano che, date le informazioni attualmente presenti, tali fattori di incertezza siano già rappresentati nelle principali analisi di sensitivity fornite sulle principali poste valutative di cui al successivo paragrafo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio consolidato" della sezione 5 – Altri aspetti.

Sezione 4 – Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'impresa

Come richiesto dal citato documento congiunto Banca d'Italia/Ivass/Consob, si precisa che sono stati completati i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel Bilancio al 31 dicembre 2019, così come previsto dai principi contabili vigenti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di *continuità aziendale*, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione. Per tale aspetto si rinvia a una attenta lettura delle valutazioni compiute dagli Amministratori sulla continuità aziendale. Le stime sono state utilizzate principalmente per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari e delle partecipazioni, per la valutazione dei crediti, per la determinazione degli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri, per la quantificazione delle imposte correnti e differite e

la stima di recuperabilità delle imposte anticipate. L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre 2019. Gli Amministratori hanno peraltro formulato le loro migliori stime sulla base delle informazioni disponibili.

Relativamente alle esposizioni *creditizie verso la clientela*, si precisa, peraltro, che le rettifiche di valore a fronte dei singoli crediti erogati sono stimate sulla base delle evidenze emergenti a seguito dell'attento e continuo monitoraggio dell'evoluzione dei rapporti in essere con la clientela affidata e della loro situazione economico-finanziaria. Banca Intermobiliare, nel valutare le proprie esposizioni al 31 dicembre 2019, ha adottato le necessarie cautele anche tenendo conto degli elementi oggettivi disponibili. Con particolare riferimento al realizzo dei beni ottenuti in garanzia degli affidamenti concessi, quando rappresentati da cespiti immobiliari, il valore di presumibile realizzo, nonché i tempi di recupero attesi, potrebbero risultare oltremodo difficili da stimare, per l'andamento del mercato immobiliare. Non si può pertanto escludere che il valore di presumibile realizzo dei crediti non performing iscritti nel bilancio possa subire variazioni a seguito di scostamenti tra i valori di stima delle garanzie immobiliari utilizzati al fine di determinarne le relative rettifiche di valore, ed i flussi di cassa effettivamente realizzati, e/o a seguito di scostamenti nella tempistica dei recuperi.

Con specifico riferimento alla quantificazione delle *imposte differite attive e passive* e alla stima di *recuperabilità delle attività per imposte anticipate* (Deferred Tax Asset – DTA), la Banca ha provveduto a effettuare il “probability test” previsto dallo IAS 12, al fine di valutare la probabilità di realizzare redditi futuri imponibili capienti ad assorbire le DTA iscrिवibili al 31 dicembre 2019.

Si rappresenta che gli elementi considerati al fine del “probability test” presentano diversi elementi di incertezza quali, tra gli altri:

- i) il rischio che modifiche della normativa fiscale possano nel futuro limitare la riportabilità delle perdite fiscali realizzate dalla Banca, ridurre le aliquote fiscali di tassazione con una conseguente riduzione dell'ammontare delle DTA recuperabili o comportare impatti, anche significativi, sul reddito imponibile dei prossimi esercizi;
- ii) rischio che i futuri risultati economici (e i conseguenti redditi imponibili) generati dalla Banca risultino inferiori a quelli considerati nel “probability test”;

L'eventuale verificarsi delle suddette circostanze potrebbe determinare nei prossimi esercizi rettifiche dei valori contabili delle DTA residue iscritte nel Bilancio al 31 dicembre 2019.

In riferimento all'utilizzo di stime e alle assunzioni effettuate per la determinazione dei *fondi rischi* per cause legali e contenziosi si fornisce la seguente informativa. Le principali tipologie di controversie passive sono relative principalmente ad azioni relative ai servizi di investimento, tipiche dello svolgimento di un'attività bancaria.

A fronte di tali controversie Banca Intermobiliare e le sue controllate hanno provveduto ad effettuare una valutazione analitica di ogni singola posizione al fine di determinare prudenzialmente gli accantonamenti al fondo rischi e oneri per fronteggiare le eventuali perdite. La quantificazione degli stessi presenta tuttavia delle difficoltà di valutazione che interessano sia l'*an debeat* che il *quantum debeat*, nonché i tempi di eventuale manifestazione della passività che risultano particolarmente evidenti qualora il procedimento avviato sia nella sua fase iniziale e/o sia in corso la relativa istruttoria.

La stima delle passività è quindi basata sulle informazioni di volta in volta disponibili, ma implica anche, a causa delle numerose incertezze scaturenti dai procedimenti giudiziari e/o dagli accertamenti ispettivi, significativi elementi di giudizio. Pertanto non è possibile escludere che dalle controversie legali e dagli accertamenti ispettivi possano, in futuro, scaturire sopravvenienze passive non comprese nel fondo per rischi e oneri, né che gli accantonamenti effettuati in tale fondo per rischi e oneri possano risultare insufficienti a coprire le passività derivanti da un esito negativo dei procedimenti e/o accertamenti oltre le attese, con conseguenti possibili effetti negativi sulla situazione economico patrimoniale e finanziaria. Inoltre dette passività potrebbero essere anche condizionate da perdite derivanti da modifiche retroattive del quadro normativo, nonché quelle

conseguenti alla conclusione di accordi transattivi.

Nelle specifiche voci dei "fondi rischi" o delle "attività fiscali" della Parte B della nota integrativa e nella relazione sulla gestione, cui si fa rinvio, sono dettagliate le posizioni di rischio per cause e azioni revocatorie o contenziosi fiscali in corso più significative per Banca Intermobiliare.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore delle partecipazioni, degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni per la determinazione della fiscalità corrente e per la recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative.
- La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'impresa. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Contabilizzazione di componenti negative di reddito su attività finanziarie

La prolungata presenza di tassi di interesse di riferimento della BCE negativi o prossimi allo zero ha portato alla registrazione di componenti negative di reddito sugli impieghi, con la conseguente necessità di definire il corretto trattamento contabile con cui le medesime vengono rilevate a conto economico.

Ai fini della redazione del presente bilancio annuale e in coerenza con quanto effettuato nell'esercizio precedente, Banca Intermobiliare ha provveduto a rilevare le predette componenti negative alla voce "interessi passivi e oneri assimilati", allineando quindi la classificazione di bilancio di detti oneri a quella regolamentare. Per analogia, medesimo trattamento viene riservato alle componenti economiche positive maturate su passività finanziarie, che sono pertanto oggetto di rilevazione alla voce "interessi attivi e proventi assimilati".

Per completezza di informativa si evidenzia che al 31 dicembre 2019:

- gli interessi negativi maturati su attività finanziarie ammontano a Euro 10 migliaia (Euro 335,6 migliaia nel 2018);
- gli interessi positivi maturati su passività finanziarie ammontano a Euro 325 migliaia (Euro 48,2 migliaia nel 2018).

Raccordo terminologia strumenti finanziari

Al seguire si riporta una tabella di raccordo relativa alla terminologia utilizzata relativamente agli strumenti finanziari nella relazione sulla gestione e nel bilancio annuale. In particolare per ogni voce di bilancio disciplinato dalla circolare n. 262 di Banca d'Italia sono stati riportati i portafogli strumenti finanziari previsti dai principi contabili internazionali associati ai diversi Business Model.

Circolare 262 B.I.	IFRS	Business Model
Voce 20 a) – Attività finanziarie valutato al fair value con impatto a conto economico	FVTPL - Fair Value through Profit or Loss	HTS – Hold to sell
Voce 20 c) – Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	FVTPLM - Fair Value through Profit or Loss Mandatory	HTC&S (Sppl KO)
Voce 30 – Attività finanziarie valutato al fair value con impatto sulla redditività complessiva	FVOCI – Fair Value through Other Comprehensive Income	HTC&S – Hold to collect & Sell
Voce 40 – Attività finanziarie valutato al costo ammortizzato	CA – Costo Ammortizzato	HTC – Hold to collect

Modifiche ai principi contabili IAS/IFRS

Per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2019 sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del bilancio annuale d'impresa al 31 dicembre 2018, a cui si fa rinvio per maggiori dettagli, integrati dalle informazioni seguenti, che si riferiscono ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla commissione Europea fino al 31 dicembre 2019, la cui applicazione è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2019.

A seguire si riportano l'informativa relativa all'introduzione dei nuovi principi, emendamenti e interpretazioni ed i relativi impatti sul bilancio d'impresa.

Principi contabili internazionali omologati al 31.12.2019 ed in vigore dal 2019

- Regolamento (UE) 2017/1986 del 31 ottobre 2017 che adotta l'IFRS 16 Leasing emanato dallo IASB a gennaio 2016, ha sostituito a far data dal 1° gennaio 2019, il previgente principio IAS 17 - Leasing, nonché le relative interpretazioni IFRIC 4 "Determining whether an Arrangement contains a Lease", SIC-15 "Operating Leases-Incentives" e SIC-27 "Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease".
- Regolamento (UE) n. 2018/1595 del 24 ottobre 2018 che si applica a partire dal 1° gennaio 2019 e che omologa l'interpretazione "IFRIC 23 - Incertezza sui trattamenti dell'imposta sul reddito", chiarisce come applicare i requisiti per la valutazione e rilevazione dello IAS 12 quando c'è incertezza relativamente al trattamento da applicare alle imposte sui redditi. L'applicazione anticipata è permessa.
- Regolamento (UE) n. 2018/498 in data 26 marzo 2018, chiarisce la classificazione di determinate attività finanziarie rimborsabili anticipatamente quando si applica l'IFRS 9 con il documento "Modifiche all'IFRS 9 - Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa".
- Regolamento (UE) n. 2019/412 del 14 marzo 2019, introduce alcune modifiche marginali allo IAS 12 "Imposte sul reddito", allo IAS 23 "Oneri finanziari", all'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali" e all'IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto" con il documento "Progetti di miglioramento di alcuni IFRS 2015-2017".
- Regolamento (UE) n. 2019/402 del 13 marzo 2019 con il documento "Modifiche allo IAS 19 - Modifiche, riduzioni o regolamento dei piani pensionistici". Tale documento chiarisce che, dopo la modifica, la riduzione o l'estinzione del piano a benefici definiti, l'entità deve applicare le ipotesi aggiornate dalla determinazione della sua passività (attività) netta per benefici definiti per il resto del periodo di riferimento.
- Regolamento (UE) n. 2019/237 dell'8 febbraio 2019, con il documento "Modifiche allo IAS 28 - Interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture", chiarisce che le disposizioni in materia di riduzione del valore dell'IFRS 9 si applicano ai crediti a lungo termine verso una società

collegata o joint venture che, nella sostanza, fanno parte dell'investimento netto nella società collegata o joint venture (per le quali l'entità non utilizza il metodo del patrimonio netto).

Principi contabili internazionali omologati al 31.12.2019 con applicazione successiva

- Regolamento (UE) 2019/2075 del 29 novembre 2019, che adotta il documento emesso dallo IASB il 29 marzo 2018 "Modifiche al Conceptual Framework", che mira ad aggiornare in diversi principi contabili e in diverse interpretazioni i riferimenti esistenti al precedente Conceptual Framework, sostituendoli con riferimenti al Conceptual Framework rivisto. Le modifiche entreranno in vigore a partire dal 1° gennaio 2020. È comunque consentita la loro applicazione anticipata.
- Regolamento (UE) 2019/2104 del 10 dicembre 2019 che adotta il documento emesso dallo IASB il 31 ottobre 2018 "Modifiche ai principi IAS 1 e IAS 8 - Definizione di Materiale", avente l'obiettivo di chiarire la definizione di "materiale" al fine di aiutare le società a valutare se un'informazione è da includere in bilancio. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2020. È tuttavia consentita l'applicazione anticipata.
- Regolamento UE 2020/34 del 16 gennaio 2020, che adotta il documento "Riforma dell'IBOR" del 26 settembre 2019, che modifica IFRS 9, IAS 39 e IFRS 7. Il documento norma il periodo precedente alla sostituzione del benchmark in conseguenza della riforma dei tassi di interessi ed introduce una serie di semplificazioni applicabili a tutte le relazioni di copertura impattate dalla riforma. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2020 con effetto retroattivo.

GLI EFFETTI DELLA PRIMA APPLICAZIONE (FTA) DELL'IFRS 16

In data 1° gennaio 2019 è diventato operativo il nuovo principio contabile IFRS 16 "Leases" emanato in data 13 gennaio 2016 dallo IASB e omologato dall'Unione europea con Regolamento (UE) n. 2017/1986 del 31 ottobre 2017. L'IFRS 16 modifica l'attuale set di principi contabili internazionali e le interpretazioni sul leasing in vigore, e in particolare lo IAS 17. Il principio introduce una nuova definizione di leasing e conferma l'attuale distinzione tra le due tipologie di leasing (operativo e finanziario) con riferimento al modello contabile che il locatore deve applicare. Con riferimento al modello contabile da applicarsi da parte del locatario, il nuovo principio prevede che, per tutte le tipologie di leasing, debba essere rilevata un'attività, che rappresenta il diritto di utilizzo (right of use) del bene oggetto di locazione e, contestualmente, il debito relativo ai canoni previsti dal contratto di leasing. Al momento dell'iscrizione iniziale detta attività è valutata sulla base dei flussi finanziari associati al contratto di leasing, comprensivi, oltre che del valore attuale dei canoni di leasing, dei costi iniziali diretti associati al leasing e degli eventuali costi necessari per procedere al ripristino dell'attività al termine del contratto. Successivamente all'iscrizione iniziale, tale attività sarà valutata in base a quanto previsto per le immobilizzazioni materiali e, quindi, al costo al netto di ammortamenti e eventuali riduzioni di valore, al "valore rideterminato" oppure al fair value secondo quanto previsto da IAS 16 o da IAS 40. Di seguito si espongono le richieste normate dal IFRS 16 e le scelte di Banca Intermobiliare nell'ambito del progetto di implementazione.

Ambito di applicazione

Nell'ambito delle scelte per la prima applicazione si è aderito all'opzione di esenzione delle attività immateriali e sono stati esclusi i contratti che al momento della prima applicazione hanno termine minore o uguale a 12 mesi e quelli che hanno un basso valore unitario (per cui lo IASB si esprime con una soglia di USD 5.000). Le fattispecie dei contratti soggetti a IFRS 16 per la Banca sono principalmente riconducibili (circa 90%) a locazioni di locali operativi della rete di filiali della Banca. La maggior parte dei contratti stipulati hanno delle scadenze, come previsto dall'ordinamento italiano per questa tipologia di locazione commerciale, definite in 6 anni con opzione di rinnovo per ulteriori 6 anni. Per le tipologie residuali di leasing (circa il 10%) si fa riferimento ai noleggi delle attrezzature IT e ad autoveicoli assegnati ai dipendenti.

First Time Adoption

L'adeguamento del bilancio di apertura a seguito dell'applicazione dell'IFRS 16 utilizzando l'approccio retrospettivo modificato ha determinato un incremento delle attività a seguito dell'iscrizione dei nuovi diritti d'uso per la Banca pari a Euro 10,1 milioni e delle passività finanziarie (debito verso il locatore) del medesimo importo. Dalla prima applicazione del principio, non sono emersi pertanto impatti sul patrimonio netto in quanto, a seguito della scelta di adottare il *modified approach* (opzione B), in sede di prima applicazione i valori di attività e passività coincidono, al netto della riclassifica dei ratei/risconti. Si precisa che, alla data del 31.12.2018 non erano in essere esposizioni dei leasing precedentemente classificati come finanziari applicando lo IAS 17 si riporta comunque la riconciliazione tra il perimetro dello IAS 17 ed il nuovo principio IFRS 16 dei debiti per leasing (lease liabilities).

Riconciliazione dei debiti per leasing (lease liabilities) (Euro migliaia)

Impegni per leasing operativi IAS 17 non attualizzati al 31.12.2018	-
Debiti per leasing operativi da rilevare nello Stato Patrimoniale al 01.01.2019 non attualizzati	14.903
Effetto attualizzazione su Debiti per leasing operativi	(4.828)
Totale Debiti per leasing IFRS 16 al 01.01.2019	10.075

Con riferimento alle attività materiali, si rappresentano di seguito le categorie di diritti d'uso identificate in dettaglio. In particolare, i diritti d'uso acquisiti con il leasing relativi a contratti immobiliari sono indicati nella sottovoce "b) fabbricati"; quelli relativi ad hardware nella sottovoce "d) Impianti elettronici", mentre quelli relativi a contratti inerenti automobili nella sottovoce "e) altre".

Diritti d'uso acquisiti con il leasing 01.01.2019 (Euro migliaia)

Attività materiali ad uso funzionale:	
a) terreni	-
b) fabbricati	9.450
c) mobili	-
d) impianti elettronici	43
e) altre	582
Totale	10.075

Attività, Passività e patrimonio netto al 1° gennaio 2019

Le tabelle successive illustrano in dettaglio i valori al 1° gennaio 2019 relativi agli impatti sulle voci di stato patrimoniale nonché le varie categorie di diritto d'uso identificate.

(Euro migliaia) Voci dell'attivo	31.12.2018 Pubblicato	Effetto di transizione all'IFRS 16	01.01.2019 IFRS 16
10. Cassa e disponibilità liquide	1.554	-	1.554
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	35.099	-	35.099
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	13.024	-	13.024
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	570.774	-	570.774
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
a) crediti verso banche	68.589	-	68.589
b) crediti verso clientela	390.715	-	390.715
70. Partecipazioni	82.032	-	82.032
80. Attività materiali	1.800	10.075	11.875
90. Attività immateriali	262	-	262
di cui: avviamento	-	-	-
100. Attività fiscali			
a) correnti	50.376	-	50.376
b) anticipate	40.292	-	40.292
120. Altre attività	49.554	-	49.554
Totale dell'attivo	1.304.071	10.075	1.314.146

(Euro migliaia) Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2018 Pubblicato	Effetto di transizione all'IFRS 16	01.01.2019 IFRS 16
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
a) debiti verso banche	269.922	-	269.922
b) debiti verso clientela	843.648	10.075	853.723
c) titoli in circolazione	7.253	-	7.253
20. Passività finanziarie di negoziazione	27.943	-	27.943
40. Derivati di copertura	6.418	-	6.418
60. Passività fiscali			
a) correnti	-	-	-
b) differite	1.089	-	1.089
80. Altre passività	45.440	-	45.440
90. Trattamento di fine rapporto del personale	3.702	-	3.702
100. Fondi per rischi e oneri:			
a) impegni e garanzie rilasciate	194	-	194
b) quiescenza e obblighi simili	-	-	-
c) altri fondi per rischi e oneri	23.341	-	23.341
110. Riserve da valutazione	(1.329)	-	(1.329)
140. Riserve	(34.569)	-	(34.569)
150. Sovrapprezzi di emissione	90.363	-	90.363
160. Capitale	156.757	-	156.757
170. Azioni proprie (-)	(29.711)	-	(29.711)
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(106.390)	-	(106.390)
Totale del passivo e del patrimonio netto	1.304.071	10.075	1.314.146

Gli impatti sui Fondi Propri

L'incremento dei RWA conseguente all'iscrizione dei diritti d'uso totali, ponderati al 100%, comporta un impatto sul CET 1 pari a -37 bps.

Riclassifica saldi esercizi precedenti

Ai sensi dello IAS 8 si conferma che non sono variati né le politiche contabili né le stime contabili rispetto all'esercizio precedente. Sempre ai sensi delle disposizioni dello IAS 8 si segnala che non sono state effettuate riclassificazioni ai dati del 31 dicembre 2018 rispetto a quanto precedentemente pubblicato in considerazione l'applicazione di nuovi principi o revised.

Interventi di valutazione delle esposizioni creditizie – inquadramento ai sensi del principio IAS 8

Anche per il 2019, Banca Intermobiliare ha continuato a effettuare alcuni affinamenti nelle attività di classificazione e di valutazione delle esposizioni creditizie per riflettere alcune scelte gestionali afferenti i processi di monitoraggio dei crediti. In particolare attenzione è stata posta dalla Banca al fine di stabilire il corretto inquadramento dei citati interventi ai sensi del principio contabile IAS 8. Le analisi condotte hanno evidenziato che le modifiche delle classificazioni e delle valutazioni delle esposizioni creditizie al 31 dicembre 2019 hanno tratto origine in larga parte da nuove informazioni riferite a fatti ed eventi verificatisi successivamente, anche con riferimento alla fruibilità e attendibilità dell'informazione, o a nuovi sviluppi, intesi come mutamenti nelle circostanze sulle quali la stima si era basata o sulla maggiore esperienza acquisita dopo la data di redazione del bilancio dell'esercizio precedente (IAS 8, paragrafo 5). Detto processo di aggiornamento si sviluppa necessariamente nel continuo, sulla base dell'osservazione del contesto di riferimento, sia interno che esterno, con la finalità di perseguire la migliore stima del valore recuperabile, stima che per definizione presenta alcuni elementi di incertezza, come meglio illustrato nel precedente paragrafo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'impresa".

Verifiche ispettive Consob e processi sanzionatori

Procedimento sanzionatorio verso esponenti aziendali ai sensi degli artt. 190 e 195 del D.lgs.24 febbraio 1998, n. 58 nonché, a titolo di responsabilità solidale, nei confronti di Banca Intermobiliare.

In data 19 gennaio 2017 la Consob - a seguito dell'ispezione condotta nel periodo 2015-2016 - aveva notificato a Banca Intermobiliare l'apertura di un procedimento sanzionatorio nei confronti di n. 29 esponenti aziendali – tra membri del consiglio di amministrazione, altro personale rilevante e membri del collegio sindacale - ritenendo violata parte della normativa prevista in materia di servizi di investimento.

Con delibera n. 20280 del 24 gennaio 2018 la Consob aveva definito le sanzioni amministrative pecuniarie per n. 28 su n. 29 esponenti, da un minimo di Euro 7,5 migliaia ad un massimo di Euro 85,5 migliaia pro capite, per un totale di Euro 1.080 migliaia (ritenendo la Banca mero responsabile solidale con obbligo di regresso) confermando le proposte sanzionatorie richieste in data 16 novembre 2017 dall'Ufficio Sanzioni Amministrative della Commissione. In funzione di ciò, in data 8 marzo 2019 la Banca aveva provveduto a versare la somma non ancora corrisposta dai soggetti sanzionati (per complessivi Euro 811,5 migliaia), attivandosi per il regresso nei confronti degli interessati e stanziando prudenzialmente un accantonamento pari a circa il 25% di quanto versato, in considerazione della frammentazione delle sanzioni, e per la mera ipotesi di un recupero non integrale del suddetto importo.

Avverso a questo procedimento la Banca Intermobiliare aveva esposto ricorso presso la Corte d'Appello di Torino, la cui sentenza, pubblicata in data 30 agosto 2019, ha parzialmente accolto i motivi del ricorso della Banca, riducendo la sanzione ingiunta al minor importo di Euro 877 migliaia, escludendo la solidarietà di BIM per le sanzioni irrogate ai membri del collegio sindacale e predisposto la compensazione parziale delle spese di lite, condannando la Banca alla rifusione in favore della Consob della residua quota di 2/3 delle spese del giudizio, pari ad Euro 12,9 migliaia, oltre accessori di legge.

In conseguenza della predetta sentenza della Corte d'Appello di Torino, risulta che l'Emittente abbia pagato importi non dovuti, relativi ai membri del collegio sindacale, per un totale di Euro 186,0

migliaia; in aggiunta, si segnala che, uno dei sanzionati, aveva già provveduto al pagamento della relativa sanzione nel gennaio 2019, pertanto Consob ha ricevuto due volte – ossia dal sanzionato nel gennaio 2019 e dalla Banca in data 8 marzo 2019 – il medesimo importo di Euro 19,5 migliaia. Alla luce di quanto precede, l'Emittente ha corrisposto alla Consob importi non dovuti per un totale di Euro 205,5 migliaia. Tuttavia si segnala che le somme versate a titolo di pagamento di sanzioni amministrative pecuniarie confluiscono direttamente nel bilancio dello Stato – Capitolo 2301, denominato "Mulle, ammende e sanzioni amministrative inflitte dalle autorità giudiziarie ed amministrative con esclusione di quelle aventi natura tributaria", Capo VIII dell'unità previsionale di base 1.2.5., tabella 01 – e non vengono incassate dalla Consob, pertanto, al fine di ripetere le somme in argomento, la Banca presenterà apposita istanza di rimborso indirizzata al Ministero dell'Economia e delle Finanze. La Banca non ha ritenuto di decrementare l'importo accantonato originariamente di Euro 200 migliaia.

Ispezione Banca d'Italia e procedimento sanzionatorio

L'Emittente è stata sottoposta nel periodo dal 5 novembre 2018 al 15 marzo 2019 ad accertamenti ispettivi, ai sensi dell'art. 54 del TUB. L'attività di accertamento ha riguardato l'intera operatività aziendale e si è soffermata principalmente sui profili di governo societario e sulle coordinate tecniche (patrimonio, liquidità, redditività), nonché sui profili MiFID.

In data 11 giugno 2019, Banca d'Italia ha consegnato il proprio rapporto ispettivo che, in via principale, riflette le criticità rilevate in ambito di rischio strategico e la situazione di squilibrio economico, nonché la presenza di carenze in alcuni presidi di controllo interno, in particolare per quanto attiene la gestione e il monitoraggio degli obblighi di adeguata verifica e profilatura della clientela ai sensi del D.Lgs. n. 231/2007 e i processi di autocontrollo aziendale. A fronte dei rilievi espressi, l'Emittente ha avviato l'implementazione delle opportune azioni di rimedio. In data 8 agosto 2019, il Consiglio di Amministrazione ha approvato e inviato, il giorno successivo, alla Banca d'Italia il programma di interventi, che si indirizzano nei confronti dei singoli ambiti oggetto di rilievo da parte dell'Autorità di Vigilanza. L'attuazione di tali interventi è stata tempestivamente avviata e, in taluni casi, completata. Contestualmente alla consegna del rapporto ispettivo, in data 11 giugno 2019, Banca d'Italia ha altresì notificato all'Emittente l'avvio di un procedimento sanzionatorio amministrativo in relazione a talune asserite carenze nell'adempimento degli obblighi di adeguata verifica e profilatura della clientela e di collaborazione attiva previsti dal D. Lgs. n. 231/2007. In data 9 agosto 2019 l'Emittente ha trasmesso a Banca d'Italia le proprie controdeduzioni alle contestazioni formulate. Alla data di approvazione del Progetto di Bilancio la fase istruttoria del procedimento non è ancora conclusa.

Rischi connessi a contenziosi in essere nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria

Banca Intermobiliare e le sue partecipate sono state sottoposte negli anni ad attività di verifica da parte delle Amministrazioni Finanziarie. Tali attività hanno riguardato la determinazione dei redditi imponibili dichiarati ai fini delle imposte sui redditi e sugli altri tributi, e più in generale le modalità di applicazione della normativa fiscale tempo per tempo vigente. Di seguito si fornisce l'informativa aggiornata delle verifiche fiscali poste in essere sulla società Banca Intermobiliare e le sue partecipate avviate nel periodo o che risultano ancora pendenti alla data di redazione del presente bilancio annuale.

1 Verifiche fiscali sulla società Banca Intermobiliare

1.1 Verifica fiscale 2011 relativa agli anni di imposta 2004, 2008 e 2009

In riferimento alle verifiche fiscali effettuate nei confronti di Banca Intermobiliare nel corso del 2011 in materia di imposte dirette, Irap e Iva per un onere massimo complessivo (imposte, sanzioni, interessi) nell'ipotesi di soccombenza pari ad Euro 12,7 milioni, si fornisce l'informativa puntuale delle contestazioni, lo stato del contenzioso, la quantificazione della passività in essere e degli accantonamenti effettuati dalla società anche sulla base dei pareri dei consulenti fiscali esterni. I processi verbali di constatazione a cui hanno fatto seguito i relativi avvisi di accertamento per gli esercizi 2004, 2008 e 2009 hanno avuto come oggetto la deducibilità di: perdite da negoziazione su

titoli azionari, svalutazione di una partecipazione rinveniente dall'escussione di una garanzia su crediti e la mancata applicabilità dell'Iva su un'attività commissionale.

A fronte degli avvisi di accertamento relativi all'anno d'imposta 2004 ricevuti a fine 2011 - onere massimo complessivo (imposte, sanzioni e interessi) nell'ipotesi di soccombenza pari ad Euro 2 milioni - relativi a perdite da negoziazione su titoli azionari, è stato accolto in primo grado il ricorso presentato da Banca Intermobiliare e dalla allora controllante Veneto Banca, con sentenza depositata in data 24 febbraio 2013.

L'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Piemonte - ha tuttavia proposto appello, a seguito del quale Banca Intermobiliare e Veneto Banca si sono costituite in giudizio depositando l'appello incidentale. L'udienza di appello si è tenuta in data 13 gennaio 2015 e, con sentenza depositata il 12 febbraio 2015, la Commissione Tributaria Regionale ha confermato la sentenza di primo grado. L'Ufficio ha proposto ricorso in Cassazione il 18 settembre 2015, Banca Intermobiliare ha presentato tempestivo contro ricorso entro i termini di legge. Ad oggi non si rileva nessun onere a carico della Banca Intermobiliare.

Nel mese di maggio 2019 la banca ha aderito alla definizione delle liti pendenti ex art. 6 della L. 136/2018 con il pagamento dell'importo del 5% del valore della controversia, riducendo in misura corrispondente il fondo di Euro 60.000 stanziato nel bilancio al 31 dicembre 2018. Il contenzioso è pertanto divenuto definitivo.

Per gli avvisi di accertamento relativi agli anni 2008 e 2009 - onere massimo complessivo (imposte, sanzioni e interessi) nell'ipotesi di soccombenza rispettivamente pari ad Euro 1,1 milioni ed Euro 9,5 milioni - relativi alla svalutazione del titolo IPI e notificati nel mese di agosto 2012, sono stati presentati i relativi ricorsi, procedendo in data 22 marzo 2013 ad effettuare il pagamento del terzo a titolo provvisorio essendo stata rigettata l'istanza di sospensione del pagamento. L'importo versato a titolo provvisorio ammonta a circa Euro 2,1 milioni. Con la sentenza depositata il 4 novembre 2015 la Commissione Tributaria Provinciale ha accolto i ricorsi 2008 e 2009 riuniti, con compensazione delle spese. La Banca Intermobiliare ha immediatamente richiesto l'annullamento dell'iscrizione a ruolo degli importi accertati ed ha ottenuto la restituzione delle somme del terzo già corrisposte. Conseguentemente alla restituzione del versamento a titolo provvisorio si è provveduto a cancellare l'attività potenziale di pari importo, pari ad Euro 2,1 milioni, identificata come "contingent asset" a fine 2013 ritenendo soddisfatta la condizione di realizzo virtualmente certo prevista dallo IAS 37. Non si rileva nessun onere a carico della banca.

L'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Piemonte ha presentato appello avverso la sentenza di primo grado, in data 4 febbraio 2016 e la Banca Intermobiliare si è ritualmente costituita in giudizio con atto del 4 aprile 2016. L'udienza di trattazione dell'appello è stata fissata per il giorno 5 dicembre 2017, ma poiché la società ha intrapreso un percorso di adesione/conciliazione con l'Agenzia delle Entrate con riferimento ai medesimi rilievi contenuti nel successivo PVC, attinente gli anni dal 2012 al 2015, è stato rinviato a nuovo ruolo, per consentire alle parti di addivenire ad una risoluzione del contenzioso.

Nel mese di dicembre 2014 è stato notificato un avviso di accertamento per l'anno di imposta 2009 - onere massimo complessivo (imposte, sanzioni e interessi) nell'ipotesi di soccombenza pari ad Euro 0,064 milioni - relativo all'applicabilità dell'IVA sulle commissioni di Banca Depositaria, analogamente a quanto accertato per l'anno di imposta 2008, per il quale si ricorda che vi è stato l'annullamento definitivo a seguito del respingimento della proposta di ricorso in Cassazione avanzata dalla Direzione Regionale delle Entrate è stata respinta dall'Avvocatura dello Stato. In data 6 febbraio 2015, Banca Intermobiliare ha presentato ricorso ed ha provveduto, in data 27 febbraio 2015, al pagamento dell'importo delle imposte dovute in via provvisoria pari ad un terzo, per un importo di Euro 0,03 milioni. L'udienza per la trattazione del merito si è tenuta il giorno 8 ottobre 2015 con deposito della sentenza in data 3 novembre 2015, con la quale la Commissione Tributaria Provinciale ha respinto il ricorso, condannando la Banca al riversamento di un importo pari ad un terzo dell'importo dovuto (pari ad Euro 0,03 milioni). Pertanto gli importi riversati all'Erario, pari ai due terzi

dell'importo dovuto in base all'avviso di accertamento pari ad Euro 0,052 milioni, che erano stati prima iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale (Voce 160 - Altre Attività) ritenendo soddisfatta la condizione di realizzo virtualmente certo prevista dallo IAS 37§10 in presenza di un'attività potenziale (Contingent Asset), sono stati iscritti a conto economico (Voce 220 - Altri oneri e proventi di gestione), in coerenza con l'intenzione della Banca di addivenire ad una definizione dei contenziosi tramite le attuali procedure di conciliazione con l'Amministrazione finanziaria.

Si fa comunque presente che Banca Intermobiliare ha provveduto ad impugnare la sentenza di primo grado con atto di appello notificato il 2 maggio 2016. Con sentenza del 7 giugno 2018 la CTR di Torino ha respinto l'appello della Banca confermando la sentenza di primo grado. In sede di redazione del bilancio annuale al 31 dicembre 2018 si era provveduto pertanto all'accantonamento dell'ulteriore terzo dell'imposta dovuta pari ad Euro 0,028 milioni.

In data 7 ottobre 2019 BIM ha presentato ricorso in Cassazione, contro il quale l'Agenzia delle Entrate si è costituita con controricorso.

1.2 Verifica fiscale 2013 relativa all'anno di imposta 2010

Nel mese di dicembre 2013 si è conclusa una verifica fiscale generale effettuata dall'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale del Piemonte, avente ad oggetto l'anno di imposta 2010 (imposte, sanzioni ed interessi per Euro 2,4 milioni, successivamente ridotte ad Euro 1,5 milioni) ed avente ad oggetto anche alcune contestazioni già emerse nelle precedenti ispezioni.

In particolare i rilievi già effettuati per gli anni antecedenti e nuovamente contestati attengono la deducibilità della quota dell'anno della svalutazione del titolo IPI, l'applicazione dell'IVA sulle commissioni di Banca depositaria e di consulenza finanziaria. Il processo verbale di contestazione (PVC) notificato ha evidenziato contestazioni per le quali Banca Intermobiliare ha ravvisato, anche sulla base dei pareri legali e fiscali richiesti, che il probabile onere economico potesse ammontare a Euro 0,2 milioni, considerata la tipologia e le motivazioni poste a base dei vari rilievi, pertanto ha provveduto ad accantonare tale importo nel bilancio annuale al 31.12.2013.

A seguito del PVC sono stati notificati gli avvisi di accertamento, sia ai fini Irap e Iva, in data 16 dicembre 2015, sia ai fini Ires, in data 17 dicembre 2015, che hanno recepito interamente il contenuto del Processo Verbale di Constatazione.

In data 12 febbraio 2016, la Banca ha provveduto alla presentazione dell'acquiescenza per alcuni rilievi e al contestuale pagamento delle relative imposte, sanzioni ed interessi per un importo totale di circa Euro 0,04 milioni e alla presentazione dei relativi ricorsi, per gli altri rilievi, provvedendo a versare nei termini di legge l'importo del terzo dovuto a titolo provvisorio pari a circa Euro 0,57 milioni. L'udienza in Commissione Tributaria Provinciale si è tenuta il 10 novembre 2016. Con la relativa sentenza, depositata il 5 dicembre 2016, la Commissione ha accolto il ricorso attinente l'applicazione dell'IVA sulle commissioni di Banca Depositaria, mentre ha respinto tutti gli altri rilievi.

La Banca, al momento del pagamento del terzo a titolo provvisorio, aveva ritenuto di non procedere ad alcun accantonamento e conseguentemente aveva iscritto l'importo di Euro 0,57 milioni nell'attivo dello Stato Patrimoniale (Voce 160 - Altre Attività) ritenendo soddisfatta la condizione di realizzo virtualmente certo prevista dallo IAS 37§10 in presenza di un'attività potenziale (Contingent Asset).

Alla data di redazione del Bilancio al 31.12.2016 la Banca, tenuto conto dell'intervenuta sentenza di primo grado e dell'intenzione della Banca di addivenire ad una definizione dei contenziosi tramite le attuali procedure di conciliazione con l'Amministrazione finanziaria, ha proceduto a contabilizzare a conto economico tali oneri alla Voce 220 - Altri oneri e proventi di gestione per Euro 0,57 milioni.

La Banca ha inoltre provveduto, in ossequio alla volontà di esperire i tentativi di conciliazione, ad accantonare, in sede di bilancio al 31.12.2016 le somme dovute a seguito della Sentenza di primo grado, pari all'ulteriore terzo delle imposte accertate, nonché le relative sanzioni ed interessi per un ammontare complessivo di Euro 1,06 milioni. In data 24 febbraio 2017, la Banca ha poi provveduto al relativo riversamento all'Erario.

Per quanto attiene l'avviso di accertamento ai fini Ires, Banca Intermobiliare ha notificato l'appello in data 31 maggio 2017 con deposito dello stesso presso la CTR il 26 giugno 2017. La data di trattazione è stata oggetto di rinvio per consentire alle parti di addivenire ad una risoluzione del

contenzioso tramite le attuali procedure di conciliazione con l'Amministrazione finanziaria attivato per le annualità 2011-2015 per rilievi simili.

Per quanto attiene l'avviso di accertamento ai fini Irap ed IVA, l'Ufficio ha proposto appello avverso l'accoglimento del rilievo attinente le commissioni di Banca Depositaria. Banca Intermobiliare ha proposto ricorso in appello avverso la decisione della CTP, in data 5 giugno 2017. La data di trattazione dell'appello è stata rinviata a nuovo ruolo per tener conto del tentativo di adesione/conciliazione con l'Agenzia delle Entrate per le annualità 2011-2015 attinenti rilievi simili.

1.3 Verifica fiscale 2015 relativa agli anni di imposta dal 2011 al 2015

Nel corso del 2016 è stata svolta una verifica fiscale di carattere generale ai fini delle Imposte Dirette, IVA, altri tributi e normativa sul lavoro per gli anni 2013, 2014 e 2015 con successiva estensione agli anni di imposta 2011 e 2012.

In data 19 ottobre 2016, è stato consegnato il Processo Verbale di Constatazione (PVC) per il solo anno di imposta 2011, al quale è seguita la notifica del relativo Avviso di Accertamento in data 30 dicembre 2016 (Imposte, sanzioni e interessi per Euro 0,5 milioni), nel quale sono evidenziati rilievi per fattispecie del tutto analoghe a quelle rilevate per gli anni precedenti, attinenti il trattamento ai fini IVA delle Commissioni di Banca Depositaria (già contestato per gli anni 2008, 2009 e 2010), il trattamento ai fini IVA delle Commissioni di consulenza ai sensi della Direttiva MiFID (rilievo del 2010) e la deducibilità del diciottesimo della svalutazione del titolo IPI (rilievi per gli anni dal 2008 al 2010). In data 17 marzo 2017, Banca Intermobiliare ha presentato ricorso avverso l'Avviso di accertamento. In data 14 giugno 2017 Banca Intermobiliare ha eseguito il pagamento, a titolo provvisorio, dell'importo pari ad un terzo delle imposte accertate, procedendo a ridurre in misura corrispondente il fondo rischi accantonato in sede di redazione del bilancio al 31.12.2016. L'udienza per la trattazione del merito, fissata per il 14 febbraio 2019 è stata oggetto di rinvio prima al 20 giugno 2019 e poi ancora al 30 ottobre 2019. Durante l'udienza del 30 ottobre è stato disposto il rinvio a nuovo ruolo al fine di consentire la definizione della procedura di adesione/conciliazione instauratasi con l'Agenzia delle Entrate per rilievi simili sulle annualità successive.

In data 12 dicembre 2016, è stato notificato il Processo Verbale di Constatazione attinente gli anni di imposta dal 2012 al 2015 (per gli anni dal 2013 al 2015 passività stimata dalle funzioni interne in Euro 6,2 milioni per imposte e sanzioni); anche per gli anni citati i rilievi contestati alla Banca hanno riguardato il trattamento ai fini IVA delle Commissioni di consulenza ai sensi della Direttiva MiFID (rilievo del 2010 e 2011) e la deducibilità del diciottesimo della svalutazione del titolo IPI (rilievi dal 2008 al 2011).

In ottemperanza all'intenzione della Banca di addivenire ad una definizione dei contenziosi tramite le attuali procedure di adesione/conciliazione con l'Amministrazione finanziaria, si è proceduto a stanziare accantonamenti per un importo pari ad un terzo delle maggiori imposte rilevate nell'ambito dei PVC e delle presumibili sanzioni per un ammontare pari ad Euro 2,8 milioni.

In data 4 aprile 2017, Banca Intermobiliare ha presentato all'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale del Piemonte un'Istanza di accertamento con adesione ai sensi del D.lgs. 218/1997. Alla data di redazione del presente Resoconto consolidato sulla gestione, si è instaurato il contraddittorio con la DRE Piemonte – Ufficio Grandi Contribuenti.

In data 28 dicembre 2017 sono stati notificati gli avvisi di accertamento attinenti l'annualità 2012, poiché accertabile solo entro il 31.12.2017. Il petitum è pari ad Euro 2,972 milioni (per imposte, sanzioni e interessi). In data 23 gennaio 2018 la società ha presentato l'Istanza di accertamento con adesione parziale per il rilievo IVA MiFID ed in data 23 febbraio 2018 ha presentato i ricorsi avverso gli avvisi di accertamento e la richiesta di sospensione della riscossione, accolta dalla Commissione Tributaria vista l'instaurazione della procedura di adesione.

1.4 Avviso accertamento relativo all'anno 2013 – segnalazioni attinenti il monitoraggio fiscale

Nel mese di novembre 2018 è stato notificato un avviso di irrogazione di sanzioni, per un importo di Euro 4,2 milioni attinenti le segnalazioni imposte agli intermediari finanziari in materia di monitoraggio fiscale valutario attinente l'anno di imposta 2013.

La società ha dato incarico ad un consulente per la predisposizione delle memorie difensive, presentate alla DRE del Piemonte in data 28 gennaio 2019 ed in data 3 ottobre 2019 ha presentato l'istanza di archiviazione della controversia. In data 24 gennaio 2020 è stato notificato dalla DRE del Piemonte l'avviso di irrogazione di sanzioni, con il quale la DRE conferma l'importo delle sanzioni per Euro 4,2 milioni. Sulla base del parere fornito dal consulente la società non ha provveduto ad effettuare alcun accantonamento poiché non si ravvisano oneri a carico della Banca.

Contribuzione al Fondo di Risoluzione (SRM) e al Sistema di Garanzia dei depositi (DGS)

In merito alle direttive europee che disciplinano i meccanismi di risoluzione delle banche appartenenti all'Unione Europea ed il funzionamento dei sistemi di garanzia dei depositi si fornisce a seguire i contenuti normativi e gli impatti economici registrati nell'esercizio per il Gruppo Banca Intermobiliare.

- Direttiva 2014/59/EU (*Direttiva Bank Recovery and Resolution Directive - BRRD*), recepita con D.lgs. n. 180 del 16 novembre 2015, definisce le regole di risoluzione e prevede l'attivazione di meccanismi di risoluzione mediante la costituzione di Fondi per contribuzione "ex ante".
- Direttiva 2014/49/EU (*Direttiva Depositi Guarantee Schemes - DGS*), recepita con D.lgs. 30 del 15 febbraio 2016, prevede che i fondi nazionali di tutela dei depositi (FITD – Fondo Interbancario Tutela Depositi in Italia) si dotino di fondi commisurati ai depositi garantiti, da costituire mediante un sistema di contribuzione ex ante.

Tali oneri relativi ai contributi ordinari e straordinari, versati da Banca Intermobiliare nel 2019 per complessivi Euro 1.060 migliaia (Euro 1.416 migliaia nel 2018), sono stati contabilizzati a conto economico nella voce 150 b) Altre spese amministrative come da indicazione contenute nella comunicazione di Banca d'Italia del 19 gennaio 2016, di cui:

- onere lordo riguardante lo schema BRRD pari a circa Euro 692 migliaia (Euro 1.075 migliaia nel 2018);
- onere lordo riguardante lo schema DGD pari a circa Euro 368 migliaia (Euro 340 migliaia nel 2018).

Revisione legale dei conti

Il bilancio d'impresa chiuso al 31 dicembre 2019 è stato sottoposto a revisione legale dei conti da parte della società PricewaterhouseCoopers S.p.A.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i Principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio d'impresa. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo. Le sezioni relative a voci di bilancio non valorizzate non sono state riportate.

1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di classificazione

Sono classificate nella categoria Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico principalmente le attività finanziarie detenute per la negoziazione e comunque diverse dalle attività finanziarie classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

In particolare la categoria include:

- i) le attività finanziarie detenute per la negoziazione (FVTPL), rappresentate principalmente da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- ii) le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti;
- iii) le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (FVTPLM), rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva o che non hanno finalità di negoziazione. Trattasi di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure non hanno finalità di negoziazione ma non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");

Vengono quindi classificati in detta categoria:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o quindi non designati, in sede di rilevazione iniziale, al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR;
- i contratti derivati detenute per la negoziazione;
- derivati incorporati in contratti finanziari complessi ove sussistono i presupposti normativi.

Il principio contabile IFRS 9 prevede in riferimento alla riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), che non sono ammessi trasferimenti verso altre categorie di attività finanziarie ad eccezione in cui la società modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, ritenuti altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva).

Il valore di trasferimento sarà determinato dal fair value dello strumento finanziario al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata sarà determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata

come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage allocation) ai fini dell'impairment.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono rilevate al costo, inteso come il fair value dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono imputati immediatamente a conto economico.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi e aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al fair value, come attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento. Tale separazione avviene se:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche ed ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value con imputazione a conto economico delle relative variazioni.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, sono utilizzate quotazioni di mercato (prezzi domanda-offerta o prezzi medi). In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione, sono classificati nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" del conto economico e alla voce 110 "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" nelle sottovoci 110. a) attività e passività finanziarie designate al fair value e 110. b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Per i titoli di capitale e i correlati strumenti derivati, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value, soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul fair value".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono cancellate solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. La cancellazione di un'attività finanziaria avviene alla data del suo trasferimento (data regolamento).

2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione

Vengono classificate nella categoria Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- i) l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"),
- ii) i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Il principio contabile IFRS 9 prevede inoltre, che possono essere inclusi in questa categoria gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI.

Il principio contabile IFRS 9 prevede in riferimento alla riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), che non sono ammessi trasferimenti verso altre categorie di attività finanziarie ad eccezione in cui la società modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, ritenuti altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9. Il valore di trasferimento sarà determinato dal fair value dello strumento finanziario al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria nella categoria Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale e alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il fair value dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività

finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella categoria Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

I titoli di capitale e i correlati strumenti derivati, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo, nel caso il costo rappresenti la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul fair value".

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (titoli di debito e crediti) sono periodicamente sottoposte al test di impairment prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (titoli di debito e crediti) sono periodicamente soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Per gli strumenti classificati in stage 1 (attività finanziarie al momento all'origination, ove non deteriorate, e strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Per gli strumenti classificati in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Non è previsto l'assoggettamento al processo di impairment per i titoli di capitale.

Si rinvia al successivo capitolo "Perdite di valore delle attività finanziarie" per approfondimenti.

Criteri di cancellazione

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. La cancellazione di un'attività finanziaria avviene alla data del suo trasferimento (data regolamento).

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

La categoria Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato include le attività finanziarie (finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- i) l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect");
- ii) i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Vengono inclusi in questa voce:

- gli impieghi con banche;
- gli impieghi con clientela;
- i titoli di debito;
- crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari.

Il principio contabile IFRS 9 prevede in riferimento alla riclassificazione delle attività finanziarie, che non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. La stima dei flussi e della durata contrattuale del prestito tiene conto di tutte le clausole contrattuali che possono incidere sugli importi e sulle scadenze (a esempio le estinzioni anticipate, opzioni esercitabili), senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento. Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente è quello originario che viene sempre utilizzato per attualizzare i previsti flussi di cassa e determinare il costo ammortizzato, successivamente alla rilevazione iniziale.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione essi vengono pertanto valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta a individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

I criteri di valutazione, come meglio indicato nel capitolo "Perdite di valore delle attività finanziarie", sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9: le attività finanziarie in bonis (Stage 1 e 2) e attività finanziarie deteriorate

(Stage 3).

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD).

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto, come dettagliato nel capitolo "Perdite di valore delle attività finanziarie", di informazioni forward looking e dei possibili scenari alternativi di recupero. Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono cancellate solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. La cancellazione di un'attività finanziaria avviene alla data del suo trasferimento (data regolamento).

4 – Operazioni di copertura

Relativamente alle operazioni di copertura, in sede di FTA dell'IFRS 9 era prevista la scelta di avvalersi dell'opzione opt-in/opt-out (ossia la possibilità di implementare il nuovo standard IFRS 9 piuttosto che mantenere il vecchio principio IAS 39). Sulla base degli approfondimenti effettuati sulla corrente gestione delle operazioni di copertura, è stato deciso l'esercizio dell'opzione opt-out.

Alla luce di tale indicazione, tutte le tipologie di operazioni di copertura continuano ad essere gestite in continuità con principio contabile IAS 39 (carve-out), attualmente in vigore.

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che alla data di riferimento del bilancio presentano un fair value positivo/negativo.

Tipologia di copertura

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili a un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono:

- 1) copertura di fair value (*fair value hedge*), ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile a un particolare rischio;
- 2) copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;

3) copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Il Gruppo ha Banca Intermobiliare ha utilizzata solo la tipologia di copertura di cui al punto 1).

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value; in particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura iscritto al suo fair value. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. L'inefficacia è imputata a conto economico.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è altamente efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata a ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altri termini, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Criteri di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati dalle attività in bilancio in caso di cessione qualora la stessa abbia comportato il trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai derivati stessi. Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, è interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

In caso di cessazione della copertura, per ragioni diverse dal realizzo dell'elemento coperto, le variazioni di valore di quest'ultimo, iscritte in bilancio fino al momento del mantenimento della copertura efficace, vengono rilevate a conto economico in base alla tecnica del costo ammortizzato, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi, o in un'unica soluzione negli altri casi.

5 – Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto. Sono considerate controllate le imprese nelle quali la consolidante, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la consolidante ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie e operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o

convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla società.

Si considerano collegate le società in cui si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società che per particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato, devono considerarsi sottoposte a influenza notevole, mentre sussiste controllo congiunto quando vi sono accordi contrattuali, parasociali o di altra natura, per la gestione paritetica dell'attività e la nomina degli amministratori.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio al valore di acquisto.

Criteri di valutazione

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce "utile (perdite) da partecipazioni". Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, sono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici a essa connessi.

6 – Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli immobili strumentali, gli impianti, i macchinari, i mobili e gli arredi e le altre attività materiali detenute ad uso funzionale, detenute a scopo di investimento e come rimanenze di attività materiale e sono disciplinate rispettivamente dai principi contabili IAS 16, IAS 40 e IAS 2.

Le attività materiali disciplinate dallo IAS 16 – Immobili, impianti e macchinari, sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Rientra tra le attività materiali anche gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40 – Investimenti immobiliari, detenuti per riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito e le rimanenze di attività materiali disciplinati dallo IAS 2 – Rimanenze, riconducibili principalmente ad immobili provenienti da operazioni di recupero dei crediti, classificati in passato (prima del 5° aggiornamento della Circolare n. 262 di banca d'Italia) anche alla voce 120 "Altre attività".

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, allorché sono separabili dai beni stessi (qualora i suddetti costi non presentano autonoma funzionalità e utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione). Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Le attività materiali che soddisfano le condizioni previste dall'IFRS 5 sono classificate alla voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

Sono, infine, inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per le società locatarie), le attività concesse in leasing operativo (per le società locatrici).

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, sono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico. Il valore di iscrizione degli immobili provenienti da operazioni di recupero dei crediti è pari al valore di acquisto o escussione comprensivo di eventuali oneri capitalizzabili.

Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore, conformemente al "modello del costo" di cui al paragrafo 30 dello IAS 16.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, a eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra",
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

A seguire si riportano le aliquote di ammortamento ritenute congrue per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo: immobili strumentali 2,13%, autovetture e simili 25%, macchine elettroniche 20%, banconi blindati 20%, arredi 15%, altri impianti, macchinari e attrezzatura 15%, mobilio e macchine ordinarie d'ufficio 12%.

Per quel che attiene alle attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2, le stesse sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo, fermo restando che si procede comunque al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero ove esista qualche indicazione che dimostri che il bene possa aver subito una perdita di valore. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

Se esistono evidenze che l'attività materiale possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono rilevate a conto economico. I test di impairment sui valori degli immobili vengono effettuati sulla base di nuovi valori di perizia.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

7 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali comprendono le attività immateriali disciplinate dallo IAS 38. Sono inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale (per i locatari) e le attività concesse in leasing operativo (per i locatori).

Il principio contabile IAS 38 definisce le attività immateriali quelle attività non monetarie identificabili, prive di consistenza fisica. Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

L'avviamento, incluso nelle immobilizzazioni immateriali quale differenza positiva tra il costo di acquisto e il fair value delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazioni aziendali (*business combination*), è rappresentato, secondo l'IFRS 3, dai futuri benefici economici derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente, né rilevate separatamente in contabilità. Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

A seguire si riportano le aliquote di ammortamento ritenute congrue per rappresentare il deperimento delle attività immateriali nel tempo: software 33% o 20%, marchi 10%, miglorie su beni di terzi 8%.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri. Gli ammortamenti sono calcolati con criteri basati sul decorrere del tempo.

8 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro

vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione, ad eccezione di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

Nel corso dell'esercizio non sono state iscritte "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" a differenza del dato comparativo.

9 – Fiscalità corrente e differita

La società rileva gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite applicando le aliquote di imposta vigenti alla data di redazione del bilancio, anche tenendo conto della fiscalità prevista per effetto dell'adesione al consolidato nazionale fiscale per il triennio 2018-2020. Nelle fattispecie in cui le imposte anticipate e differite attengano transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico a eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base a una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito a un'attività o a una passività secondo i criteri civilistici di corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Sono state fatte le valutazioni necessarie per verificare che non incorra nessuna fattispecie prevista dall'IFRIC 23 - Incertezza sui trattamenti dell'imposta sul reddito" nel caso vi fossero incertezze nell'applicazione della normativa fiscale.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata nonché delle società aderenti al consolidato fiscale per effetto dell'opzione per tale regime, di generare con continuità redditi imponibili positivi.

La probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e svalutazioni di crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale. In particolare:

- in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti sarà oggetto di parziale trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10. La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio d'esercizio in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56, del citato D.L. 225/2010;
- in presenza di perdita fiscale d'esercizio, la relativa fiscalità anticipata, limitatamente alla quota generata da deduzioni riferite agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti, sarà oggetto di trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 56-bis, del citato D.L. 225/2010, introdotto dall'art. 9 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214. La suddetta trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio in cui viene indicata la perdita.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio.

La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite sono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società interessate.

10 – Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di Impieghi e garanzie rilasciate

Nella sottovoce “impieghi e garanzie ricevute” sono indicati i fondi per il rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinati sulla base di ipotesi attuariali

Altri fondi

I fondi per rischi ed oneri, disciplinati dallo IAS 37, accolgono gli accantonamenti relativi a obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di classificazione

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento a fondi per rischi ed oneri avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

Criteri di iscrizione e di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a conto economico.

Criteri di cancellazione

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione. I fondi rischi ed oneri comprendono inoltre iscrizioni di indennità contrattuali dovute la cui misurazione è operata secondo i criteri attuariali previsti dal principio contabile IAS 37.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I debiti verso banche, i debiti verso clientela, i titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari, al netto degli eventuali ammontari riacquistati anche al fine di rinegoziazione.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

La componente delle obbligazioni convertibili che presenta le caratteristiche di una passività è rilevata in bilancio come un debito al netto dei costi di emissione. All'emissione, il fair value della componente di debito è determinato utilizzando la quotazione di mercato di un'equivalente obbligazione non convertibile; tale importo, classificato come un debito a lungo termine, è rettificato attraverso il metodo del costo ammortizzato fino alla sua estinzione per conversione o per rimborso. La parte residua dell'importo incassato è attribuita all'opzione di conversione e è rilevata a patrimonio netto, alla voce 160 "strumenti di capitale".

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine o a vista, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

12 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value e le passività, anch'esse valorizzate al fair value, che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli. In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi i contratti derivati di trading con fair value negativo.

Criteri di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value determinato secondo le modalità riportate nella Sezione relativa alle "attività finanziarie detenute per la negoziazione".

13 – Passività finanziarie designate al fair value

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie designate al fair value con contropartita in conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") dall'IFRS 9 e nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

Non applicabile in quanto Banca Intermobiliare non ha utilizzato la "fair value option".

14 – Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

La valuta funzionale utilizzata, ovvero l'Euro, corrisponde a quella propria dell'ambiente economico in cui opera, e coincide con quella del bilancio. Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso

di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio. I costi e i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento della contabilizzazione.

15 – Altre informazioni

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

Il trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del suo valore attuariale, determinato da attuari esterni al Gruppo. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi titoli corporate relativi alle date di valutazione, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione. Negli ultimi anni si è potuto rilevare un graduale peggioramento dei rating dei soggetti emittenti titoli di debito, sia a livello di emittenti pubblici, sia per quanto attiene alle imprese; in relazione a ciò, si è potuto constatare un assottigliamento del mercato dei titoli con elevato rating. Al fine del rispetto di quanto stabilito dallo IAS 19 circa l'identificazione del tasso di attualizzazione da utilizzare per lo sviluppo delle valutazioni attuariali, si è ritenuto maggiormente rappresentativo degli effettivi attuali andamenti del mercato finanziario prendere a riferimento un diverso paniere corrispondente al rendimento medio semplice delle obbligazioni denominate in Euro con rating dell'emittente pari almeno ad A (Standard & Poor) o Aa1 (Moody), e cioè con livello di rating che nel rispetto della definizione di "alta qualità" richiesta dal principio IAS 19, consente altresì una adeguata ampiezza del paniere di riferimento.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano, e profitti/perdite attuariali.

Gli utili e le perdite attuariali sono immediatamente contabilizzati a patrimonio netto.

AZIONI PROPRIE

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto.

Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

PAGAMENTI BASATI SU AZIONI

I piani di remunerazione del personale basati su azioni vengono rilevati nel conto economico, con

un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano. In presenza di opzioni, il fair value delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre a informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate. La combinazione dei due valori fornisce il fair value dello strumento assegnato. L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi sono rilevati pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione e il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati e sono rilevate secondo il principio della competenza economica.
- I ricavi provenienti da contratti con i clienti così come disciplinato dall'IFRS 15 prevedono i seguenti elementi:
 - unico standard contabile per il riconoscimento dei ricavi (vendite di beni e prestazioni di servizi);
 - approccio per "step" per il riconoscimento dei ricavi:
 - identificazione del contratto con il cliente (con l'onere in alcuni casi di dovere considerare più contratti contabilmente come un contratto unico) ed individuazione delle "performance obligations", provvedendo alla contabilizzazione separata di beni e servizi se sono "distinti";
 - determinazione del prezzo di transazione e sua ripartizione tra le "performance obligations" del contratto sulla base dei prezzi di vendita stand-alone di ogni distinto bene o servizio;
 - riconoscimento del ricavo nel momento del soddisfacimento della "performance obligations", che avviene mediante il trasferimento di un bene o la prestazione di un servizio e può essere soddisfatta in un certo momento temporale o durante un arco temporale.
 - attribuzione del prezzo complessivo della transazione a ciascun degli impegni oggetto di contratto di cessione.

I costi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI ED IMMATERIALI

Le attività materiali e immateriali con vita utile definita sono soggette a *test di impairment* se esiste

un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

Per quanto riguarda gli immobili, a qualunque scopo detenuti, il *fair value* è prevalentemente determinato sulla base di una perizia. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il *fair value*, al netto dei costi di vendita o il valore d'uso, sia inferiore al valore di carico per un periodo prolungato.

Relativamente alle attività immateriali a vita indefinita, tutti i fattori su cui è stata fondata la stima del valore recuperabile delle stesse vengono continuamente e costantemente monitorati, al fine di individuare in modo tempestivo eventuali potenziali elementi di criticità.

I CRITERI DI CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE

Il principio contabile IFRS 9 prevede la classificazione delle attività finanziarie in tre categorie in funzione di due criteri, o driver, di classificazione: i) il modello di business con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o Business Model) e ii) le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o SPPI Test).

Dall'applicazione dei due driver discende la seguente classificazione delle attività finanziarie:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model Hold to collect (HTC);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model Hold to collect and sell (HTCS);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal business model test o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

Sppi Test

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a FVOCI, oltre all'analisi relativa al business model, è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("*solely payment of principal and interest*" - SPPI). Tale analisi deve essere effettuata, in particolare, per i finanziamenti e i titoli di debito. Al momento dell'iscrizione nel bilancio deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario il SPPI test, successivamente l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI. Qualora si proceda alla "derecognition contabile" di uno strumento finanziario e all'iscrizione di una nuova attività finanziaria occorre procedere all'effettuazione del test SPPI sul nuovo strumento finanziario.

Per l'applicazione dell'SPPI test, l'IFRS 9 fornisce le definizioni di:

- Capitale: è il fair value dell'attività finanziaria all'atto della rilevazione iniziale. Tale valore può modificarsi durante la vita dello strumento finanziario, per esempio per effetto dei rimborsi di parte del capitale;

- Interesse: è il corrispettivo per il valore temporale del denaro (*time value of money*) e per il rischio di credito associato al capitale in essere in un particolare periodo di tempo. Può anche includere la remunerazione per altri rischi e costi di base associati all'attività creditizia e un margine di profitto.

Nel valutare se i flussi contrattuali di un'attività finanziaria possono essere definiti come *solely payment of principal and interest*, il principio contabile fa riferimento al concetto generale di "contratto base di concessione del credito" (*basic lending arrangement*), che è indipendente dalla forma legale dell'attività.

Quando le clausole contrattuali introducono l'esposizione a rischi o volatilità dei flussi finanziari contrattuali non coerente con la definizione di *basic lending arrangement*, come ad esempio l'esposizione a variazione dei prezzi di azioni o di merci, i flussi contrattuali non soddisfano la definizione di SPPI.

Nei casi in cui il valore temporale del denaro sia modificato ("*modified time value of money*") - ad

esempio, se il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione o la frequenza del pagamento delle cedole non rispecchiano la natura del tasso di interesse (ad esempio il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso a un anno) oppure se il tasso d'interesse è rideterminato periodicamente sulla base di una media di particolari tassi di breve o medio-lungo termine – l'entità valuta, sia utilizzando elementi quantitativi che qualitativi, se i flussi contrattuali rispondano ancora alla definizione di SPPI (c.d. *benchmark cash flows test*). Qualora dal test emerga che i flussi di cassa contrattuali (non attualizzati) risultano "significativamente differenti" rispetto ai flussi di cassa (anch'essi non attualizzati) di uno strumento benchmark (ovvero senza l'elemento di time value modificato) i flussi di cassa contrattuali non possono essere considerati come rispondenti alla definizione di SPPI.

Il Principio richiede un approccio *look-through* per gli strumenti multipli legati contrattualmente ("*contractually linked instruments*") che creano concentrazioni di rischio di credito e prevedono priorità di pagamenti, ad esempio il diritto al pagamento sulle *junior tranches* dipende dalla capacità dell'emittente di generare flussi di cassa sufficienti a garantire prima il pagamento delle *senior tranches*. In questo caso nello svolgere l'assessment degli strumenti finanziari del portafoglio sottostante, una dettagliata analisi strumento per strumento potrà non essere necessaria. Tuttavia, l'entità dovrà usare giudizio e svolgere un'analisi sufficiente nel determinare se il criterio SPPI è rispettato o meno. Nello svolgere le analisi, l'entità deve anche considerare le linee guida dell'IFRS 9. La presenza di clausole contrattuali che possono modificare la periodicità o l'ammontare dei flussi di cassa contrattuali deve essere considerata per valutare se tali flussi soddisfano i requisiti per essere considerati SPPI (ad esempio opzioni di prepagamento, possibilità di differire i flussi di cassa previsti contrattualmente, strumenti con derivati incorporati, strumenti subordinati).

Inoltre una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria qualora possa avere solo un effetto *de minimis* sui flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (in ogni esercizio e/o cumulativamente). Analogamente, se una caratteristica dei flussi finanziari non è realistica (*not genuine*), ovvero se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile, essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria.

Ai fini dell'effettuazione del Test SPPI a supporto delle attività di classificazione a bilancio del portafoglio titoli Banca Intermobiliare si avvale di un servizio integrato con un info-provider che si compone sia di una fornitura attivata con cadenza giornaliera in modalità batch e su tutto il portafoglio classificato in categoria che necessitano l'effettuazione del test, sia di un servizio di help desk attivo tutti i giorni e grazie al quale l'operatore di front office può richiedere una valutazione preliminare del test SPPI per i titoli non già presenti nelle richieste schedate

Nel caso in cui i titoli non siano gestiti dagli info-provider, il test è effettuato internamente tramite l'utilizzo di una checklist metodologica che ripercorre le nozioni previste dal principio contabile.

Per quanto riguarda il portafoglio crediti, l'analisi SPPI è stata effettuata in sede di First Time Adoption per lo stock di strumenti finanziari in essere, e nel caso di erogazione di nuovi prodotti l'iter del test si ripercorre ad opera degli operatori del credito e del Risk Management quando necessario.

L'attività di Classification & Measurement ha comportato lo screening dei contratti suddividendo in:

- finanziamenti standard;
- finanziamenti non standard

In particolare, lato contratti standard l'approccio seguito è stato quello di creare delle etichette prodotto virtuali per clusterizzare, sulla base di caratteristiche omogenee, l'intero elenco di codici prodotto. Per ogni etichetta virtuale dei prodotti standard clusterizzabili è stato analizzato un contratto campione. Il risultato del Test SPPI è stato esteso su tutti i codici prodotto ricompresi nell'etichetta virtuale. L'analisi dei contratti non standard è stata invece analitica.

La checklist del SPPI Test include una sezione dedicata al Benchmark Test con la quale vengono individuate le caratteristiche di un finanziamento che deve essere assoggettato al test.

Per il Benchmark Test è stata compilata una griglia per ogni accordo esistente alla data di FTA in cui vengono riportati gli esiti del Test per ogni combinazione di durata, periodicità, frequenza, prodotto. Al momento di nuova stipula si cerca il questionario associato al prodotto, se l'etichetta associata al prodotto è nota si può recuperare l'esito dei Test di SPPI. Nel caso in cui il prodotto erogato non

risultasse censito in sede di FTA l'operatore dovrà ripercorrere l'iter legato alla checklist dell'SPPI e l'eventuale Benchmark Test demandato al Risk Management.

Business model

In riferimento al secondo driver "business model", il principio contabile IFRS 9 individua tre tipologie in funzione della modalità di gestione dei flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- *Hold to Collect (HTC)*: modello di business basato sull'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie incluse nei portafogli ad esso associati. La classificazione di attività finanziarie in questo business model non comporta l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;
- *Hold to Collect and Sell (HTCS)*: modello di business misto, basato sull'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio e (anche) attraverso un'attività di vendita considerata parte integrante della strategia. Entrambe le attività sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di business. A differenza del modello HTC le vendite sono più frequenti e significative;
- *Others/Trading*: categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un modello di business non riconducibile alle categorie precedenti (Hold to Collect ed Hold to Collect and Sell). In generale tale classificazione si applica ad un portafoglio di asset finanziari la cui gestione e performance sono valutate sulla base del fair value.

La scelta del business model è usualmente funzione dei seguenti punti:

- riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;
- viene definito dal *top management*, mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business;
- deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie.

Il modello di business non dipende dalle intenzioni che il management ha con riferimento ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di business.

L'*assessment* del modello di business è effettuato in coerenza con l'organizzazione aziendale, la specializzazione delle funzioni di business, il modello di *rischio* e l'assegnazione dei poteri delegati nonché dei limiti.

In sede di *assessment* del portafoglio titoli, si è scelto di attribuire al Business Model di tipo "Hold to Collect" alcuni investimenti previsti in attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa che la Banca ha intenzione e capacità di possedere tendenzialmente sino alla scadenza, allo scopo di accumulare una riserva di valore utile ad ottimizzare i diversi profili di rischio (attraverso la costituzione di un portafoglio prevalentemente marketable), ottimizzare il margine d'interesse della Banca e gestire i rischi di tasso e di credito della Banca, nel rispetto delle Policy aziendali. Il modello di business HTC ammette vendite di strumenti finanziari in caso di aumento del loro rischio di credito.

Per verificare se vi sia stato un aumento del rischio di credito, la Banca tiene conto delle informazioni ragionevoli e dimostrabili, anche prospettive. Indipendentemente dalla loro frequenza e valore, le vendite a causa di un aumento del rischio di credito non sono incompatibili con un modello di business HTC, perché la qualità creditizia delle attività finanziarie è rilevante per la capacità dell'entità di raccogliere i flussi finanziari contrattuali. Al fine di individuare l'aumento del rischio di credito che giustifica le vendite di strumenti finanziari di un portafoglio HTC, Banca Intermobiliare ha fatto riferimento al medesimo concetto di incremento significativo del rischio di credito rilevante ai fini dello "Staging" definito nell'ambito delle modalità di calcolo dell'*impairment* sul portafoglio stesso (facendo quindi riferimento in genere sia al c.d. Delta Notch rispetto all'acquisto della tranche in portafoglio, sia ai modelli di monitoraggio gestionale del rischio di credito implementati a livello di

watch-list). Saranno pertanto ammesse vendite di attività finanziarie nell'ambito di un BM HTC nel momento in cui queste vengano classificate a Stage 2 (e per coerenza anche a Stage 3).

La determinazione dei limiti di significatività e frequenza delle vendite è avvenuta sulla base di scelte strategiche, in forza del posizionamento di BIM sul mercato italiano rispetto ai principali competitors, relative a portafogli riconducibili al business model "Hold to collect", considerate quali «proxy» attendibile anche per l'operatività futura in portafogli con strategie di gestione comparabili ed in assenza di significativi cambiamenti nell'operatività della singola entità. È prevista la revisione annuale delle soglie di significatività e di frequenza e i criteri per l'ammissibilità delle vendite dei portafogli "Hold to collect" sono da intendersi come applicabili laddove non in contrasto con quanto definito a livello di RAF (Risk Appetite Framework). Inoltre, nel caso in cui il superamento di limiti previsti dal RAF richieda delle azioni per il rientro entro gli stessi limiti e queste siano perseguibili (anche) tramite la vendita di attività finanziarie inserite in portafogli "Hold to collect", tale aspetto deve essere tenuto in considerazione nell'*assessment* richiesto qualora vengano superati i limiti di frequenza e significatività (e, in questo, la vendita è ritenuta ammissibile).

Un'ulteriore *assessment* ha riguardato il portafoglio titoli derivante dalle attività correlate alla tesoreria in euro e in valuta, alla gestione integrata dei fabbisogni e delle eccedenze di liquidità, dei rischi finanziari e dei rischi di regolamento. Tale portafoglio, per il quale è stato previsto il Business Model "Hold to Collect & Sell" viene gestito, in generale, allo scopo di:

- presidiare la gestione integrata dei rischi di liquidità, nonché dei rischi finanziari di breve termine e di regolamento, attraverso l'accesso ai mercati monetari e finanziari internazionali (prodotti cash e derivati), l'operatività diretta con le Banche Centrali e la gestione del portafoglio titoli di Tesoreria;
- assicurare il soddisfacimento dei fabbisogni di raccolta di mezzi finanziari a medio/lungo termine, nonché la definizione e la gestione di operazioni di finanza strutturata finalizzata alla raccolta o alla produzione di attivi stanziabili.

La strategia si attua con una gestione dinamica delle eccedenze di liquidità, con l'obiettivo di salvaguardare la possibilità di smobilizzo, ottimizzando il profilo di rischio/rendimento nell'ambito dei limiti di rischio assegnati; è comunque contemplata la possibilità di detenzione degli strumenti fino a scadenza naturale degli strumenti.

Infine si è deciso di assegnare al Business Model "Others/Trading" la parte di portafoglio detenuta con l'obiettivo di realizzazione del profitto e perseguito principalmente attraverso la variazione del fair-value degli strumenti detenuti in portafoglio, nonché l'incasso di commissioni sull'operatività svolta per conto dei terzi (intermediazione per conto della clientela). Rientrano in questo portafoglio strumenti finanziari di diversa natura (obbligazioni, azioni, ETF, ETC, quote di O.I.C.R., ecc.), normalmente detenuti per un periodo non particolarmente lungo con l'obiettivo di beneficiare delle caratteristiche che lo strumento stesso presenta (tasso, prezzo, duration) secondo le condizioni di mercato presenti tempo per tempo e vengono ricompresi anche i titoli detenuti ai fini della negoziazione con la clientela retail, ad eccezione degli strumenti (obbligazioni o azioni) emessi dalla Banca Intermobiliare, il cui riacquisto da un punto di vista contabile è rappresentato rispettivamente quale estinzione di passività oppure rimborso di capitale.

In sede di *assessment*, l'attività creditizia della Banca è stata ricondotta al Business Model di tipo "Hold to Collect". L'attività della Banca, infatti, è legata alla generazione e gestione dei rapporti di credito con i soggetti destinatari dei servizi creditizi con una logica di detenzione degli stessi presumibilmente fino a scadenza al fine di collezionare i flussi di cassa contrattuali.

L'attività creditizia rappresenta un servizio collaterale al core business della Banca e pertanto gli indirizzi di politica creditizia devono essere rivalutati nel continuo, in considerazione del ciclo economico e delle dinamiche di settore.

Le Politiche Creditizie definiscono i criteri di destinazione degli impieghi allo scopo di assicurare la massimizzazione dell'efficienza allocativa. Inoltre, poiché gli affidamenti rappresentano un servizio ancillare che la Banca intende fornire alla propria clientela, le Politiche Creditizie concorrono con la Direzione Commerciale alla creazione di un portafoglio prodotti finalizzato a completare la gamma dei servizi offerti.

La strategia generale di gestione del rischio di credito di Banca Intermobiliare è caratterizzata da una moderata propensione al rischio.

Le vendite ammesse e riconosciute come coerenti con il Business Model di tipo "Hold to Collect" fanno riferimento a:

- vendite di crediti che hanno evidenziato un peggioramento del merito creditizio (passaggio da Stage 1 a Stage 2 e passaggio da Stage 2 a Stage 3);
- in casi diversi dall'aumento del rischio di credito (ad esempio vendite effettuate a fronte di un aumento della concentrazione del rischio o vendite effettuate per fronteggiare situazioni estreme di stress di liquidità), occorre proseguire la valutazione verificando se le vendite sono:
 - i) occasionali, anche se rilevanti in termini di valore (*infrequent even if significant in value*);
 - ii) irrilevanti in termini di valore, sia individualmente che complessivamente, anche se frequenti (*insignificant in value even if frequent either individually or in aggregate*);
 - iii) non occasionali e più che irrilevanti in termini di valore, individualmente o complessivamente (*more than infrequent and more than insignificant either individually or in aggregate*).

Nei primi due casi (i - ii) le vendite non inficiano la classificazione a "Hold to Collect", mentre nel terzo caso (iii) deve essere fatto un ulteriore assessment specifico per provare che effettivamente l'"Hold to Collect" sia il modello di business più appropriato. Rientrano tra le fattispecie oggetto di tale assessment che non inficiano l'appropriatezza del modello di business le vendite effettuate in prossimità della scadenza dell'attività, purché quanto incassato approssimi il valore attuale dei flussi contrattuali rimanenti.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL COSTO AMMORTIZZATO

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata, alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per quelle valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, nonché per le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Come indicato dall'IFRS 9, in alcuni casi, un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata

con grossi sconti (rispetto al valore di erogazione iniziale). Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei driver di classificazione (ovvero SPPI test e Business Model), siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono qualificate come "Purchased or Originated Credit Impaired Asset" (in breve "POCI") e sono assoggettate ad un trattamento peculiare per quel che attiene al processo di impairment. Inoltre, sulle attività finanziarie qualificate come POCI, si calcola, alla data di rilevazione iniziale, un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. "credit-adjusted effective interest rate"), per la cui individuazione è necessario includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l'applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si applica, quindi, tale tasso di interesse effettivo corretto per il credito.

CRITERI DI DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. La normativa di bilancio utilizza il criterio del *fair value* come criterio principale per la misurazione degli strumenti finanziari, considerando la misurazione al costo (o costo ammortizzato) quale criterio secondario.

Il principio contabile IFRS 9 prevede il *fair value* quale criterio di misurazione per le attività e passività finanziarie appartenenti alle seguenti categorie:

- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI);
- Strumenti derivati, indipendentemente dalla loro finalità;
- Passività finanziarie di negoziazione.

Rimangono, pertanto, esclusi da una misurazione al *fair value*:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- gli strumenti di capitale, per i quali il fair value non può essere misurato in maniera attendibile: anche per questi strumenti si prevede la valutazione al costo;
- Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La misurazione al *fair value* ha quindi effetti su gran parte delle poste iscritte a bilancio, o in termini di impatto a conto economico o a patrimonio, oppure per necessità informative supplementari.

In data 11 dicembre 2012 è stato adottato dall'Unione Europea il principio IFRS 13 la cui applicazione è stata resa obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2013 per tutte le società che utilizzano i principi contabili internazionali IAS/IFRS per la redazione del bilancio.

L'IFRS 13 fornisce una definizione aggiornata di *fair value* rispetto a quella data in precedenza dallo IAS 39. In particolare l'IFRS 13 introduce i concetti di "prezzo" e di "transazione tra partecipanti al mercato"; riguardo al primo elemento il principio (par. 24-26) specifica che il prezzo è il corrispettivo ricevuto/pagato per vendere/trasferire l'attività/passività, indipendentemente dal fatto che sia direttamente osservabile o stimato usando altre tecniche di misurazione. Il principio (par. 15-21) afferma inoltre che l'utilizzo di un prezzo come misura di *fair value* presume che la transazione avvenga nel mercato principale (mercato col più alto volume/livello di attività) oppure, in sua assenza, nel mercato più vantaggioso (mercato che massimizza l'ammontare ricevuto per vendere/minimizza l'ammontare pagato per comprare).

Con il riferimento invece ai "partecipanti al mercato", l'IFRS 13 (par. 3, 22 e 23) intende sottolineare che il *fair value*, desunto dal mercato oppure misurato con tecniche di misurazione, deve includere le assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, comprese quelle sul rischio.

Nel rispetto dei principi IAS/IFRS quindi, per la misurazione del *fair value* degli strumenti finanziari, in presenza di strumenti trattati in mercati attivi, viene utilizzato il prezzo di mercato.

In assenza di un mercato attivo, il *fair value* è determinato attraverso tecniche di misurazione che massimizzano l'uso di dati osservabili e di assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, incluse le assunzioni sul rischio. In tal senso il *fair value* deve riflettere accuratamente il rischio di credito della controparte (IFRS 13 par. 56) e includere il rischio di default proprio della società (IFRS 13 par. 42).

I criteri di determinazione del “**fair value dei titoli**”, sono i seguenti:

Titoli classificati in un mercato attivo:

Si assume quale fair value degli strumenti finanziari scambiati in un “mercato attivo”:

- per i titoli di capitale e di debito quotati su Borsa Italiana il prezzo di riferimento⁴¹ dell'ultimo giorno di borsa aperta;
- per i titoli di capitale e di debito quotati su Borse estere il prezzo di riferimento (*trade price* di Bloomberg o altro prezzo equivalente) dell'ultimo giorno del periodo sempre che il prezzo del titolo sia sufficientemente “liquido” e/o ritenuto attendibile;
- per le quote di O.I.C.R. (fondi comuni d'investimento e Sicav) il prezzo di riferimento (*trade price* di Bloomberg o altro prezzo equivalente) della quota dell'ultimo giorno del periodo di riferimento;
- per tutte le tipologie di titoli in genere, quando disponibile e attendibile il prezzo fornito da altre fonti informative quali Bloomberg, singoli contributori qualificati (ad esempio Banca Imi, UBM, ecc...) oppure piazze alternative di quotazione a quella ufficiale dove lo strumento finanziario sia prezzato con oggettiva continuità;
- per i titoli di capitale inseriti nel portafoglio delle attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva si assume quale fair value il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Titoli classificati in un mercato non attivo:

Quando non sia disponibile o ritenuto non attendibile alcun prezzo così come più sopra specificato, si assume quale *fair value* degli strumenti finanziari scambiati in un “mercato non attivo”:

- per i **titoli di debito**, non quotati su Borse Ufficiali o per i quali non è stato identificato un mercato attivo o risultano in stato di default, vengono considerati:
 - la quotazione Bloomberg Generic Price (BGN), se vi è evidenza di sufficiente continuità nella fornitura del prezzo;
 - la quotazione di un singolo contributore, se vi è evidenza di sufficiente continuità nella fornitura del prezzo;
 - eventuali prezzi forniti da altre fonti ritenute adeguate, come la quotazione BVAL di Bloomberg con score minimo pari a 6;
 - modelli interni di valutazione.

Nel caso in cui sia necessario l'utilizzo di un modello interno, i titoli di debito “*plain vanilla*” sono valutati applicando la tecnica del “*discounted cash flow model*”, secondo un processo che si articola nelle seguenti fasi:

- mappatura dei flussi attesi dallo strumento e distribuzione degli stessi lungo la vita contrattuale;
- scelta della curva di attualizzazione dei flussi che incorpora il rischio credito dell'emittente;
- calcolo del *present value* dello strumento alla data di misurazione.

Per i titoli strutturati, il *fair value* è determinato scomponendo il titolo in un portafoglio di strumenti elementari: il *fair value* del prodotto strutturato può così essere ottenuto sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari in cui è stato scomposto, in particolare:

- il *fair value* della componente obbligazionaria “*plain vanilla*” (obbligazione “nuda”) viene determinato attraverso il “*discounted cash flow model*” illustrato precedentemente;
- il *fair value* della componente opzionale si ottiene attraverso modelli di valutazione delle opzioni (vedi paragrafo “criteri di determinazione del fair value dei contratti derivati”).

Il rischio di credito dell'emittente è generalmente stimato attraverso la quotazione di mercato dei *credit default swap* (in seguito anche “CDS”) oppure attraverso altri dati di mercato osservabili che esprimono direttamente/indirettamente il rischio di credito dell'emittente.

- per gli **investimenti in strumenti di capitale** l'IFRS 13 fa riferimento a diverse tecniche valutative ai fini della determinazione del *fair value* di strumenti rappresentativi di pacchetti azionari di

⁴¹ Su Borsa Italiana il Prezzo di Riferimento della seduta borsistica è costituito dal prezzo medio ponderato relativo all'ultimo 10% della quantità trattata.

minoranza non quotati, nonché di pacchetti che configurano partecipazioni di collegamento. La scelta della metodologia valutativa da applicare è demandata all'investitore tenuto conto di specifici fatti e circostanze, così come delle informazioni disponibili con riferimento alla partecipazione oggetto di analisi. La preferenza per una metodologia rispetto a un'altra, e soprattutto gli *input* specifici utilizzati nell'ambito della stessa, condizionano, di fatto, il livello di *fair value* cui si perviene. L'IFRS 13 fa riferimento ai seguenti approcci metodologici, senza però imporre alcun tipo di gerarchia nell'ambito degli stessi:

- Metodologie di mercato (*market approach*)

Le metodologie di mercato si basano sull'idea di comparabilità rispetto ad altri operatori di mercato assumendo che il valore di un *asset* (o una linea di *business* o una società) possa essere determinato comparandolo ad *asset* (o linee di *business* o società) simili per i quali siano disponibili prezzi di mercato. In presenza di tali informazioni rilevanti, quindi, un investitore è in grado di determinare il *fair value* di uno strumento di capitale non quotato prendendo a riferimento:

 - a) i prezzi pagati in ambito di operazioni di compravendita di strumenti partecipativi della stessa partecipata identici o simili a quello della partecipazione ("*transazioni dirette*");
 - b) i multipli desumibili:
 - dai prezzi pagati in ambito di operazioni di fusione e acquisizione ("*multipli delle transazioni*" o "*transaction multiple*");
 - da società comparabili in base alle rispettive capitalizzazioni di Borsa ("*multipli di Borsa*" o "*trading multiple*").

- Metodologie fondamentali

Le metodologie fondamentali si basano sul presupposto che i flussi futuri (di cassa o di dividendo) siano convertibili in un unico valore corrente (attualizzato). In particolare, tra le principali metodologie che rientrano in questa categoria si annovera:

 - a) Metodi che si basano sull'attualizzazione di flussi futuri (*Discounted Cash Flow, Dividend Discount Model*),
 - b) *Appraisal Value*,
 - c) *Adjusted Net Asset Value* (per la valutazione, in particolare, delle *holding* di partecipazioni),
 - d) Metodi residuali (Patrimonio netto rettificato e Costo).

Coerentemente con quanto disposto dall'IFRS 13, si deve accertare, a seconda del caso specifico, l'eventuale necessità di applicare determinati aggiustamenti al valore economico risultante dall'applicazione delle metodologie valutative sopracitate ai fini della determinazione del *fair value* della partecipazione oggetto di analisi. In particolare, l'IFRS 13 cita alcuni aggiustamenti, demandando comunque al giudizio del valutatore l'accertamento dell'effettiva applicabilità degli stessi o la necessità di considerarne altri in funzione delle peculiarità dell'azienda oggetto di valutazione e delle circostanze specifiche. Gli eventuali aggiustamenti in parola sono i seguenti:

- sconto di illiquidità (*Discount for lack of marketability, DLOM*),
- premio per il controllo (*Control premium*),
- Sconto di minoranza (*Discount for lack of control, DLOC*).

Il *DLOM* e il *DLOC* rappresentano aggiustamenti che vanno a ridurre il valore economico della partecipazione. Al sussistere di determinate condizioni, tali aggiustamenti negativi potrebbero essere controbilanciati dal *Control premium*.

L'illustrazione di dettaglio delle metodologie di misurazione e degli aggiustamenti al *fair value* è demandata al "Documento tecnico per la misurazione del *fair value* degli strumenti finanziari" che costituisce allegato della policy di "Misurazione del *fair value*" vigente in materia.

- per quanto riguarda gli **organismi di investimento collettivo del risparmio ("OICR")** aperti, generalmente caratterizzati da elevati livelli di trasparenza e di liquidabilità, la valorizzazione

avviene sulla base del NAV ufficiale (senza aggiustamenti) comunicato dalla società di gestione del risparmio (SGR) o dal *fund administrator* o desunto da *information provider*. Tale NAV è rappresentativo dell'ammontare a cui le quote possono essere liquidate in tempi brevi su iniziativa del possessore. Nel caso di fondi comuni di investimento (tipicamente istituiti in forma chiusa) caratterizzati, al contrario, da elevati livelli di illiquidità (ad esempio, fondi immobiliari o di *private equity*), il processo di misurazione del *fair value* potrebbe comportare l'opportunità di apportare delle correzioni al NAV, in particolare, applicando uno sconto di illiquidità. L'applicabilità di tale rettifica andrebbe verificata alla luce delle valutazioni effettuate dall'intermediario che gestisce il fondo ai fini della quantificazione del NAV. L'eventuale considerazione da parte di questi di sconti di illiquidità nell'ambito della valutazione dei singoli asset del fondo potrebbe rendere non opportuno applicare un ulteriore sconto di illiquidità al NAV. Maggiori dettagli circa la misurazione del *fair value* di specifici *cluster* di riferimento e l'illustrazione delle modalità con cui effettuare eventualmente dette correzioni sono demandati al sopra richiamato "Documento tecnico per la misurazione del *fair value* degli strumenti finanziari".

- per i **contratti assicurativi** di capitalizzazione il valore di riscatto determinato in conformità del regolamento di emissione.

I criteri di determinazione del "**fair value dei contratti derivati**", sono i seguenti:

- per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio;
- per i contratti derivati over the counter il *fair value* degli strumenti derivati è determinato attraverso l'utilizzo di modelli di misurazione specifici per tipologia di strumento e attraverso la definizione di parametri di mercato adeguati alla loro corretta alimentazione (come previsto dalla normativa EMIR). In ottemperanza a quanto previsto dall'IFRS 13, nella misurazione del *fair value* dei derivati OTC, Banca Intermobiliare:
 - tiene conto dei fattori legati al rischio di credito della controparte o della Banca (Credit Valuation Adjustment - CVA o Debit Valuation Adjustment - DVA) e calcolati sulla base del current deal level market value (CDLMV), di opportuni add-on e della loss given default (LGD) e probability of default (PD) delle parti coinvolte;
 - in caso di presenza di accordi bilaterali di *collateralizzazione* (es. Credit Support Annex) che prevedano la costituzione di adeguate garanzie a copertura dell'operatività in derivati OTC:
 - non applica il calcolo di CVA o di DVA alle operazioni rientranti in tale fattispecie, per effetto della presenza di tecniche di mitigazione del rischio di credito;
 - utilizza una specifica curva di sconto costruita sui tassi d'interesse overnight (c.d. OIS discounting curve) in conformità con il tasso di remunerazione delle forme di garanzia utilizzate;
 - per i derivati oggetto di central clearing (come definito dalla normativa EMIR), viene utilizzato il *fair value* utilizzato dalle clearing house.

In generale si assume quale *fair value* il market value alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- contratti su tassi di interesse: il market value è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- contratti di opzione su titoli e altri valori: il market value è rappresentato dal "premio teorico" alla data di riferimento, determinato utilizzando la formula di Black & Scholes o altri criteri equivalenti;
- operazioni a termine su valute: il market value è rappresentato dal tasso di cambio "a termine" corrente alla suddetta data, per scadenze corrispondenti a quelle delle

- operazioni oggetto di valutazione;
- operazioni a termine su titoli, merci o metalli preziosi: il market value è rappresentato dal prezzo "a termine" corrente alla suddetta data, per scadenze corrispondenti a quelle dell'attività sottostante;
 - nel caso di derivati particolarmente complessi può essere assunto quale fair value dello strumento la valutazione fornita da contributori qualificati.

Prestiti obbligazionari di propria emissione:

Il calcolo del *fair value* dei prestiti obbligazionari emessi dalla Banca è effettuato applicando un'adeguata tecnica di valutazione definita in base alla struttura finanziaria del titolo e alle indicazioni riportate per i titoli di debito classificati in un mercato non attivo.

Per le emissioni obbligazionarie della Banca, la quantificazione del rischio di credito viene effettuata con specifiche modalità di calcolo che prevedono l'assegnazione di definiti *spread* di credito diversificati per scadenza.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DELLE PERDITE DI VALORE SU ATTIVITÀ FINANZIARIE

Rilevazione delle perdite di valore delle attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value

L'IFRS 9 sostituisce il concetto di perdite su subite, con l'approccio delle perdite attese. In base a questo approccio, non è più necessario che una perdita si verifichi prima che venga riconosciuta in bilancio e quindi, generalmente, tutte le attività finanziarie portano alla creazione di un fondo svalutazione crediti. L'IFRS 9 apporta diversi cambiamenti in termini di ambito di applicazione, *bucketing* di crediti, *holding period* utilizzati per la stima delle perdite attese e introduce variazioni ai modelli di valutazione che devono considerare ad esempio, informazioni macroeconomiche e *forward looking*.

Gli elementi inclusi nell'ambito di applicazione sono:

- le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o a FVOCI (includono prestiti, crediti commerciali e titoli di debito);
- impegni di finanziamento erogati che non vengono valutati a FVTPL;
- contratti di garanzia finanziaria emessi che sono nel campo di applicazione degli IFRS 9 e non sono valutati a FVTPL;
- contratti di leasing secondo lo IAS 17;
- *contract assets* secondo l'IFRS 15;

Gli elementi esclusi nell'ambito di applicazione sono:

- strumenti di capitale;
- impegni di finanziamento e garanzie finanziarie emesse misurati a FVTPL;
- altri strumenti finanziari valutati a FVTPL.

L'IFRS 9 fornisce tre differenti approcci per calcolare l'importo della perdita. L'approccio più comunemente utilizzato, e quello utilizzato dal Gruppo e descritto di seguito, è rappresentato dal Modello Generale di Deterioramento ("General Deterioration Model"), che prevede che per la misurazione dell'impairment delle attività siano divise in tre categorie (Stage). Un ulteriore approccio è determinato dal c.d. "Originated Credit-impaired", solitamente utilizzato per la misurazione di crediti acquistati o originati *credit-impaired* (attività POCI) e infine un approccio semplificato, utilizzato per la valutazione dei crediti commerciali con o senza una componente finanziaria significativa.

Il modello generale di deterioramento richiede la classificazione in tre stage degli strumenti finanziari inclusi nel perimetro di applicazione dell'IFRS 9. I tre stage riflettono il modello di deterioramento della qualità del credito:

- Stage 1: strumenti finanziari che non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale o con un basso rischio di credito alla data di riferimento del bilancio;

- Stage 2: strumenti finanziari che hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale (a meno che abbiano basso rischio di credito alla data di riferimento del bilancio), ma che non hanno evidenze oggettive di riduzione di valore;
- Stage 3: attività finanziarie con oggettiva evidenza di perdita alla data di riferimento del bilancio.

Alla data di rilevazione iniziale, l'entità deve identificare la classificazione dell'asset in uno dei tre stage. Se l'attività presenta un rischio di credito basso, è classificata nello Stage 1, a meno che non sia già un credito deteriorato (credit-impaired) e in quest'ultimo caso l'attività sarà classificata come POCL. Ad ogni chiusura di bilancio, l'entità deve valutare se c'è stata una variazione significativa nel rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. In questo caso ci sarà un trasferimento tra stage: questo modello è simmetrico, e le attività possono muoversi tra i diversi stage.

Se esistono "evidenze di impairment" che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse, le attività finanziarie sono considerate deteriorate e confluiscono nello Stage 3. Dette esposizioni, classificate ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute, devono essere oggetto di rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Perdite di valore delle attività finanziarie performing (Stage 1 e Stage 2)

La visione prospettica che caratterizza il modello di Impairment secondo i nuovi principi IFRS 9, prevede una rilevazione delle perdite attese per l'intera durata della vita di un credito. Tali perdite vanno stimate mediante dati storici, attuali e prospettici. Al fine di una corretta valutazione delle perdite attese, devono essere considerate tutte le informazioni ragionevoli e disponibili, o comunque recuperabili senza sforzi e costi eccessivi alla data di riferimento del rapporto oggetto di valutazione. Secondo il Principio IFRS 9, la valutazione delle perdite attese su crediti (Expected Credit Loss – ECL) considera i mancati incassi ("cash shortfall"), la probabilità di default, e il valore monetario del tempo. In particolare, a ciascuna data di riferimento del bilancio la Banca deve valutare il fondo a copertura perdite relativo allo strumento finanziario per un importo pari alle:

- perdite attese a 12 mesi per i rapporti che non hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio (Stage 1); ovvero, mancati pagamenti derivanti da possibili eventi di default nei successivi 12 mesi, ponderati per la probabilità che tali eventi si verifichino.
- perdite attese "Lifetime" per i rapporti che hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio (Stage 2).

L'adozione di parametri di credit risk multi-periodali permette la misurazione dell'eventuale significativo incremento del rischio di credito di una posizione alla data di riferimento. In tale contesto è adottato un approccio che utilizza i seguenti parametri di credit risk:

- Exposure at Default (c.d. EAD): consente di definire l'esposizione che un creditore avrà al momento del default al netto degli interessi maturati in un definito istante lungo l'intera vita dello strumento finanziario. Il parametro EAD deve quindi essere allineato all'orizzonte previsionale lifetime;
- la Loss Given Default (c.d. LGD): tasso di perdita in caso di default, è una delle componenti di rilievo ai fini del calcolo della perdita attesa in ottica IFRS 9, sia per le posizioni classificate nello Stage 1 (orizzonte temporale di riferimento ad un anno), sia per quelle che hanno subito un significativo incremento del rischio di credito (classificate nello Stage 2 e valutate secondo l'ottica "lifetime");
- la Probability of Default (c.d. PD) viene misurata, nell'ottica prospettica che caratterizza il modello di Impairment secondo i nuovi principi IFRS 9, entro un orizzonte temporale di un anno ("PD 1 year") per i crediti classificati in stage 1 e lifetime ("lifetime PD") per le attività finanziarie che hanno subito un significativo incremento della rischiosità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale o già considerate in default.

Deferminazione dell'ECL sul portafoglio crediti (Stage 1 e 2)

Per quanto riguarda il calcolo dell'Expected Credit Loss del portafoglio la Banca si avvale del supporto di un motore di calcolo integrato con i parametri di calcolo derivanti dai modelli di PD e LGD e i criteri di trasferimento tra gli stage 1 e 2 scelti e implementati.

Il modello PD

La visione prospettica che caratterizza il modello di impairment, secondo i nuovi principi IFRS 9, prevede una rilevazione delle perdite attese per l'intera durata della vita di un credito. In tale contesto la probabilità di default (PD) va misurata entro un orizzonte temporale di un anno ("PD 1 year") per i crediti classificati in stage 1 ed entro un orizzonte *lifetime* ("*lifetime PD*") per le attività finanziarie che hanno subito un significativo incremento della rischiosità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale (stage 2) o già considerate in default.

Il modello PD IFRS9 si basa su un sistema di rating interno del consorzio di servizi CSE, ed è legato all'applicazione di modelli satellite sviluppati da un provider esterno che permettono di stimare l'evoluzione nel tempo (*forward looking*) del parametro PD in relazione a fattori macroeconomici rilevanti. In particolare le curve PD cumulate e marginali vengono calcolate attraverso la costruzione di matrici di migrazione *Point in Time* (PIT) per ogni segmento di rischio al fine di ottenere delle matrici *Through the Cycle* (TTC).

Per la derivazione delle PD multiperiodali viene utilizzata la tecnica delle catene di Markov, processo stocastico che permette di stimare per ogni segmento di rischio le matrici di transizione da cui ricavare le PD cumulate fino all'ultimo anno di scadenza contrattuale del credito.

Il modello LGD

Il modello LGD IFRS9 è basato sulla metodologia prevista dal consorzio di servizi CSE. Il punto di partenza per l'implementazione di tale metodologia sono le componenti della LGD sviluppate dai modelli interni, in particolare: il *Danger Rate*, che esprime la probabilità di un credito di evolvere in Sofferenza, e la *LGD Sofferenza*, che esprime la perdita associata ad un credito una volta entrato nello stato di Sofferenza. La stima avviene attraverso il prodotto tra la *Loss Given Default Sofferenza*, (LGS) la quale indica la percentuale delle posizioni andate a sofferenza, moltiplicata al *Danger Rate*, composto da una serie di sotto-parametri che stimano le probabilità di transizione attraverso i vari stadi di default e le variazioni di esposizione nel passaggio da uno stato all'altro.

Il modello LGD rappresenta un prosieguo del precedente PD in quanto il punto di partenza per la costruzione del *Danger Rate* IFRS9 sono le matrici PIT e le matrici TTC ottenute dalla costruzione delle curve PD, le quali vengono utilizzate per simulare un ciclo completo a default e per creare degli *scaling factor* necessari a stimare il *Danger Rate Point in Time* e *forward looking* IFRS9. Anche la componente LGD IFRS9 viene stimata evolvendo nel tempo la componente di LGS ottenuta dai modelli interni attraverso modelli econometrici che definiscono il valore della LDG Sofferenza in base ai driver di rischio: area geografica, esposizione, tipologia di controparte, settore di attività economica, prodotto, presenza/assenza garanzia, copertura garanzia.

Tra i concetti fondamentali del principio IFRS 9 vi è la logica di trasferimento di una attività finanziaria da Stage 1 (per il quale è prevista una provision basata su *expected credit loss 1 year*) a Stage 2 (provision basata su *expected credit loss lifetime*), la quale si fonda sul concetto di aumento "significativo" del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale. In particolare, un aumento del rischio di credito è quantificabile sulla base della variazione del rischio di default e non sulla base della variazione dell'ammontare della perdita attesa.

Il procedimento di assegnazione delle posizioni in Stage 2 viene effettuato mediante l'analisi del portafoglio di crediti *performing*. Anche a seguito della migrazione nel consorzio di servizi CSE, Banca Intermobiliare ha confermato, in continuità con i driver identificati in sede di FTA, l'individuazione delle posizioni in Stage 2 sulla base dei criteri di *staging allocation*, in particolare:

1. Forbearance: corrispondente alle posizioni oggetto di Forborne;
2. Numero giorni di sconfino: scaduto (>30 per inserire la posizione in stage 2);

3. Valutazione del sensibile peggioramento del merito creditizio di una controparte in base alle variazioni di rating;
4. Unrated: corrispondente alle posizioni con rating mancante alla data di origine.

Ai fini del calcolo dell'ECL è necessario specificare che:

1. per i rapporti classificati in Stage 1 la perdita attesa è calcolata per un orizzonte temporale di 1 anno dalla data di reporting (utilizzo delle metriche multi-periodali di PD, LGD ed EAD con riferimento alle sole scadenze di pagamento entro l'anno). Dunque, vengono considerati solo i flussi di cassa di competenza dell'anno, mentre i flussi successivi non fanno parte del calcolo della provision;
2. per i rapporti classificati in Stage 2 la perdita attesa è calcolata fino alla data di scadenza ("lifetime") del singolo rapporto (utilizzo delle metriche multi-periodali di PD, LGD ed EAD con riferimento a tutte le scadenze di pagamento fino alla maturity del rapporto). Dunque, vengono considerati tutti i cash flow previsti dal piano di ammortamento.

Determinazione dell'ECL sul portafoglio crediti (Stage 3)

La valutazione dei crediti deteriorati inserito nello Stage 3 e la conseguente determinazione delle previsioni di perdita avviene attraverso l'applicazione di due differenti metodologie.

- Metodologia analitica: i principi di determinazione delle rettifiche analitiche di valore e le percentuali minime da applicare si differenziano della gravità della classificazione, della tipologia della controparte, della tipologia di credito e delle garanzie esistenti a presidio dei crediti stessi. I valori attesi di recupero dei crediti devono essere stimati sulla base di una valutazione della capacità dei debitori di far fronte alle obbligazioni assunte, misurata in considerazione di tutte le informazioni a disposizione, sulla situazione patrimoniale ed economica dei Clienti e del valore delle eventuali garanzie esistenti a presidio dei crediti stessi.
- Metodologia analitica su base forfettaria (c.d. forfettaria): la determinazione della previsione di perdita secondo la metodologia forfettaria è effettuata mediante il modello di ECL e si applica ad una quota parte residuale del portafoglio crediti.

La metodologia più opportuna da applicare per ciascun stato di classificazione, varia a seconda dei seguenti fattori: Categoria Regolamentare e Sottocategoria e Esposizione.

Inoltre, alle sole esposizioni creditizie classificate come "Inadempienze Probabili" e "Sofferenze" la rettifica di valore sarà la sintesi di due scenari:

- (i). recupero interno (workout scenario): la strategia di recupero sarà quella ordinaria che mira all'incasso del credito attraverso: azioni legali, mandati a società di recupero, saldo e stralcio, realizzo delle garanzie ipotecarie;
- (ii). recupero tramite cessione (selling scenario): la strategia di recupero si basa principalmente sulla vendita del credito.

Ad ognuno dei due scenari verrà assegnata una probabilità di accadimento che sarà più elevata per i cluster maggiormente soggetti a procedure di vendita sulla base delle evidenze storiche e/o aspettative in linea con le strategie di gestione dei crediti deteriorati. Per ciascuna esposizione la ECL sarà pari alla somma delle ECL di scenario ponderate per la relativa probabilità di accadimento.

Determinazione dell'ECL sul portafoglio titoli di debito

Per quanto riguarda il calcolo dell'Expected Credit Loss del **portafoglio titoli** la Banca si avvale del supporto di un provider esterno che prevede, per ciascun strumento di perimetro, l'invio della struttura a termine della PD e della LGD. Le misure di PD sono estratte da spread creditizi quotati e possiedono quindi un contenuto informativo in grado di sintetizzare le aspettative di accadimento di eventi futuri incorporate dal mercato (c.d. misure di *forward looking*). Le PD e le LGD sono stimate per singolo emittente ed associate alle rispettive emissioni, prevedendo una differenziazione in base al livello di subordinazione (emissioni senior e subordinate).

La *PD term structure* per ciascun emittente è stimata a partire dalle informazioni e dagli spread creditizi quotati giornalmente sui mercati finanziari (es. CDS spread e prezzi di titoli obbligazionari).

Laddove i dati mercato non permettano l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la *PD term structure* associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia *proxy*, che prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente *comparable* per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

La LGD è ipotizzata costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in analisi ed è funzione del ranking dello strumento, del rating dello strumento, della classificazione del paese di appartenenza dell'ente emittente.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Il principio contabile IFRS 9 prevede in riferimento alla riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), che non sono ammessi trasferimenti verso altre categorie di attività finanziarie ad eccezione in cui la società modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, ritenuti altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9.

Nell'esercizio 2019 Banca Intermobiliare non ha provveduto ad effettuare alcuna riclassifica del proprio portafoglio. In continuità con la redazione dei precedenti fascicoli di bilancio, si fornisce a seguire l'informativa delle riclassifiche effettuate in applicazione alla cosiddetta modifica del 13 ottobre 2008 del principio contabile IAS 39 e all'IFRS 7.

MODIFICHE ALLO IAS 39 E ALL'IFRS 7 DEL 13 OTTOBRE 2008

L'International Accounting Standard Board (IASB), ad ottobre 2008, aveva pubblicato un emendamento al principio contabile IAS 39 ed all'IFRS 7, recepiti dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1004 del 15 ottobre 2008. Le variazioni apportate autorizzavano, solo in "rare circostanze" – quale ad esempio la grave crisi che aveva colpito i mercati finanziari nel corso del terzo trimestre 2008 - la modifica del portafoglio di appartenenza di alcuni strumenti finanziari; in particolare, diventava possibile:

- riclassificare un'attività finanziaria fuori dal portafoglio HFT (trading), qualora la stessa non fosse più posseduta per essere venduta o riacquistata a breve, inserendola nelle categorie HTM (detenuta fino a scadenza), L&R (finanziamenti e crediti) o AFS (disponibili per la vendita);
- riclassificare attività finanziarie dal portafoglio AFS (disponibili per la vendita) al portafoglio L&R (finanziamenti e crediti) in caso di titoli non quotati, in aggiunta alla riclassifica al portafoglio HTM già precedentemente concessa dal principio contabile.
 - Lo scopo dell'emendamento era quello di risolvere il problema della perdita di significato di talune quotazioni di mercato in occasione di mercati illiquidi e/o in fasi di panico negli stessi, consentendo alle istituzioni finanziarie ed in generale alle imprese che applicavano gli IAS/IFRS di ridurre la volatilità del conto economico (se i titoli oggetto del trasferimento appartengono al portafoglio di negoziazione) e del patrimonio (se i titoli oggetto del trasferimento appartengono al portafoglio disponibile per la vendita).
 - Alla data del 31.12.2019 risultano ancora iscritte nel Business Model HTC&S (tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva) 0,3 milioni (Euro 4,2 milioni al 31.12.2018) riconducibili agli strumenti riclassificati nell'esercizio 2008 dal portafoglio di negoziazione (HFT) al portafoglio bancario (AFS). In assenza di detto trasferimento le componenti reddituali da contabilizzare a conto economico rispetto alla contabilizzazione a patrimonio netto sarebbero state per l'esercizio 2019 pari a circa negativi Euro 35 migliaia (Euro 0,103 migliaia al 31.12.2018).

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

Non applicabile.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Non applicabile.

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

Non applicabile.

A.4 – INFORMAZIONI SUL FAIR VALUE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per aumentare la coerenza e la comparabilità delle misurazioni del *fair value*, l'International Accounting Standard Board (IASB), a maggio 2011, ha pubblicato l'IFRS 13 "Valutazione del *fair value*", recepito dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1255 dell'11 dicembre 2012, applicabile a partire dal 1° gennaio 2013. L'IFRS 13 stabilisce che le valutazioni degli strumenti finanziari al *fair value* siano classificate sulla base di una gerarchia del *fair value* caratterizzata da tre livelli (par. 76-90) che riflette la significatività degli *input* utilizzati nelle valutazioni. In base al principio, si distinguono quindi i seguenti livelli di *fair value*:

- Livello 1 di *fair value*: gli *input* della valutazione dello strumento sono prezzi quotati per identici strumenti in mercati attivi a cui si ha accesso alla data di misurazione;
- Livello 2 di *fair value*: gli *input* della valutazione dello strumento sono diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- Livello 3 di *fair value*: gli *input* della valutazione dello strumento non sono basati su dati di mercato osservabili.

Come indicato dalla normativa, la gerarchia degli approcci adottati per la determinazione del *fair value* di tutti gli strumenti finanziari (azioni, OICR, titoli obbligazionari, prestiti obbligazionari emessi e derivati) attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e le passività da valutare e, in mancanza, alla valutazione di attività e di passività basata su quotazioni significative, ovvero facendo riferimento ad attività e passività similari. Infine, in via residuale, possono essere utilizzate tecniche valutative basate su *input* non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali.

Banca Intermobiliare classifica i propri strumenti finanziari per grado decrescente di qualità del *fair value* sulla base dei seguenti principi:

- Livello 1, il *fair value* è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni (senza aggiustamenti) espresse da una Borsa Ufficiale. Sono classificati strumenti finanziari con *fair value* di Livello 1 i titoli azionari e i titoli di debito quotati in mercato ufficiale, se tale mercato è ritenuto sufficientemente liquido, nonché i derivati ed i fondi quotati in un mercato ufficiale.
- Livello 2, la misurazione del *fair value* è basata su quotazioni espresse da mercati diversi da una Borsa Ufficiale, su valutazioni significative reperibili da *info provider* affidabili, ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna metodologia di calcolo basata su parametri di mercato

osservabili. L'utilizzo di queste metodologie di calcolo consente di riprodurre le valutazioni di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi attraverso l'utilizzo di parametri cosiddetti di mercato, cioè parametri il cui valore viene desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi. A titolo esemplificativo sono classificati strumenti finanziari con *fair value* di livello 2:

- Titoli azionari quotati in un mercato ufficiale, in cui i volumi e le frequenze degli scambi sono considerati insufficienti per assicurare adeguata liquidabilità dello strumento;
 - Titoli debito valutati utilizzando prezzi di mercato forniti da singoli contributori o altre fonti informative;
 - Titoli di debito misurati attraverso tecniche di valutazione, se i dati di *input* utilizzati per la valorizzazione (i.e. strutture a termine dei tassi *risk-free*, dei *credit spread*, ecc.) sono direttamente o indirettamente osservabili sul mercato, oppure se la valutazione è effettuata ricorrendo a metodi di comparazione (c.d. "*comparable approach*");
 - Derivati non quotati, misurati attraverso tecniche di valutazione, se i dati di *input* utilizzati per la valutazione sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
 - OICR per i quali viene pubblicato un NAV con cadenza almeno mensile.
- Livello 3, la misurazione del *fair value* è effettuata utilizzando *input* diversi, ivi compresi parametri discrezionali, vale a dire parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi (c.d. *model valuation*). Se tali parametri discrezionali influiscono in maniera determinante sulla valutazione finale, ne deriva che, la non osservabilità diretta sul mercato di tutti i parametri, comporta la necessità di stime ed assunzioni da parte del valutatore. Sono classificati in via residuale come strumenti finanziari con *fair value* di livello 3, tutti gli strumenti che non presentano i requisiti per essere classificati nei precedenti livelli.

Per le modalità seguite da Banca Intermobiliare per la misurazione del *fair value* e le relative definizioni di mercato attivo o non attivo, ai fini delle valutazioni di bilancio e dell'informativa da fornire in nota integrativa, si rinvia allo specifico paragrafo "Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari" della Parte A.2 – Sezione 15 "Altre informazioni" della presente nota integrativa.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per le attività e le passività valutate al *fair value* su base ricorrente, per le quali non risultano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, è necessario determinare un *fair value* sulla base del "*comparable approach*" e del "*model valuation*" come definiti nel paragrafo precedente.

Si segnala che le uniche poste valutate al *fair value* su base ricorrente sono rappresentate da attività e passività finanziarie, come di seguito rappresentato con maggiore dettaglio.

- Titoli di debito: vengono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei previsti flussi di cassa (*discounted cash flow model*), opportunamente corretti per tenere conto del rischio emittente. In presenza di titoli strutturati, invece, si provvede a scomporre il titolo in un portafoglio di strumenti elementari: il *fair value* del prodotto strutturato può così essere ottenuto sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari in cui è stato scomposto, ove il *fair value* della componente obbligazionaria viene determinato attraverso il *discounted cash flow model*, mentre quello della componente opzionale attraverso un modello di valutazione delle opzioni.
- Titoli di capitale non quotati: sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali.
- Investimenti in OICR: sono valutati sulla base del NAV prendendo a riferimento il valore degli investimenti sottostanti proporzionalmente alla percentuale di quote detenute; in mancanza delle informazioni necessarie si passa ad un modello secondario, prendendo a riferimento il NAV ("*Net Asset Value*") messo a disposizione dalla società di gestione. Nel caso non sia possibile reperire il NAV ufficiale alla data di valutazione, il *fair value* è calcolato tenendo conto dell'ultimo NAV ufficiale, che viene rettificato con richiami e rimborsi avvenuti durante il periodo

di misurazione. In tali investimenti rientrano tipicamente i fondi di private equity, i fondi immobiliari ed i fondi hedge.

- Derivati *Over The Counter* (OTC): sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione e tenuto conto di alcuni "fair value adjustment", descritti nel dettaglio al paragrafo "Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari" della Parte A.2 – Sezione 17 "Altre informazioni" della presente nota integrativa.

L'attendibilità delle valutazioni al fair value risulta inoltre garantita dalle attività di verifica svolte dalla Funzione Risk Management, che ovviamente risulta indipendente dalle unità di Front Office che detengono le posizioni. La funzione Risk Management si occupa di rivedere periodicamente l'elenco dei modelli di pricing da utilizzare ai fini della policy sulla misurazione del fair value.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come livello 3 sono principalmente rappresentati dalle stime e assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR.

Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

A.4.3 Gerarchia del fair value

In merito alla ripartizione delle voci di bilancio e all'informativa sui trasferimenti tra i vari livelli di fair value si forniscono i relativi dettagli nei successivi paragrafi A.4.5.2, A.4.5.3, segnalando che, per i titoli in posizione alla fine del 31 dicembre 2019 e che presentano un livello di fair value differente rispetto a quello esistente alla fine del 31 dicembre 2018, si è ipotizzato che il trasferimento tra i livelli sia avvenuto con riferimento ai saldi esistenti all'inizio del periodo di riferimento.

A.4.4 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2019 non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13, paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96 in quanto:

- non esistono attività valutate al fair value in base al "highest and best use";
- non ci si è avvalsi della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
A.4.5 Gerarchia del fair value
A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value.
Attività/Passività finanziarie misurate al fair value al 31.12.2019

(Euro migliaia)

	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico				
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	33.224	7.179	-	40.403
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	13.781	13.781
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	384.329	4.121	3.825	392.275
3. Derivati di copertura	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-
Totale	417.553	11.300	17.606	446.459
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	21.459	7.168	-	28.627
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	7.141	-	7.141
Totale	21.459	14.309	-	35.768

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value al 31.12.2018

(Euro migliaia)

	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico				
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	28.064	6.885	150	35.099
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	13.024	13.024
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	549.734	14.040	7.000	570.774
3. Derivati di copertura	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-
Totale	577.798	20.895	20.174	618.897
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	27.943	-	-	27.943
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	6.418	-	6.418
Totale	27.943	6.418	-	34.361

**A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)
(Euro migliaia)**

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) Attività finanziarie detenute per la negoiazione	di cui b) Attività finanziarie valutate al fair value	di cui c) Altre attività finanziarie obbligato- riamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	13.174	150	-	13.024	7.000	-	-	-
2. Aumenti	5.722	159	-	5.563	76	-	-	-
2.1 Acquisti	4.441	143	-	4.298	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:						-	-	-
2.2.1 Conto Economico	1.262	9	-	1.253	76	-	-	-
- di cui: Plusvalenze	1.155	-	-	1.155	76	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	19	7	-	12	-	-	-	-
3. Diminuzioni	(5.115)	(309)	-	(4.806)	(3.251)	-	-	-
3.1 Vendite	(4.920)	(305)	-	(4.615)	(3.054)	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:						-	-	-
3.3.1 Conto Economico	(191)	-	-	(191)	(56)	-	-	-
- di cui Minusvalenze	-	-	-	-	(56)	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	--	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	(4)	(4)	-	-	(141)	-	-	-
4. Rimanenze finali	13.781	-	-	13.781	3.825	-	-	-

L'analisi di sensitività dei titoli di capitale classificati tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto con impatto sulla redditività complessiva (livello 3 di fair value), in considerazione dei modelli utilizzati per determinarne il fair value – basati essenzialmente sulle consistenze patrimoniali delle società interessate – risulta non rilevante in quanto non direttamente riconducibile a movimenti di parametri esogeni.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value (livello 3)

Non applicabile.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente (Euro migliaia)	31.12.2019			
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	500.167	208.281	91.637	309.816
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	500.167	208.281	91.637	309.816
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	978.022	-	977.883	-
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	978.022	-	977.883	-

Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente (Euro migliaia)	31.12.2018			
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	459.304	92.818	68.589	304.966
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	459.304	92.818	68.589	304.966
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.120.823	-	1.120.823	-
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	1.120.823	-	1.120.823	-

A5 – INFORMAZIONI SUL CD. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Ai sensi dell'IFRS 7, paragrafo 28, Banca Intermobiliare non ha posto in essere nell'esercizio operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. “day one profit/loss”.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Cassa e disponibilità liquide: composizione (Euro migliaia)	31.12.2019	31.12.2018
a) Cassa	1.271	1.554
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	1.271	1.554

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica (Euro migliaia)

Voci/Valori	31.12.2019			31.12.2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	32.588	-	-	28.032	-	145
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	32.588	-	-	28.032	-	145
2. Titoli di capitale	35	-	-	32	-	1
3. Quote di O.I.C.R.	598	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	33.221	-	-	28.064	-	146
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	3	7.179	-	-	6.885	4
1.1 di negoziazione	3	7.179	-	-	6.885	4
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	3	7.179	-	-	6.885	4
Totale (A+B)	33.224	7.179	-	28.064	6.885	150

**2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti
(Euro migliaia)**

Voci/Valori	31.12.2019	31.12.2018
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	32.588	28.177
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	27.966	28.031
c) Banche	3.523	1
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese assicurative	-	-
e) Società non finanziarie	1.099	145
2. Titoli di capitale	35	33
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	14
di cui: imprese assicurative	-	-
c) Società non finanziarie	35	19
d) Altri emittenti:	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	598	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese assicurative	-	0
e) Società non finanziarie	-	0
f) Famiglie	-	0
Totale (A)	33.221	28.210
B. Strumenti derivati		
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	7.182	6.889
Totale (B)	7.182	6.889
Totale (A+B)	40.403	35.099

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Non applicabile.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Non applicabile.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica
 (Euro migliaia)

Voci/Valori	31.12.2019			31.12.2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	1.166	-	-	1.345
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	1.166	-	-	1.345
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	8.317	-	-	11.679
4. Finanziamenti	-	-	4.298	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	4.298	-	-	-
Totale	-	-	13.781	-	-	13.024

Nella voce "4. Finanziamenti - 4.2 Altri" è valorizzato il contratto di garanzia finanziaria ricevuta dal Socio di Maggioranza e depositata su apposito escrow account per l'impegno a copertura di potenziali perdite su una specifica posizione creditizia della Banca.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti
 (Euro migliaia)

Voci/Valori	31.12.2019	31.12.2018
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	1.166	1.345
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	8	189
d) Altre società finanziarie	1.158	1.156
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	8.317	11.679
4. Finanziamenti	4.298	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	4.298	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	13.781	13.024

Sezione 3 - Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30
**3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica
(Euro migliaia)**

Voci/Valori	31.12.2019			31.12.2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	384.329	4.121	-	549.733	14.040	3.145
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	4.778	-	-
1.2 Altri titoli di debito	384.329	4.121	-	544.955	14.040	3.145
2. Titoli di capitale	-	-	3.825	-	-	3.856
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	384.329	4.121	3.825	549.733	14.040	7.001

**3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti
(Euro migliaia)**

Voci/Valori	31.12.2019	31.12.2018
1. Titoli di debito	388.450	566.918
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	369.004	534.978
c) Banche	18.381	19.976
d) Altre società finanziarie	-	3.943
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	1.065	8.021
2. Titoli di capitale	3.825	3.856
a) Banche	8	8
b) Altri emittenti:		
- altre società finanziarie	117	148
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	3.700	3.700
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	392.275	570.774

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive (Euro migliaia)

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
		di cui strumenti con basso rischio di credito					
Titoli di debito	388.450	369.004	-	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2019	388.450	369.004	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2018	566.918	365.102	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche (Euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2019					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate ⁴²	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
1. Depositi vincolati	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	91.637	-	-	-	-	-
1. Finanziamenti	91.637	-	-	-	-	-
1.1. Conti correnti e depositi a vista	47.084	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	8.206	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	36.47	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	19.144	-	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X
- Altri	17.203	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
Totale	91.637	-	-	-	91.637	-

⁴² Le attività finanziarie impaired acquisite o originate si intendono deteriorate al momento della rilevazione iniziale così come definite dall'Appendice A dell'IFRS 9.

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2018					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
1. Depositi vincolati	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	68.589	-	-	-	-	-
1. Finanziamenti	68.589	-	-	-	-	-
1.1. Conti correnti e depositi a vista	39.088	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	9.484	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	20.017	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X
- Altri	20.017	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
Totale	68.589	-	-	-	68.589	-

La Riserva obbligatoria presso Banca d'Italia pari Euro 8,2 milioni è detenuta, a decorrere dal 23 luglio 2017, in via indiretta attraverso un'istituzione creditizia intermediaria (Intesa Sanpaolo S.p.A.) ai sensi dell'autorizzazione rilasciata dalla Banca Centrale ai sensi dell'art. 10 del Regolamento della BCE sull'applicazione di riserve obbligatorie minime ed in virtù di accordi contrattuali stipulati tra le parti.

Il fair value dei crediti verso banche è stato assunto pari al valore contabile di bilancio tenuto conto delle controparti e trattandosi di rapporti a breve termine regolati a condizioni di mercato, ad eccezione dei titoli di debito (presenti solo nel dato comparato) per i quali è stato determinato il loro fair value.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela (Euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2019					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Finanziamenti	177.061	34.574	-	-	-	218.179
1.1. Conti correnti	73.917	24.235	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	87.082	10.099	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.487	-	-	X	X	X
1.5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	14.575	240	-	X	X	X
Titoli di debito	196.895	-	-	208.281	-	-
1.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2. Altri titoli di debito	196.895	-	-	-	-	-
Totale	373.956	34.574	-	208.281	-	218.179

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2018					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Finanziamenti	250.438	44.501	1.876			304.966
1.1. Conti correnti	120.310	33.462	-	x	x	x
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	x	x	x
1.3. Mutui	107.335	7.427	1.729	x	x	x
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.605	-	-	x	x	x
1.5. Leasing finanziario	-	-	-	x	x	x
1.6. Factoring	-	-	-	x	x	x
1.7. Altri finanziamenti	21.188	3.612	147	x	x	x
Titoli di debito	95.776	-	-	-	-	-
1.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2. Altri titoli di debito	95.776	-	-	-	-	-
Totale	346.214	44.501	1.876	92.818	-	304.966

Con riferimento ai crediti deteriorati, l'assunzione che il valore di bilancio sia un'approssimazione ragionevole del fair value, si fonda sulla base che l'assenza di un numero di transazioni sufficientemente ampio per tali attività finanziarie non consente la rilevazione di parametri di mercato osservabili, con particolare riferimento alle componenti costituenti il tasso di attualizzazione (tra le quali sarebbe incluso il premio di mercato per i rischi e le incertezze). In virtù di ciò, la stima del fair value dipende principalmente dall'attuale modello di gestione del portafoglio e dalle relative modalità di recupero e non appare specificamente influenzato dall'evoluzione dei tassi di rendimento richiesti dal mercato. Le modalità interne di calcolo del fair value (c.d. exit price) del portafoglio impieghi risulta, pertanto, maggiormente sensibile alle previsioni sulle perdite di valore, frutto di una valutazione soggettiva, espressa dal gestore della posizione, con riferimento alla stima dei flussi di cassa attesi dal recupero ed alla relativa tempistica. Non è, pertanto possibile escludere che il prezzo di un'eventuale cessione a terzi possa discostarsi in senso deteriore dal fair value indicato ai fini di bilancio.

Il fair value dei crediti verso clientela corrisponde alla somma dei flussi di cassa futuri dei finanziamenti in essere, comprensivi di interessi, attualizzati in base ad una curva di tassi risk free. I flussi nominali futuri attesi vengono corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di probabilità d'insolvenza (PD) e di perdita in caso d'insolvenza (LGD) attribuiti alla specifica classe di rischio. Il calcolo del fair value è effettuato per singolo rapporto di finanziamento a medio/lungo termine, mentre per i rapporti "a vista" il fair value è convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio. Per quanto concerne la qualità del credito ed il grado di rischio del portafoglio crediti si rimanda a quanto indicato nella Relazione sulla gestione consolidata "Impieghi ed altri crediti verso la clientela" nella Parte A – Politiche contabili (A2 Parte relativa alle principali voci di bilancio) e nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione "Rischio di credito".

4.3 Leasing finanziario

Non applicabile.

**4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitore /emittente dei crediti verso la clientela
(Euro migliaia)**

	31.12.2019			31.12.2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: attività impaired o originated	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: attività impaired o originated
1. Titoli di debito	196.895	-	-	95.776	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	192.947	-	-	91.343	-	-
b) Altre società finanziarie	3.948	-	-	4.433	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	177.061	34.574	-	250.438	44.501	1.876
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	16.778	-	-	42.156	6.124	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	65.580	5.565	1.613	92.028	1.047	1.876
d) Famiglie	94.703	29.009	-	116.254	37.330	-
Totale	373.956	34.574	1.613	346.214	44.501	1.876

**4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive
(Euro migliaia)**

	Valore lordo		Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio	
	di cui strumenti con basso rischio di credito ⁴³							
Titoli di debito	197.047	193.084	-	-	152	-	-	
Finanziamenti	256.247	131.853	13.566	48.564	738	377	13.990	
Totale 31.12.2019	453.294	324.937	13.566	48.564	890	377	13.990	-
Totale 31.12.2018	397.969	301.948	19.523	59.295	1.953	736	14.794	-
di cui: attività finanziarie impaired o originate	-	-	-	3.632	-	-	2.019	-

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

Non applicabile

Sezione 6 Attivo e Sezione 5 Passivo – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60 e Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

Non applicabile.

⁴³ Si considerano esposizioni con basso rischio di credito gli strumenti associati ad un rating *Investment Grade*

Sezione 7 – Le partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede Legale	Sede Operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
Symphonia SGR S.p.A.	Torino	Torino	100%	
Bim Fiduciaria S.p.A.	Torino	Torino	100%	
Bim Insurance Brokers S.p.A.	Torino	Torino	51%	
Immobiliare D S.r.l. in liquidazione	Torino	Torino	100%	
Patio Lugano SA	Lugano (CH)	Lugano (CH)	100%	
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
Bim Vita S.p.A.	Torino	Torino	50%	

Ove non diversamente indicato, la quota di partecipazione corrisponde alla disponibilità percentuale dei voti effettivi nell'assemblea ordinaria. Non esistono voti potenziali diversi da quelli effettivi.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Le informazioni della presente sezione non vanno fornite nel bilancio individuale, come previsto dalla normativa, per le banche che redigono il bilancio consolidato.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Le informazioni della presente sezione non vanno fornite nel bilancio individuale, come previsto dalla normativa, per le banche che redigono il bilancio consolidato.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Le informazioni della presente sezione non vanno fornite nel bilancio individuale, come previsto dalla normativa, per le banche che redigono il bilancio consolidato.

**7.5 Partecipazioni: variazioni annue
(Euro migliaia)**

	31.12.2019	31.12.2018
A. Esistenze iniziali	82.032	99.298
B. Aumenti	-	13.029
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	13.029
C. Diminuzioni	(13.338)	(30.295)
C.1 Vendite	-	(12.671)
C.2 Rettifiche di valore	(13.338)	(17.624)
C.3 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	68.694	82.032
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	(41.196)	(27.896)

Relativamente alla movimentazione del 2019, la voce C.2 "Rettifiche di valore" si riferisce alle svalutazioni della partecipazione Symphonia SGR a seguito delle risultanze del test di impairment per Euro 13,3 milioni (Euro 17,6 milioni nel 2018).

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Le informazioni della presente sezione non vanno fornite nel bilancio individuale, come previsto dalla normativa, per le banche che redigono il bilancio consolidato.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Le informazioni della presente sezione non vanno fornite nel bilancio individuale, come previsto dalla normativa, per le banche che redigono il bilancio consolidato.

7.8 Restrizioni significative

Le informazioni della presente sezione non vanno fornite nel bilancio individuale, come previsto dalla normativa, per le banche che redigono il bilancio consolidato.

7.9 Altre informazioni

Le informazioni della presente sezione non vanno fornite nel bilancio individuale, come previsto dalla normativa, per le banche che redigono il bilancio consolidato.

Sezione 8 - Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo (Euro migliaia)

Attività/Valori	31.12.2019	31.12.2018
1. Attività di proprietà	784	1.800
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	280	1.108
d) impianti elettronici	501	684
e) altre	3	8
2. Attività acquisite in leasing finanziario	7.016	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	6.777	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	22	-
e) altre	217	-
Totale	7.800	1.800
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Nella presente voce figurano le attività materiali (mobili, impianti, macchinari e altre attività materiali) ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16, dette attività materiali non hanno subito né perdite durevoli di valore né ripristini di valore.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Non applicabile.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non applicabile.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non applicabile.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Non applicabile.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue (Euro migliaia)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Rimanenze iniziali lorde	-	-	7.465	10.180	254	17.899
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(6.357)	(9.496)	(246)	(16.099)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	1.108	684	8	1.800
B. Aumenti:	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	80	-	205	64	349
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	9.659	-	43	373	10.075
C. Diminuzioni:	-	-	-	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(1.377)	(114)	(386)	(115)	(1.992)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	(1.585)	(714)	(23)	(110)	(2.432)
D. Rimanenze finali nette	-	6.777	280	523	220	7.800
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(2.962)	(7.185)	(9.905)	(471)	(20.523)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	9.739	7.465	10.428	691	28.323
E. Valutazione al costo						

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Non applicabile.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS: variazioni annue

Non applicabile.

8.8 Impegni per acquisto di attività materiali

In esecuzione di una iniziativa del Piano Strategico 2019-2024, nel quarto trimestre 2019 è stato avviato il cantiere finalizzato all'individuazione di nuove sedi per le città di Torino e Milano ed il nuovo immobile della filiale di Roma, da adeguare alle mutate esigenze del Gruppo. Sono stati finora formalizzati impegni per la locazione di due prestigiosi e centrali immobili a Milano e a Torino, destinati ad accogliere le strutture della direzione generale (di Bim e delle altre società del Gruppo) e delle

filiali delle due città. Sulla base delle scadenze previste dall'ordinamento italiano per questa tipologia di locazione commerciale - definite in 6 anni con opzione di rinnovo per ulteriori 6 anni - si prevede di iscrivere nel prossimo anno diritti d'uso complessivi (come identificati dall'IFRS 16) per circa Euro 22 milioni.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività (Euro migliaia)

Attività/Valori	31.12.2019		31.12.2018	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	x	-	x	-
A.2 Altre attività immateriali	-	-	-	-
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	550	-	262	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	550	-	262	-

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

(Euro migliaia)	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def.	Indef.	Def.	Indef.	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	11.780	-	11.780
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(11.518)	-	(11.518)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	262	-	262
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	1.059	-	1.059
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	714	-	714
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	-	-	-	(222)	-	(222)
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	(1.263)	-	(1.263)
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	550	-	550
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	(11.026)	-	(11.026)
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	11.576	-	11.576
F. Valutazione al costo						

9.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafi 122 e 124, si precisa quanto segue:

- non sono presenti attività immateriali rivalutate; conseguentemente, non esistono impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle plusvalenze relative ad attività immateriali rivalutate;
- non sono presenti attività immateriali acquisite tramite concessione governativa;
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzie di debiti;
- non sono presenti impegni contrattuali rilevanti per l'acquisto di attività immateriali al 31.12.2019 di ammontare rilevante (ad eccezione di quanto già specificato nel paragrafo 8.8 Impegni per acquisto di attività materiali);
- non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo

Di seguito sono riportate i dettagli della fiscalità corrente ed anticipata e differita contabilizzate con riferimento alle differenze temporali deducibili.

(Euro migliaia)	Voci/Valori	31.12.2019	31.12.2018
Attività fiscali correnti		73.486	50.376
Attività fiscali anticipate		16.317	40.292
<i>di cui in contropartita a conto economico</i>		15.817	37.921
<i>di cui in contropartita a patrimonio netto</i>		500	2.371
	Totale	89.803	90.668

(Euro migliaia)	Voci/Valori	31.12.2019	31.12.2018
Passività fiscali correnti		-	-
Passività fiscali differite		1.006	1.089
<i>di cui in contropartita a conto economico</i>		-	-
<i>di cui in contropartita a patrimonio netto</i>		1.006	1.089
	Totale	1.006	1.089

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

(Euro migliaia)	31.12.2019	31.12.2018
A. Attività per imposte anticipate lorde	16.317	40.292
A1. Crediti (incluse cartolarizzazioni)	12.365	24.841
A2. Altri strumenti finanziari	500	2.371
A3. Avviamenti	3.180	12.719
A4. Oneri pluriennali	-	-
A5. Immobilizzazioni materiali	-	-
A6. Fondi per rischi e oneri	272	360
A7. Spese di rappresentanza	-	-
A8. Oneri relativi al personale	-	-
A9. Perdite fiscali	-	-
A10. Crediti di imposta non utilizzati da scomputare	-	-
A11. Altre	-	1
B. Compensazione con passività fiscali differite	-	-
C. Attività per imposte anticipate nette	16.317	40.292

(Euro migliaia)

Voci/Valori	IRES	IRAP	Totale
Rettifiche di valore su crediti verso clientela	11.491	874	12.365
Spese di rappresentanza	-	-	-
Svalutazione partecipazioni	-	-	-
Titoli e derivati	403	97	500
Costi amministrativi	-	-	-
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	272	-	272
Attività materiali e immateriali	-	-	-
Altro	2.558	622	3.180
Totale	14.724	1.593	16.317

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

(Euro migliaia)	31.12.2019	31.12.2018
A. Passività per imposte differite lorde	1.006	1.089
A1. Plusvalenze da rateizzare	-	-
A2. Avviamenti	-	-
A3. Immobilizzazioni materiali	-	-
A4. Strumenti finanziari	1.006	1.089
A5. Oneri relativi al personale	-	-
A6. Altre	-	-
B. Compensazione con attività fiscali anticipate	-	-
C. Passività per imposte differite nette	1.006	1.089

(Euro migliaia)

Voci/Valori	IRES	IRAP	Totale
Interessi di mora	-	-	-
Disinquinamento fiscale	-	-	-
Titoli e derivati	665	341	1.006
Attività materiali e immateriali	-	-	-
Rettifiche di valore su crediti	-	-	-
Rilevazione perdite attuariali	-	-	-
Cartolarizzazioni	-	-	-
Plusvalenze patrimoniali	-	-	-
Altro	-	-	-
Totale	665	341	1.006

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)
 (Euro migliaia)

	31.12.2019	31.12.2018
1. Importo iniziale	37.921	75.678
2. Aumenti	-	1.135
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	1.135
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	-	1.135
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(22.104)	(38.892)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	(22.104)	(27.528)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	(11.364)
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	15.817	37.921

10.3.1 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)
 (Euro migliaia)

	31.12.2019	31.12.2018
1. Importo iniziale	37.560	48.925
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(22.016)	(11.365)
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	(22.016)	(11.365)
a) derivante da perdite di esercizio	(22.016)	(11.365)
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	15.544	37.560

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(Euro migliaia)

	31.12.2019	31.12.2018
1. Importo iniziale	-	25
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	(25)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	(25)
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	(25)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	-	-

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(Euro migliaia)

	31.12.2019	31.12.2018
1. Importo iniziale	2.371	180
2. Aumenti	3	2.272
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	3	2.272
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(1.874)	(81)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(1.874)	(44)
a) rigiri	(1.874)	(44)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	(28)
3.3 Altre diminuzioni	-	(9)
4. Importo finale	500	2.371

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(Euro migliaia)

	31.12.2019	31.12.2018
1. Importo iniziale	1.089	3.012
2. Aumenti	542	341
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	542	341
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	542	341
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(625)	(2.264)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(625)	(1.523)
a) rigiri	(625)	(1.523)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverability	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	(283)
3.3 Altre diminuzioni	-	(458)
4. Importo finale	1.006	1.089

10.7 Altre informazioni

Di seguito vengono fornite le informazioni relative alle attività e passività per imposte correnti

A) Attività per imposte correnti

(Euro migliaia)

	31.12.2019	31.12.2018
A. Attività per imposte correnti lorde	73.486	50.376
A1. Acconti IRES	6.339	6.311
A2. Acconti IRAP	1.989	1.989
A3. Altri crediti e ritenute	65.158	42.076
B. Compensazione con passività fiscali correnti	-	-
C. Attività per imposte correnti nette	73.486	50.376

B) Passività per imposte correnti

Non applicabile.

Opzione per il consolidato fiscale

Banca Intermobiliare aveva esercitato l'opzione per il regime del Consolidato Fiscale Nazionale ai sensi dell'art. 117 del TUIR per il triennio 2015-2017. In considerazione della previsione normativa che dispone il rinnovo automatico del regime per il triennio successivo, il Consiglio di Amministrazione ha confermato la prosecuzione del regime del consolidato fiscale nazionale per il triennio 2018-2020. In ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 117 del TUIR, che prevedono l'adesione alla tassazione di gruppo solo qualora tra consolidante e consolidata sussista un rapporto di controllo, ai sensi dell'Art. 2359, comma 1, numero 1, Codice civile, la configurazione del perimetro di società nel consolidamento comprende tutte le società soggette a controllo da parte di Banca Intermobiliare S.p.A., con la seguente struttura:

- Banca Intermobiliare S.p.A. quale controllante/consolidante,
- Symphonia SGR S.p.A.,
- BIM Fiduciaria S.p.A.,
- Immobiliare D S.r.l. in liquidazione,
- Bim Insurance Brokers S.p.A.

Il rinnovo dell'opzione per il regime del consolidato fiscale consente alle società che ora rimangono nel perimetro di consolidamento, in analogia al passato, di poter beneficiare dei vantaggi rappresentati dalla facoltà di adottare – ai fini IRES – una tipologia di tassazione consistente nell'individuazione di un unico reddito imponibile di gruppo pari alla somma algebrica dei redditi imponibili delle società facenti parte del gruppo e, conseguentemente, di un'unica obbligazione tributaria nei confronti dell'Erario, dalla possibilità di riporto immediato delle perdite di una società all'interno del consolidato fiscale, dalla possibilità di compensazione dei crediti d'imposta con i debiti d'imposta consolidati.

Opzione Trasparenza fiscale

Banca Intermobiliare e UnipolSai (Gruppo UGF), in qualità di società controllanti della partecipazione paritetica in Bim Vita S.p.A., hanno rinnovato l'opzione per il regime della trasparenza fiscale ex art. 115 del Testo Unico delle imposte sui redditi. Tale regime comporta il trasferimento dei redditi imponibili (o eventuali perdite fiscali) generate dalla partecipata Bim Vita alle società controllanti, con contestuale trasferimento del relativo debito tributario ai fini IRES.

Trasformazione di imposte anticipate in crediti d'imposta (D.L. 225/2010, art. 2, co. 55).

Banca Intermobiliare ha proceduto, nel corso dell'esercizio 2019, ai sensi dell'art. 2, comma 55, del D.L. 225/2010, alla trasformazione delle attività per imposte anticipate (DTA) in crediti d'imposta per un importo complessivo di Euro 22,1 milioni a seguito della rilevazione di una perdita d'esercizio nell'anno precedente.

Pagamento canone DTA di cui all'art. 11 D.L. 59 del 3 maggio 2016

L'articolo 11 del D.L. n. 59 del 3 maggio 2016, convertito con modificazioni dalla L. n. 119 del 30 giugno 2016, aveva introdotto la possibilità di optare per il pagamento di un canone annuale di garanzia al fine di tenere immutato il regime di trasformabilità delle DTA (Deferred Tax Assets) "qualificate", tenendo conto della relazione della Commissione Europea che ravvedeva, in tale normativa, la configurazione di un aiuto di Stato nella concessione di un credito d'imposta per l'importo delle DTA, laddove la recuperabilità di tale DTA fosse consentita oltre l'importo delle imposte (Ires e Irap) effettivamente versate antecedentemente alla rilevazione e utilizzazione del credito d'imposta da DTA.

La normativa in esame ha previsto che la trasformabilità delle imposte anticipate nobili iscritte in bilancio dal 2008 in avanti, derivanti dalla svalutazione di crediti e dall'affrancamento di avviamenti (c.d. DTA nobili), sia consentita solo, e nella misura in cui il contribuente abbia versato - in via anticipata rispetto alla rilevazione e utilizzazione del credito - imposte all'Amministrazione Finanziaria (DTA tipo 1). In questo modo il meccanismo di conversione e utilizzo di tali crediti d'imposta non si prefigura come un vantaggio nei confronti del contribuente ma rappresenta la restituzione di somme già riversate all'Erario. A fronte della conversione delle imposte anticipate per le quali non

corrisponde invece un'imposta già riversata all'Erario (DTA tipo 2), è prevista la facoltà di versamento di un canone annuale di garanzia convenuto nell'1,5% della differenza tra l'ammontare delle imposte anticipate iscritte in bilancio tra l'anno di prima rilevazione (2008 per l'Ires, 2013 per l'Irap) e l'anno di riferimento (il 31.12 dell'anno precedente) e l'ammontare delle imposte (Ires e Irap) riversate all'Erario nello stesso periodo. Il decreto ha previsto che l'opzione per la conversione delle DTA tipo 2 fosse da considerarsi irrevocabile e valida fino al 2029, e si ritenesse implicitamente esercitata nel momento del pagamento del primo canone annuale, la cui scadenza era fissata al 1 agosto 2016.

Alcune modifiche alle disposizioni in esame sono state introdotte dal decreto Salva Risparmio (D.L. 237/2016) convertito dalla L. n. 15 17/2/2017. La più rilevante attiene allo slittamento di un anno dell'efficacia delle disposizioni di cui al D.L. n. 59/2016. Con tale modifica il pagamento del canone, originariamente dovuto per il periodo dal 2015 al 2029, è stato di fatto posticipato al periodo dal 2016 al 2030, con conseguente attribuzione del primo versamento effettuato nel mese di luglio 2016 allo stesso anno d'imposta, in luogo del precedente periodo 2015.

In virtù dell'esercizio dell'opzione, come già effettuato negli anni precedenti, nel presente bilancio d'esercizio è stato contabilizzato tra le "altre spese amministrative" l'onere del canone di garanzia relativo all'esercizio 2019 pari a Euro 0,48 milioni (Euro 0,48 milioni nell'esercizio 2018).

Probability test sulla fiscalità differita

Le imposte correnti, anticipate e differite sono state determinate applicando le aliquote di imposte vigenti, alla redazione del presente fascicolo di bilancio, nel paese di insediamento della controllante e delle imprese controllate incluse nel consolidamento.

Lo IAS 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali differite avvenga con i seguenti criteri:

- una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili;
- un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile;
- le imposte anticipate non contabilizzate in un determinato esercizio – in quanto non sussistevano i motivi per il loro riconoscimento – devono essere iscritte nell'esercizio in cui tali requisiti emergono.

L'ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio viene sottoposto annualmente a test (c.d. "Probability test"), per verificare se le previsioni di redditività futura siano tali da garantirne il riassorbimento e giustificare quindi l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio.

Nello svolgimento del "Probability test" sulle imposte anticipate sono da considerare separatamente quelle derivanti da differenze temporanee deducibili relative a svalutazioni di crediti e avviamento ("imposte anticipate qualificate" e "differenze temporanee qualificate").

Rileva al riguardo che, per l'Italia, a decorrere dal periodo di imposta chiuso al 31 dicembre 2011, è stabilita la conversione in crediti di imposta delle imposte anticipate iscritte in bilancio a fronte di perdite fiscali derivanti dalla deduzione differita di differenze temporanee qualificate (art. 2, comma 56-bis, D.L. 225/2010, introdotto dall'art. 9, D.L. 201/2011 poi convertito nella Legge 214/2011), in aggiunta a quella già prevista per il caso in cui dal bilancio individuale risulti una perdita di esercizio (art. 2, commi 55 e 56, D.L. 225/2010). La disposizione è stata in ultimo modificata dalla Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (c.d. "Legge di Stabilità 2014") che ha esteso la disciplina anche alle imposte anticipate (*Deferred tax assets* o DTA), sempre relative alle medesime voci, rilevate con riferimento all'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), nonché alle perdite su crediti di banche e società finanziarie, posto che con la stessa Legge di stabilità il relativo trattamento fiscale è stato modificato, allineandolo a quello delle rettifiche di valore su crediti, come più sopra illustrato. Tali disposizioni hanno introdotto una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero delle imposte anticipate qualificate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Infatti, qualora in un determinato esercizio si verificassero eccedenze delle differenze temporanee qualificate rispetto al reddito imponibile, il recupero delle

relative imposte anticipate non si manifesterebbe in una riduzione delle imposte correnti, ma comunque mediante l'iscrizione di imposte anticipate sulla perdita fiscale, convertibili in crediti d'imposta ai sensi dell'art. 2, comma 56-bis, D.L. n. 225/2010. La convertibilità delle imposte anticipate su perdite fiscali che siano determinate da differenze temporanee qualificate si configura pertanto quale sufficiente presupposto per l'iscrizione in bilancio delle imposte anticipate qualificate, rendendo di fatto implicitamente superato il relativo "Probability test". Tale impostazione trova peraltro conferma nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012 (emanato nell'ambito del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS), relativo al "Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla Legge 214/2011", e nel successivo documento IAS ABI n. 112 del 31 maggio 2012 ("Credito d'imposta derivante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate: chiarimenti della Banca d'Italia Consob ed ISVAP in materia di applicazione degli IAS/IFRS).

La verifica, solitamente, si articola:

- a) nell'individuazione delle imposte anticipate, diverse da quelle relative a svalutazioni di crediti e avviamento ("imposte anticipate non qualificate"), iscritte nel bilancio;
- b) nell'analisi di tali imposte anticipate non qualificate e delle imposte differite iscritte nel bilancio, distinguendole per tipologia di origine e, quindi, per prevedibile timing di riassorbimento;
- c) nella quantificazione previsionale della redditività futura di Banca Intermobiliare e delle sue controllate, tesa a verificare la capacità di assorbimento delle imposte anticipate di cui al precedente punto a);

In virtù della prosecuzione del regime del consolidato fiscale nazionale per il triennio 2018-2020, per il Gruppo Banca Intermobiliare, l'esercizio è da effettuare a livello consolidato nel perimetro complessivo delle società aderenti all'opzione.

Si rammenta che le risultanze del "Probability Test" sulla fiscalità differita attiva sul bilancio chiuso al 31.12.2018, aveva determinato:

- l'integrale cancellazione di imposte anticipate precedentemente iscritte in riferimento alle perdite fiscali relative all'esercizio 2016, per Euro 22,9 milioni di cui Euro 20,7 milioni sul bilancio separato della Banca;
- la mancata iscrizione di imposte anticipate sulle perdite fiscali relative agli esercizi 2017 e 2018;
- la cancellazione - per il venir meno dei presupposti di mantenimento - di ulteriori imposte anticipate di tipo non nobile ancora iscritte in bilancio per complessivi Euro 4,4 milioni.

Tale valutazione era stata determinata tenendo conto di varie ipotesi, tra le quali

- il Piano Strategico 2019 – 2021, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 6 settembre 2018, il Budget 2019 approvato il 28 febbraio 2019, le proiezioni economico-patrimoniali per il periodo 2020-2023, elaborate in continuità con quanto previsto nel Piano Strategico (senza la valorizzazione delle masse uscite nel corso degli ultimi mesi del 2018).
- la stima delle variazioni in aumento o in diminuzione dell'imponibile sulla base di quanto osservato nel calcolo delle imposte ultimo disponibile per le singole società in coerenza con la normativa fiscale vigente;
- lo scarico delle imposte anticipate non qualificate appostate sul fondo rischi secondo gli anni di definizione previsti dallo studio legale esterno, o dalla Funzione consulenza legale e contenzioso o dalla Direzione Amministrativa per le quantificazioni degli accantonamenti di propria competenza;
- effetti sul reversal delle DTA qualificate della trasformazione in crediti d'imposta delle DTA disciplinate dalla Legge 214/2011 sulla base del rapporto di conversione rideterminato a partire dal risultato individuale ante imposte previsto dalle proiezioni economico patrimoniali per il periodo 2019-2023 con in aggiunta le imposte di competenza come determinate nei calcoli precedenti;
- proseguimento dell'opzione per il consolidato fiscale anche per gli anni successivi al 2020 (ultimo anno dell'attuale regime);

- computo in diminuzione del reddito dei periodi d'imposta dei futuri esercizi, senza limiti temporali, della perdita fiscale IRES, in base alla normativa fiscale vigente.

Oltre a questo, la Banca, sulla base del principio contabile IAS12, aveva provveduto ad effettuare ulteriori e specifiche valutazioni in merito alla recuperabilità delle imposte anticipate, in particolare in riferimento a:

1. L'analisi circa le cause che hanno determinato le perdite fiscali negli ultimi esercizi;
2. Se e in che misura fossero presenti azioni per rimuovere e rendere improbabile il ripetersi delle perdite;
3. Se, ed in che misura, andamenti negativi, diversi da quelli previsti dalle proiezioni economiche, possano far emergere criticità circa la recuperabilità (Sensitivity Rest)

Si era osservato che le previsioni fatte prevedessero il conseguimento di ulteriori perdite negli esercizi 2019 e 2020, con un 2021 stimato in sostanziale pareggio.

Le cause principali che avevano generato le perdite conseguite negli ultimi tre esercizi erano state individuate nella presenza di un portafoglio crediti, non private, sottoposto alle forti tensioni economiche e finanziarie di sistema, nel danno reputazionale derivante dall'appartenenza ad un Gruppo Bancario in gravi difficoltà economico/finanziarie che, per tali ragioni, nel corso del 2017 è stato posto in liquidazione coatta amministrativa, nella conseguente e perdurante fuoriuscita di masse la cui contrazione ha avuto una parallela ripercussione sulle commissioni attive generate.

Se si può ritenere che le prime due cause siano state rimosse, sulla fuoriuscita delle masse e sulla contrapposta attività di retention e di nuovo reclutamento si segnala, come meglio specificato nella Relazione sulla Gestione consolidata, che, vista anche la difficoltà di execution del Piano 2018, il Consiglio di Amministrazione ha approvato in data 26 settembre 2019 un Piano Strategico che prevede una serie di iniziative ad incremento della redditività, tra le quali azioni di reclutamento con un progressivo aumento delle masse dagli Euro 5,1 miliardi attuali ai circa Euro 10 miliardi a fine 2024. Vista lo stato iniziale delle iniziative di implementazione previste dal Piano, nonostante queste risultino in linea con i tempi attesi, ai soli fini dell'effettuazione del test sulla recuperabilità delle imposte anticipate, la Banca ha valutato di non ritenere del tutto rimosse le cause che hanno generato le perdite fiscali attuali.

A supporto di questa considerazione si è valutata la previsione sul conseguimento di ulteriori perdite fiscali negli esercizi 2020, 2021 e successivi, anche in considerazione delle novità fiscali introdotte a fine 2019 (che implicano una diversa ripartizione degli imponibili fiscali nel periodo preso a riferimento per il "Probability Test") con l'emanazione della Legge 27 dicembre 2019, n. 160, recante il "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022" (c.d. "Legge di Bilancio 2020"), approvata a fine 2019, che ha disposto il differimento delle percentuali di deducibilità, a fini IRES e IRAP, previste da alcune norme di legge (in particolare sullo stock di svalutazioni e perdite su crediti per gli enti creditizi e finanziari, originariamente stabilita per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2019, differita ai periodi d'imposta in corso al 31 dicembre 2022 e ai tre successivi; sulla deduzione della quota del 10% della riduzione di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie derivante dalla rilevazione del fondo a copertura perdite per perdite attese, nato in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, slittato al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2028; e sulla deduzione della quota del 5% dello stock di componenti negativi riferibili alle quote di ammortamento relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali, originariamente stabilita per il 2019, spostata al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2025 e ai quattro successivi).

Pertanto, in sede di predisposizione del progetto di bilancio annuale, BIM, in continuità con quanto effettuato con riferimento alle perdite fiscali degli esercizi 2017 e 2018, non ha provveduto a stanziare le Deferred Tax Assets (DTA) derivanti dalla perdita fiscale del periodo 2019, né a ripristinare eventuali quote di perdite fiscali pregresse. Si è, per contro, valutato che continuino ad esistere i presupposti per la recuperabilità delle DTA non nobili di Symphonia derivanti dal rilascio del fondo rischi per Euro 254 migliaia (previsto non prima del 2021), e delle DTA non nobili della Banca legate all'Indennità

Suppletiva degli agenti - per la quale non sembra essere previsto un utilizzo nel prossimo quinquennio, (complessivamente Euro 272 migliaia), oltre alla fiscalità anticipata stanziata in contropartita del patrimonio netto

Si segnala che per effetto dell'integrale cancellazione delle Deferred Tax Assets precedentemente descritta, la quota di Deferred Tax Assets non contabilizzata sulle perdite fiscali (anche riferibili alla deducibilità in quote costanti della prima applicazione dell'IFRS 9) ammonta complessivamente ad oltre Euro 56 milioni per le perdite riportabili nell'ambito del consolidato fiscale nazionale ed ulteriori Euro 8,7 milioni riferibili all'addizionale IRES pari al 3,5% delle perdite fiscali riportabili individualmente dalla Banca.

Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

Non applicabile.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione (Euro migliaia)

Voci/Valori	31.12.2019	31.12.2018
- Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	22.387	24.675
<i>di cui imposta di bollo</i>	13.272	17.145
<i>di cui capital gain amministrato</i>	3.743	6.370
- Assegni di c/c tratti su terzi	73	-
- Depositi cauzionali	413	244
- Partite viaggianti tra filiali	1.425	18
- Partite in corso di lavorazione	6.978	8.444
<i>partite in corso di lavorazione per operatività con l'estero dei clienti</i>	640	838
<i>pensioni da regolare</i>	7	-
<i>partite creditorie verso altri</i>	6.331	7.606
- Ammanchi, malversazioni e rapine	-	1
- Risconti attivi non riconducibili a voce propria	1.101	973
- Migliorie su beni di terzi	600	1.639
- Altre	11.519	13.560
<i>Crediti per fatture commerciali</i>	3.097	699
<i>Crediti per consolidato fiscale</i>	3.787	7.107
<i>Crediti fiscali verso ex Capogruppo VB (ora Gruppo Intesa Sanpaolo)</i>	1.822	1.822
<i>Crediti verso Intercompany</i>	2.716	3.903
<i>Immobili iscritti a magazzino</i>	-	-
<i>Altri crediti</i>	97	29
Totale	44.496	49.554

PASSIVO
Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10
1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche (Euro migliaia)

Tipologia operazioni/ Componenti del gruppo	31.12.2019			
	Valore di bilancio	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	248.170	x	x	x
2.1 Conti correnti e depositi a vista	84.877	x	x	x
2.2 Depositi a scadenza	10.000	x	x	x
2.3 Finanziamenti	149.727			
2.3.1 Pronti contro termine passivi	149.727	x	x	x
2.3.2 Altri	-	x	x	x
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	x	x	x
2.5 Debiti per leasing	-	x	x	x
2.6 Altri debiti	3.566	x	x	x
Totale	248.170	-	248.170	-

(Euro migliaia)

Tipologia operazioni/ Componenti del gruppo	31.12.2018			
	Valore di bilancio	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali				
2. Debiti verso banche	269.922	x	x	x
2.1 Conti correnti e depositi a vista	107.005	x	x	x
2.2 Depositi a scadenza	10.000	x	x	x
2.3 Finanziamenti	150.720			
2.3.1 Pronti contro termine passivi	150.720	x	x	x
2.3.2 Altri	7.987	x	x	x
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	x	x	x
2.5 Debiti per leasing	-	x	x	x
2.6 Altri debiti	2.197	x	x	x
Totale	269.922	-	269.922	-

I debiti sono iscritti al valore nominale che è stato assunto essere rappresentativo del fair value, trattandosi di passività a breve termine regolate a condizioni di mercato. In merito al trattamento contabile di operazioni di "repo strutturati a lungo termine", si segnala che non sono state poste in essere operazioni di questo genere.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela:

(Euro migliaia)	Tipologia operazioni/ Componenti del gruppo	31.12.2019			
		Valore di bilancio	FV		
			Livello 1	Livello 2	Livello 3
	1. Conti correnti e depositi a vista	697.169	x	x	x
	2. Depositi a scadenza	9.265	x	x	x
	3. Finanziamenti	2.130	x	x	x
	3.1 Pronti contro termine passivi	2.130	x	x	x
	3.2 Altri	-	x	x	x
	4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	x	x	x
	5. Debiti per leasing	7.042	x	x	x
	6. Altri debiti	14.246	x	x	x
	Totale	729.852	-	729.852	-

(Euro migliaia)	Tipologia operazioni/ Componenti del gruppo	31.12.2018			
		Valore di bilancio	FV		
			Livello 1	Livello 2	Livello 3
	1. Conti correnti e depositi a vista	793.793	x	x	x
	2. Depositi a scadenza	26.985	x	x	x
	3. Finanziamenti	-	x	x	x
	3.1 Pronti contro termine passivi	-	x	x	x
	3.2 Altri	-	x	x	x
	4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	x	x	x
	5. Debiti per leasing	-	x	x	x
	6. Altri debiti	22.870	x	x	x
	Totale	843.648	-	843.648	-

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica titoli in circolazione

(Euro migliaia)

Tipologia titoli/Valori	31.12.2019				31.12.2018			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	-	-	-	-	7.253	-	7.253	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-	7.253	-	7.253	-
2. Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	7.253	-	7.253	-

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati:

Non applicabile.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Non applicabile.

1.6 Debiti per leasing finanziario

I debiti per leasing finanziario, pari a Euro 7.042 migliaia, si riferiscono alla passività in contropartita dei diritti d'uso in applicazione dell'IFRS 16.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica (Euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2019					31.12.2018				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	19.905	21.459	-	-	21.459	20.960	21.050	-	-	21.050
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	19.905	21.459	-	-	21.459	20.960	21.050	-	-	21.050
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari										
1.1 Di negoziazione	X	-	7.168	-	X	X	6.893	-	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	7.168	-	X	X	6.893	-	-	X
Totale (A+B)	X	21.459	7.168	-	X	X	27.943	-	-	X

* Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

2.2 Dettaglio della voce 20 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Non applicabile.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Non applicabile.

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30

Non applicabile.

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40
4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici (Euro migliaia)

	31.12.2019				31.12.2018			
	VN	Fair value			VN	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A) Derivati finanziari								
1) Fair value	365.500	-	7.141	-	285.500	-	6.418	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	365.500	-	7.141	-	285.500	-	6.418	-

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (Euro migliaia)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Generica	Flussi finanziari		
	Specifica							Specifica	Generica	Investimenti Esteri
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.141	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	7.141	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Si rimanda alla Sezione 10 dell'attivo "Le attività fiscali e le passività fiscali".

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Si rimanda alla Sezione 11 dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate".

Sezione 8 – Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione (Euro migliaia)

Voci/Valori	31.12.2019	31.12.2018
- Importi da versare al fisco	8.435	7.988
<i>di cui imposta di bollo</i>	4.821	4.892
<i>di cui pensioni e F24</i>	1.330	831
- Debiti verso enti previdenziali	1.296	1.470
- Somme a disposizione della clientela	4.590	214
- Altri debiti verso il personale	12.189	2.696
- Partite viaggianti tra filiali	546	-
- Partite in corso di lavorazione	2.911	1.905
- Ratei passivi non riconducibili a voce propria	4	-
- Risconti passivi non riconducibili a voce propria	48	51
- Altre	15.242	31.116
<i>debiti verso fornitori</i>	11.472	22.696
<i>debiti verso altri</i>	777	6.259
<i>debiti verso consolidato fiscale</i>	2.993	2.161
Totale	45.261	45.441

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue (Euro migliaia)

	31.12.2019	31.12.2018
A. Esistenze iniziali	3.702	3.963
B. Aumenti	542	290
B.1 Accantonamento dell'esercizio	323	250
B.2 Altre variazioni	219	40
C. Diminuzioni	(651)	(551)
C.1 Liquidazioni effettuate	(590)	(514)
C.2 Altre variazioni	(61)	(37)
D. Rimanenze finali	3.593	3.702

9.2 Altre informazioni

Nell'ottica dei principi contabili internazionali, e rispetto alle indicazioni fornite dall'International Accounting Standard Board (IASB) e dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), il TFR è stato considerato come un defined-benefit plan, ovvero un beneficio a prestazione definita; in particolare il principio IAS 19 ne definisce il trattamento contabile, l'esposizione in bilancio oltre che le modalità di determinazione del valore, il quale dovrà essere calcolato mediante metodologie di tipo attuariale.

In conformità al principio contabile internazionale IAS 19, il TFR maturato è stato sottoposto a valutazione attuariale in base al metodo dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" (PUC) come previsto ai paragrafi 67-69 dello IAS 19.

Tale metodo consente di calcolare il TFR non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio, ma come graduale accantonamento in funzione della durata residua in servizio del personale in carico.

Nella tabella seguente sono riportate le ipotesi attuariali per il calcolo dell'attualizzazione del trattamento di fine rapporto come richiesto dal principio contabile IAS 19.

ASSUNZIONI	31.12.2019	31.12.2018
Basi tecniche economiche		
Tasso annuo di attualizzazione	0,62%	1,97%
Tasso annuo di inflazione	1,2%	1,50%
Tasso annuo incremento TFR	2,400%	2,625%
Tasso annuo di incremento salariale	1,00%	1,00%
Basi tecniche demografiche		
Decesso (fonte: Ragioneria Generale dello Stato)	Tabelle di mortalità RGS 48	Tabelle di mortalità RGS 48
Inabilità	Tav. INPS per età e sesso	Tav. INPS per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO	100% al raggiungimento dei requisiti AGO
Turnover e anticipazioni		
Trattamento fine rapporto		
Frequenza Anticipazioni	2,00%	2,00%
Frequenza Turnover	Media 5,62%	Media 5,62%

In particolare occorre notare come:

- il **tasso annuo di attualizzazione** utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate A con "duration" 7-10 rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla "duration" del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;
- il **tasso annuo di incremento del TFR** come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali
- il **tasso annuo di incremento salariale** applicato esclusivamente, per le Società con in media meno di 50 dipendenti nel corso del 2006, è stato determinato in base a quanto comunicato dai Responsabili della Società.

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi (Euro migliaia)

Variazioni delle ipotesi	31.12.2019	31.12.2018
+ 1/4 % sul tasso di turnover	2.025,5	2.031,4
- 1/4 % sul tasso di turnover	2.050,2	2.036,2
+ 1/4 % sul tasso annuo di inflazione	2.057,8	2.060,4
- 1/4 % sul tasso annuo di inflazione	2.016,0	2.007,4
+ 1/4 % sul tasso annuo di attualizzazione	2.004,7	1.992,1
- 1/4 % sul tasso annuo di attualizzazione	2.070,9	2.076,8
Service Cost pro futuro	0,0	0,0
Duration del piano	9,3	10,0

Erogazioni previste dal piano (Euro migliaia)

Anni	31.12.2019	31.12.2018
1	643,2	168,9
2	107,2	156,1
3	100,0	173,6
4	105,3	168,0
5	85,4	146,8

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri - Voce 100
10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione
 (Euro migliaia)

Voci/Componenti	31.12.2019	31.12.2018
1. Fondi per il rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie	58	194
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	16.694	23.341
4.1 controversie legali	4.931	10.333
4.2 oneri per il personale	2.933	376
4.3 altri	8.830	12.632
Totale	16.752	23.535

Nella voce "Fondi per il rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie" è riportato il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue
 (Euro migliaia)

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	194	-	23.341	23.535
B. Aumenti	-	-	6.172	6.172
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	4.153	4.153
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	237	237
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	1.782	1.782
C. Diminuzioni	(136)	-	(12.819)	(12.955)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(136)	-	(6.932)	(7.068)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	(5.887)	(5.887)
D. Rimanenze finali	58	-	16.694	16.752

10.3 Fondi per rischi di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate
 (Euro migliaia)

	Fondi per rischi di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Impegni a erogare fondi	27	-	-	27
Garanzie finanziarie rilasciate	29	1	1	31
Totale	56	1	1	58

Si riporta, ripartito per stadi di rischio, gli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Non applicabile.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Non applicabile.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Il "Fondo per rischi e oneri – altri fondi" ed è costituito principalmente a fronte di passività probabili e rischi connessi a controversie di varia natura riferibili, tra l'altro, a contenziosi e reclami della clientela, contenziosi fiscali, clausole di indennizzo specifico su operazioni di cessione e da indennità contrattuali dovute, la cui misurazione è effettuata secondo i criteri attuariali previsti dal principio contabile IAS 37.

(Euro migliaia)

Voci/Valori	31.12.2019	31.12.2018
Contenziosi e reclami su Azioni Veneto Banca	2.617	6.773
Altri contenziosi e reclami verso la clientela	2.315	3.560
Contenziosi Tributari	3.507	3.489
Indennità e oneri sul personale	6.620	4.133
Clausole di indennizzo specifico su operazioni di cessione	1.440	3.000
Altre passività potenziali	195	2.386
Totale Fondi per rischi ed oneri - Altri fondi	16.694	23.341

In particolare a fronte dei contenziosi passivi e reclami pervenuti dalla clientela in merito alla negoziazione dei titoli azionari Veneto Banca il fondo in essere al 31.12.2019 è pari ad Euro 2,6 milioni (Euro 6,8 milioni al 31.12.2018).

Il fondo relativo ad altri contenziosi e reclami verso la clientela ammonta ad Euro 2,3 milioni (Euro 3,6 milioni al 31.12.2018) e si riferisce principalmente a contestazioni derivanti dalla prestazione di servizi d'investimento, pervenute in gran parte negli esercizi passati per le quali si è in attesa degli esiti processuali o del perfezionamento di eventuali accordi transattivi.

Per quanto riguarda i contenziosi tributari il fondo in essere è pari ad Euro 3,5 milioni (Euro 3,5 milioni al 31.12.2018) ed è iscritto a seguito alle risultanze delle contestazioni fiscali emerse negli accertamenti su esercizi pregressi e ancora pendenti. Per maggiori informazioni in merito alle contestazioni avanzate, agli anni oggetto di verifica, al petitum e agli eventuali oneri a carico della società nella Parte A – Politiche Contabili, A1 Parte Generale, Sezione 5 – "Altri aspetti" della nota integrativa del presente bilancio annuale.

Il fondo rischi relativo ad indennità ed oneri sul personale ed altri accantonamenti ammonta ad Euro 6,2 milioni in aumento rispetto all'anno precedente (Euro 4,5 milioni al 31.12.2018) ed è relativo ad indennità contrattuali dovute, la cui misurazione è effettuata secondo i criteri attuariali previsti dal principio contabile IAS 37, e ad oneri stimati relativi al contenzioso passivo del lavoro.

Il fondo rischi relativo alle clausole di indennizzo specifiche su operazioni di cessioni a fronte di operazioni di *de-risking* effettuate nell'esercizio precedente ammontano ad Euro 1,5 milioni (Euro 3 milioni al 31.12.2018).

Infine il fondo rischi al 31.12.2019 relativo ad altre passività minori per Euro 0,2 milioni. Il dato comparativo pari ad Euro 2,4 milioni era relativo principalmente ad un accantonamento per futuro ripianamento perdite della controllata Immobiliare D (che ha chiuso l'esercizio con un patrimonio netto negativo) e agli oneri stimati relativi a processi sanzionatori rivenienti da verifiche ispettive Consob concluse negli esercizi precedenti e per le quali si è data informativa nella Parte A – Politiche Contabili, A1 Parte Generale, Sezione 4 – "Altri aspetti" della nota integrativa del presente bilancio annuale.

Sezione 11 – Azioni rimborsabili – Voce 120

Non applicabile.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180
**12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione
(Euro migliaia)**

Voci/Valori	31.12.2019	31.12.2018
Capitale sociale		
Azioni ordinarie	53.574	156.757
Azioni privilegiate	-	-
Azioni proprie	(29.711)	(29.711)

**12.2 "Capitale" - Numero azioni: variazioni annue
(Euro migliaia)**

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio		
- interamente liberate	703.862.949	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(6.577.363)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	697.285.586	-
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	697.285.586	-
D.1 Azioni proprie (+)	6.577.363	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate	703.862.949	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

Riduzione del Capitale sociale e delega ai sensi dell'art. 2443 del codice civile dell'Assemblea dei Soci al Consiglio di Amministrazione di aumentare il Capitale Sociale

Durante l'esercizio 2018 e nei primi nove mesi dell'esercizio 2019, il cumulo delle perdite registrate da Banca Intermobiliare ha determinato un patrimonio netto individuale di Banca Intermobiliare inferiore al limite dei 2/3 del capitale sociale, circostanza che ha richiesto l'adozione di provvedimenti ai sensi dell'art. 2446 del Codice Civile.

Già in data 28 settembre 2018 l'Assemblea dei Soci di BIM, sulla base delle perdite evidenziate nella situazione patrimoniale al 30 giugno 2018, aveva deliberato un aumento del capitale sociale di Euro 91 milioni (integralmente eseguito entro la fine dell'esercizio 2018), risultato in seguito non sufficiente ad uscire dalla fattispecie dell'art. 2446 del Codice Civile.

Successivamente, in data 22 novembre 2019 l'Assemblea dei Soci di BIM ha quindi:

- deliberato nuovamente sull'adozione di provvedimenti ai sensi dell'art. 2446 del Codice Civile sulla base di una situazione patrimoniale di BIM al 31 agosto 2019 che evidenziava perdite (pregresse e di esercizio) superiori al terzo del capitale sociale, in particolare le perdite complessive di BIM accertate alla data del 31 agosto 2019 pari a Euro 128,2 milioni (di cui Euro 22,7 milioni relative al periodo 1.1.2019 – 31.08.2019; Euro 16,0 milioni perdite residue 2018; Euro 15,2 milioni perdite residue 2017; rettifiche apportate a patrimonio netto per Euro 74,3 milioni per applicazione IFRS 9 ed altri principi IAS). Dette perdite sono state coperte integralmente, in primo luogo, mediante abbattimento integrale della riserva positiva annoverata nelle "Riserve disponibili", dell'importo di Euro 25,1 milioni, derivante dalla "capital contribution" del socio di controllo Trinity sulla cessione del patrimonio immobiliare di pertinenza della Banca, e per la residua parte, mediante riduzione del capitale sociale della Banca per complessivi Euro 103,2 milioni, senza annullamento di azioni, essendo le stesse prive di valore nominale;
- conferito all'organo amministrativo, contestualmente al punto precedente, una delega, ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile, a effettuare uno o più aumenti di capitale, fino a un massimo di Euro 100 milioni (comprensivi di sovrapprezzo), in coerenza e secondo le esigenze del Piano Strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione il 26 settembre 2019.

L'efficacia delle deliberazioni relative sia alla riduzione del capitale sociale sia al conferimento della delega ad aumentare lo stesso - e le conseguenti modifiche allo statuto della Banca - erano subordinate all'ottenimento dell'autorizzazione di Banca d'Italia.

Con provvedimento in data 29 novembre 2019, la Banca d'Italia ha rilasciato a Banca Intermobiliare i nulla osta e le autorizzazioni a cui erano subordinate le deliberazioni assunte in sede straordinaria dall'Assemblea dei Soci del 22 novembre 2019. In particolare, Banca d'Italia ha autorizzato la riduzione del capitale sociale di BIM a copertura delle perdite registrate alla data del 31 agosto 2019 e ha accertato che le modificazioni statutarie approvate dall'Assemblea – inclusa la delega al Consiglio di Amministrazione ad aumentare il capitale sociale fino a 100 milioni di Euro – non contrastano con il principio di sana e prudente gestione.

BIM ha proceduto, pertanto, al deposito per l'iscrizione nel Registro delle Imprese delle deliberazioni di cui sopra, così che le stesse hanno acquisito piena efficacia.

Al 31 dicembre 2019 il capitale sociale di Banca Intermobiliare, a seguito delle movimentazioni sopra riportate, risulta pari ad Euro 53.573.626, suddiviso in n. 703.862.949 azioni ordinarie prive di valore nominale.

In base allo Statuto ogni azione ordinaria attribuisce il diritto a un voto all'assemblea.

Il capitale sociale risulta interamente versato e liberato. Circa la consistenza del patrimonio netto di fine esercizio, si rimanda alle relative sezioni.

In merito alla riconciliazione tra il numero delle azioni in circolazione all'inizio e alla fine dell'anno e

alle azioni proprie detenute da Banca Intermobiliare si fa rimando alla tabella 15.2 "Capitale – Numero di azioni: variazioni annue". Banca Intermobiliare non detiene azioni proprie indirettamente per tramite delle sue controllate e collegate.

La negoziazione di azioni proprie

La compravendita delle azioni proprie è stata svolta negli anni da Banca Intermobiliare sulla base dell'autorizzazione concessa dall'Assemblea dei Soci al fine di conservare le medesime e disporne unitamente alle azioni proprie già acquistate e detenute in virtù di precedenti autorizzazioni assembleari - per:

(a) adempiere alle obbligazioni derivanti da programmi di distribuzione, a titolo oneroso o gratuito, di opzioni su azioni o azioni ad amministratori, dipendenti e collaboratori di BIM ovvero ad amministratori, dipendenti e collaboratori di società dallo stesso controllate, nonché da programmi di assegnazione gratuita di azioni ai soci;

(b) l'eventuale impiego come corrispettivo in operazioni straordinarie, anche di scambio di partecipazioni, con altri soggetti nell'ambito di operazioni di interesse di BIM.

Acquisti e vendite dell'esercizio

Al 31 dicembre 2019 le azioni Banca Intermobiliare in portafoglio risultano pari a n. 6.577.363 contro n. 6.577.363 del 31.12.2018. Nel corso dell'esercizio, non è stato effettuato alcuna operazione su azioni Bim sul mercato.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Nella presente voce vengono fornite le informazioni richieste dallo IAS 1 paragrafo 79 in merito alla natura e allo scopo di ciascuna riserva inclusa nel patrimonio netto.

In via preliminare si ricorda che l'Assemblea dei Soci del 22 novembre 2019, in sede straordinaria, aveva deliberato sull'approvazione della situazione patrimoniale, del conto economico e della situazione finanziaria di Banca Intermobiliare alla data del 31 agosto 2019, da cui risultava una perdita di periodo (1 gennaio 2019 – 31 agosto 2019) pari a Euro 22.726.371. In seconda battuta era stata deliberata l'integrale copertura delle perdite (pregresse e di periodo) complessivamente accertate alla data del 31 agosto 2019, pari a complessivi Euro 128.248.859, mediante l'abbattimento integrale delle riserve disponibili a tale data (per Euro 25.065.369) e, per la restante parte (per Euro 103.083.490), mediante la riduzione del capitale sociale della Banca da Euro 156.757.116 a Euro 53.573.626.

Le riserve, le cui finalità sono sostanzialmente di contribuire all'adeguatezza patrimoniale della Banca rispetto all'operatività attuale e prospettica, ammontano al 31.12.2019 a positive Euro 93.513 migliaia (negative per Euro 34.570 migliaia al 31.12.2018) e sono costituite da:

- "Riserva su azioni proprie", pari a Euro 29.711 migliaia al 31.12.2019, risultante dall'autorizzazione ad acquistare e a disporre di azioni proprie - ai sensi degli artt. 2357 e 2357-ter del Codice Civile e prevista dall'art. 5.4 dello Statuto sociale - concessa agli amministratori da parte dell'assemblea negli esercizi precedenti e in riduzione rispetto agli Euro 23.623 migliaia del 31.12.2018 per effetto della delibera dell'Assemblea dei Soci del 22 novembre 2019;
- "Altre riserve", negative per Euro 63.802 migliaia al 31.12.2019 (negative per Euro 58.193 migliaia al 31.12.2018) costituite principalmente dal versamento in conto futuro aumento di capitale anticipato dall'azionista di riferimento nel IV trimestre 2019 (per Euro 36.800 migliaia), da altro rafforzamento patrimoniale e dalla riserva costituita a fronte della riduzione del capitale sociale per la copertura della perdita di periodo (1 gennaio 2019 – 31 agosto 2019) già deliberata pari a Euro 22.726 migliaia.

A seguire si riportano, come richiesto dalla normativa Banca d'Italia le informazioni previste dall'art. 2427, comma 7-bis, del codice civile.

Informazioni previste dall'art 2427 comma 7-bis del codice civile
(Euro migliaia)

Voci	Importo	Possibilit à di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo utilizzi effettuati negli ultimi tre esercizi	
				per copertura perdite	per altri utilizzi
Capitale	53.574		-	103.183	-
Sovraprezzi di emissione	-	a-b-c	-	88.385	-
Riserve					
Riserva legale	-	a-b-1	-	31.242	-
Conto futuro aumento di capitale	36.800	a	36.800	-	-
Riserva disponibile per copertura perdite di periodo 1.1.2019 – 31.8.2019 già approvate dall'Assemblea dei Soci del 22/11/2019	22.727	b	22.727	-	-
Riserve disponibili da rafforzamento patrimoniale	4.275	a-b-c	4.275	25.215	-
Riserva per azioni proprie in portafoglio	29.711		-	-	20
Altre riserve					
- mancata conversione obbligazioni convertibili	-	a-b-c	-	1.902	-
Riserve da valutazione		2			
Riserve da valutazione attività valutate al fair value	3.576		-	-	(688)
Riserve da valutazione piani di benefici attuariali	(752)		-	-	-
Azioni proprie in portafoglio	(29.711)		-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	(41.362)		-	-	-
Totale	78.838		63.802		
Quota non distribuibile			59.527		
Residuo quota distribuibile			4.275		

Possibilità di utilizzo:

a = aumento di capitale
 b = per copertura perdite
 c = per distribuzione soci

Altre informazioni:

1 - Utilizzabile per aumento di capitale per la quota che supera un quinto del capitale sociale
 2 - Riserve indisponibili ai sensi dell'art. 6 del D.lgs. 38/2005, lettera b

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non applicabile.

12.6 Altre informazioni

Alla data del 31.12.2019, Banca Intermobiliare non ha in essere alcun strumento finanziario con opzioni a vendere classificati come strumenti rappresentativi di capitale identificabile nell'ambito dello IAS 1 paragrafi 80A, 136A e 137.

ALTRE INFORMAZIONI
1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate
 (Euro migliaia)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni ad erogare fondi	100.746	142	7.709	108.597	84.099
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazione pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	1.763	-	-	1.763	1.790
d) Altre società finanziarie	39.306	-	-	39.306	15.009
e) Società non finanziarie	14.661	142	-	14.803	14.068
f) Famiglie	45.016	-	7.709	52.725	53.232
2. Garanzie finanziarie rilasciate	8.052	62	4	8.118	9.516
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazione pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	25	-	-	25	-
d) Altre società finanziarie	103	-	-	103	98
e) Società non finanziarie	3.715	24	-	3.739	4.186
f) Famiglie	4.209	38	4	4.251	5.232
Totale	108.798	204	7.713	116.715	93.615

2. Altri Impegni e altre garanzie rilasciate

Non applicabile.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni
 (Euro migliaia)

Portafogli	2019	2018
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a redditività complessiva	21.272	173.318
3. Attività finanziarie valute al costo ammortizzato	176.996	-
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-
Totale	198.268	173.318

4. Informazioni sul leasing operativo

Non applicabile.

**5. Gestione e intermediazione per conto terzi
(Euro migliaia)**

Tipologia servizi	2019
1. Esecuzioni di ordini per conto della clientela	3.313.464
a) Acquisti	1.529.279
1. regolati	1.529.279
2. non regolati	-
b) Vendite	1.784.185
1. regolate	1.784.185
2. non regolate	-
2. Gestioni individuale di portafogli	
a) titoli di terzi depositati presso terzi	-
b) titoli di proprietà depositati presso terzi	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	8.587.832
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	3.994.548
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	7
2. altri titoli	3.994.541
c) titoli di terzi depositati presso terzi	3.977.295
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	615.989
4. Altre operazioni	8.940.749

Nella voce "Altre operazioni" sono inclusi altri servizi resi a terzi diversi dall'attività di esecuzione di ordini per conto della clientela, in particolare si tratta dell'attività di ricezione e trasmissione ordini su titoli e derivati.

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi simili.
(Euro migliaia)

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziari e (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 2019 (f=c-d-e)	Ammontare netto 2018
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	4.632	-	4.632	1.593	-	3.039	375
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2019	4.632	-	4.632	-	-	3.039	x
Totale 2018	3.135	-	3.135	2.760	-	x	375

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.
(Euro migliaia)

Forme tecniche	Ammontar e lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate o in bilancio (b)	Ammontar e netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontar e netto 2019 (f=c-d-e)	Ammontar e netto 2018
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante e ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	12.576	-	12.576	1.593	-	10.982	8.832
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2019	12.576	-	12.576	-	-	10.982	x
Totale 2018	11.592	-	11.592	2.760	-	x	8.832

8. Operazioni di prestito titoli
(Euro migliaia)

Operazione	Tipologia titoli	Q.tà nominale 2019	Q.tà nominale 2018
Titoli ottenuti da prestito titoli	Titoli di capitale	80	7
Titoli consegnati con prestito titoli - lending terzi	Titoli di capitale	(80)	-
Titoli consegnati con prestito titoli - lending banche	Titoli di capitale	-	-
	Totale	-	7
Titoli tenuti in proprietà	Titoli di capitale	-	-

9. Informazioni sulle attività a controllo congiunto

Non applicabile.

Parte C – Informazioni sul conto economico

Sezione 1 – Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(Euro migliaia)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanzia- menti	Altre opera- zioni	Totale 2019	Totale 2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	696	-	-	696	987
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	575	-	-	575	987
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	121	-	-	121	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.525	-	x	7.525	7.670
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.621	4.176	-	7.797	6.607
3.1 Crediti verso banche	-	433	x	433	217
3.2 Crediti verso clientela	3.621	3.743	x	7.364	6.390
4. Derivati di copertura	x	x	-	-	-
5. Altre attività	x	x	-	-	-
6. Passività finanziarie	x	x	x	-	-
Totale	11.842	4.176	-	16.018	15.264

di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

(Euro migliaia)

	2019	2018
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	238	236

1.2.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Non applicabile.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(Euro migliaia)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2019	Totale 2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.263)	(55)		(1.318)	(4.646)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	x	-	-
1.2 Debiti verso banche	(57)	X	x	(57)	(719)
1.3 Debiti verso clientela	(1.206)	X	x	(1.206)	(3.319)
1.4 Titoli in circolazione	X	(55)	x	(55)	(608)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	(373)	-	(373)	(174)
3. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	(354)	(354)	-
5. Derivati di copertura	X	X	(1.992)	(1.992)	(3.388)
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	(1.263)	(428)	(2.346)	(4.037)	(8.208)

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta (Euro migliaia)

	2019	2018
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(196)	(90)

1.4.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario (Euro migliaia)

Voci	2019	2018
Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario	(354)	-

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura (Euro migliaia)

	2019	2018
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	4.262	1.346
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(6.254)	(4.734)
C. Saldo (A-B)	(1.992)	(3.388)

Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione (Euro migliaia)

Tipologia servizi/Valori	2019	2018
a) garanzie rilasciate	54	74
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	28.766	31.575
1. negoziazione di strumenti finanziari	7.086	6.892
2. negoziazione di valute	83	316
3. gestioni individuali di portafogli	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	289	131
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	42	1.018
8. attività di consulenza	853	714
8.1. in materia di investimenti	621	647
8.2. in materia di struttura finanziaria	232	67
9. distribuzione di servizi di terzi	20.413	22.504
9.1. gestioni di portafogli	18.059	20.598
9.1.1. individuali	3.135	4.244
9.1.2. collettive	14.924	16.354
9.2. prodotti assicurativi	2.354	1.906
9.3. altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	120	103
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	536	625
j) altri servizi	192	333
Totale	29.668	32.710

**2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi
(Euro migliaia)**

Canali/Valori	2019	2018
a) presso propri sportelli:	20.702	22.635
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	289	131
3. servizi e prodotti di terzi	20.413	22.504
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

**2.3 Commissioni passive: composizione
(Euro migliaia)**

Servizi/Valori	2019	2018
a) garanzie ricevute	(11)	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(7.594)	(7.137)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(2.698)	(2.676)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	(4.799)	(4.349)
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	(4.799)	(4.349)
4. custodia e amministrazione di titoli	(97)	(112)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(31)	(29)
e) altri servizi	(1.051)	(1.322)
Totale	(8.687)	(8.488)

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70
**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione
(Euro migliaia)**

Voci/Proventi	2019		2018	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	77	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	4.096	-	46	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	91	-	91	-
D. Partecipazioni	1.377	x	31.266	x
Totale	5.564	-	31.480	-

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80
4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione
 (Euro migliaia)

Operazioni/Componenti reddituali	2019				
	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	336	1.882	(275)	(997)	946
1.1 Titoli di debito	311	1.785	(258)	(762)	1.076
1.2 Titoli di capitale	-	97	(5)	(235)	(143)
1.3 Quote di O.I.C.R.	25	-	(12)	-	13
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie : differenze di cambio	x	x	x	x	344
4. Strumenti derivati	228	2.199	(209)	(2.292)	1.447
4.1 Derivati finanziari:	228	2.199	(209)	(2.292)	1.447
- Su titoli di debito e tassi di interesse	228	538	(209)	(404)	153
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	1.661	-	(1.888)	(227)
- Su valute e oro	x	x	x	x	1.521
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	x	x	x	x	-
Totale					2.737

Operazioni/Componenti reddituali	2018				
	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	206	6.417	(1.589)	(5.562)	(528)
1.1 Titoli di debito	205	4.484	(1.560)	(5.204)	(2.075)
1.2 Titoli di capitale	1	1.933	(29)	(358)	1.547
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	219	1	(126)	-	94
2.1 Titoli di debito	219	1	(126)	-	94
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie : differenze di cambio	x	x	x	x	364
4. Strumenti derivati	393	41.093	(232)	(41.793)	1.569
4.1 Derivati finanziari:	393	40.984	(232)	(41.691)	1.562
- Su titoli di debito e tassi di interesse	393	30.070	(232)	(30.326)	(95)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	10.895	-	(11.345)	(450)
- Su valute e oro	x	x	x	x	2.108
- Altri	-	19	-	(20)	(1)
4.2 Derivati su crediti	-	109	-	(102)	7
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	x	x	x	x	-
Totale					1.499

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90
5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione
 (Euro migliaia)

Componenti reddituali/Valori	2019	2018
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	3.151	10.603
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	2.667	4.842
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	181
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	5.818	15.626
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(2.436)	(7.877)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(4.301)	(7.450)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(6.737)	(15.327)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A – B)	(919)	299
di cui risultato di coperture su posizione nette		

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100
6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione
 (Euro migliaia)

Voci/Componenti reddituali	2019			2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	294	-	294	1	-	1
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	294	-	294	1	-	1
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.583	(3.819)	2.763	5.058	(929)	4.129
2.1 Titoli di debito	6.583	(3.819)	2.763	5.058	(929)	4.129
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	6.877	(3.819)	3.057	5.059	(929)	4.130
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	23	-	23
Totale passività (B)	-	-	-	23	-	23

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110
7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Non applicabile.

7.2 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (Euro migliaia)

Operazioni/Componenti reddituali	2019					Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazioni (D)		
1. Attività finanziarie						
1.1 Titoli di debito	-	-	-	(192)		(192)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-		-
1.3 Quote di O.I.C.R.	1.528	98	(372)	-		1.254
1.4 Finanziamenti	34	-	-	-		34
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x		-
Totale	1.562	98	(372)	(192)		1.096

Operazioni/Componenti reddituali	2018					Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazioni (D)		
1. Attività finanziarie						
1.1 Titoli di debito	-	-	(13)	(1)		(14)
1.2 Titoli di capitale	-	4	-	-		4
1.3 Quote di O.I.C.R.	463	-	(1.250)	-		(787)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-		-
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x		-
Totale	463	4	(1.263)	(1)		(797)

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130
8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione (Euro migliaia)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2019	Totale 2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	(60)	-	-	-	-	(60)	-
- Finanziamenti	(60)	-	-	-	-	(60)	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(29)	(11)	(2.162)	1.471	1.672	942	(66.071)
- Finanziamenti	(29)	(11)	(2.162)	1.398	1.672	869	(65.825)
- Titoli di debito	-	-	-	73	-	73	(246)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	163	163	-
Totale	(89)	(11)	(2.162)	1.471	1.672	882	(66.071)

La stima dei flussi calcolati utilizzando la metodologia basata sui parametri di "probabilità di insolvenza" e di "perdita in caso di insolvenza" ha determinato una copertura dei crediti in bonis in misura percentuale inferiore a quella dell'esercizio precedente. Per ulteriori dettagli sui criteri di valutazione si rimanda a quanto descritto nella Parte A – Politiche contabili, Sezione "3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Nelle "riprese di valore – da interessi" sono riportati i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione (Euro migliaia)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2019	Totale 2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	-	-	-	319	-	319	(892)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired o originate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	319	-	319	(892)

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140
**9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione
(Euro migliaia)**

Componenti reddituali/Valori	2019	2018
Utili (perdite) da modifiche contrattuali su crediti verso la clientela	200	-

Sezione 10 – Le spese amministrative - Voce 160
**10.1 Spese per il personale: composizione
(Euro migliaia)**

Tipologia di spese/Valori	2019	2018
1) Personale dipendente	(46.328)	(38.015)
a) salari e stipendi	(22.718)	(26.537)
b) oneri sociali	(5.912)	(6.924)
c) indennità di fine rapporto	-	(30)
d) spese previdenziali	(739)	(473)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	(216)	(245)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza del personale ed obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(1.739)	(1.843)
- a contribuzione definita	(1.739)	(1.843)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(14.912)	(1.963)
2) Altro personale in attività	(381)	(443)
3) Amministratori e sindaci	(2.278)	(2.732)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	563	431
6) Recuperi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(287)	(43)
Totale	(48.619)	(40.802)

La voce 1) i) altri benefici a favore dei dipendenti comprende oneri di ristrutturazione per Euro 13.158 migliaia nel 2019 e Euro 1.409 migliaia nel 2018

La voce 3) Amministratori e sindaci comprende, al 31.12.2018, indennità di fine mandato per Euro 0,5 milioni.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

(Euro migliaia)	2019	2018
<i>Personale dipendente</i>		
a) dirigenti	14	20
b) quadri direttivi	196	205
c) restante personale	168	206
<i>Totale personale dipendente</i>	378	431
<i>Altro personale</i>	5	-

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Non applicabile.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti (Euro migliaia)

	2019	2018
Ticket mensa	(346)	(392)
Fitti su immobili a dipendenti	(53)	(118)
Incentivi all'esodo ⁴⁴	(13.576)	(602)
Contributo alla cassa assistenza aziendale	-	(571)
Altri	(937)	(280)
Totale	(14.912)	(1.963)

10.5 Altre spese amministrative: composizione (Euro migliaia)

Tipologia di spese/Valori	2019	2018
Fitti di immobili	(2.554)	(4.346)
Manutenzione mobili e immobili	(565)	(571)
Altre spese per immobili	(266)	(441)
Telefoniche, postali, trasmissione dati	(3.138)	(5.064)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(656)	(776)
Locazione macchine elettroniche e software	(1.944)	(1.064)
Elaborazioni elettroniche	(6.410)	(8.395)
Assistenza sistemica e noleggio software	(963)	(2.645)
Pubblicità e rappresentanza	(245)	(444)
Prestazioni legali e notarili	(1.916)	(2.754)
Servizi e consulenze varie	(1.973)	(7.000)
Abbonamenti, riviste e quotidiani	(72)	(106)
Trasporti	(649)	(658)
Informazioni e visure	(14)	(110)
Assicurazioni	(1.174)	(1.177)
Vigilanza, sicurezza e trasporto valori	(66)	(70)
Spese per pulizia	(287)	(362)
Beneficienza ed elargizioni varie	(5)	(16)
Stampati e cancelleria	(100)	(165)
Contributi meccanismi BRRD e finanziamenti DGS	(867)	(1.279)
Contributi associativi e sindacali	(587)	(587)
Altre spese	(578)	(739)
Imposte indirette e tasse	(562)	(663)
Servizi resi da società del gruppo	(165)	(165)
Totale	(25.756)	(39.597)

⁴⁴ Gli importi degli incentivi all'esodo sono comprensivi dei contributi

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

(Euro migliaia)	2019	2018
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
a) impegni e garanzie rilasciate	136	292
- per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	136	292
- relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
b) altri accantonamenti netti	2.541	(1.408)
Totale	2.677	(1.116)

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione (Euro migliaia)

Tipologia di spese/Valori	2019	2018
Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	136	292

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Non applicabile.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione (Euro migliaia)

Tipologia di spese/Valori	2019	2018
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri per:		
- controversie legali	1.784	2.147
- oneri per il personale	(776)	(246)
- altri oneri	1.533	(3.309)
Totale	2.541	(1.408)

In merito allo scostamento rispetto all'esercizio precedente si fa rimando a quanto riportato nella relazione sulla gestione.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180
**12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione
(Euro migliaia)**

Attività/Componente reddituale	2019				2018			
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali								
A.1 Di proprietà	(484)	-	-	(484)	(542)	-	-	(542)
- Ad uso funzionale	(484)	-	-	(484)	(542)	-	-	(542)
- Per investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
- Rimanenze	x	-	-	x	x	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	(1.508)			(1.508)				
- Ad uso funzionale	(1.508)	-	-	(1.508)	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(1.992)	-	-	(1.992)	(542)	-	-	(542)

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190
**13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione
(Euro migliaia)**

Attività/Componente reddituale	2019				2018			
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali								
A.1 Di proprietà	(1.517)	-	-	(1.517)	(210)	-	-	(210)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altre	(1.517)	-	-	(1.517)	(210)	-	-	(210)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(1.517)	-	-	(1.517)	(210)	-	-	(210)

Sezione 14 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 200
**14.1 Altri oneri di gestione: composizione
(Euro migliaia)**

Tipologia di spese/Valori	2019	2018
- Sopravvenienze passive non riconducibili a voce propria	(1.029)	(404)
- Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(396)	(430)
- Definizione controversie e reclami	(259)	(2.266)
- Altri oneri diversi	(247)	(14)
- Impairment migliorie su beni di terzi	(642)	-
Totale	(2.573)	(3.114)

**14.2 Altri proventi di gestione: composizione
(Euro migliaia)**

Tipologia di spese/Valori	2019	2018
- Sopravvenienze attive non riconducibili a voce propria	2.148	3.556
- Fitti attivi su immobili	-	104
- Recupero per servizi resi a società del gruppo	659	482
- Recupero spese legali e notarili	-	1
- Recupero spese postali	-	80
- Altri proventi	278	310
Totale	3.085	4.533

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220
**15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione
(Euro migliaia)**

Componente reddituale/Valori	2019	2018
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(13.300)	(17.624)
1. Svalutazioni	(13.300)	(17.624)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(13.300)	(17.624)

La svalutazione è interamente riconducibile alle risultanze dell'impairment effettuato sulla controllata Symphonia SGR. Per Euro 13.300 migliaia nell'esercizio 2019 e per Euro 17.624 migliaia nell'esercizio 2018.

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 230

Non applicabile.

Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 240

Non applicabile.

Sezione 18 – Utile (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

Non applicabile.

Sezione 19 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270
**19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione
(Euro migliaia)**

Componenti reddituali/Valori	2019	2018
1. Imposte correnti (-)	803	257
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	21	89
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge 214/2011 (+)	22.016	11.364
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(22.104)	(36.563)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	25
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	735	(24.828)

(Euro migliaia)

Componente/Valori	2019	2018
IRES	735	(24.833)
IRAP	-	5
Totale imposte dell'esercizio	735	(24.828)

**19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio
(Euro migliaia)**

Componente/Valori	2019
Onere fiscale teorico IRES	11.402
<u>Ricavi detassati:</u>	
Dividendi	392
Altri proventi detassati	873
<u>Costi indeducibili</u>	
Svalutazione su partecipazioni	(3.657)
Cessioni immobili e partecipazioni	(490)
Altri costi non deducibili	(459)
<u>Variazioni extra contabili</u>	
Svalutazione Crediti IFRS 9	-
Utile in regime di trasparenza fiscale	(278)
<u>Altro</u>	
Fiscalità anticipata su perdite fiscali cancellata	(88)
Fiscalità anticipata su perdite fiscali non iscritta	(5.990)
Fiscalità anticipata su addizionale su perdite fiscali non iscritta	(991)
Fiscalità anticipata su immobili ceduti	-
Altra fiscalità anticipata esercizi precedenti o non iscritta nell'anno	-
Variazione imposte esercizi precedenti	21
Onere fiscale effettivo	735
di cui su reddito operatività corrente (voce 270)	735
di cui su attività in via di dismissione (voce 290)	-

Componente/Valori	2019
Onere fiscale teorico IRAP	-
<i>Ricavi detassati:</i>	-
<i>Costi indeducibili</i>	-
<i>Altro</i>	-
Altra fiscalità anticipata esercizi precedenti o non iscritta nell'anno	-
Onere fiscale effettivo	-
di cui su reddito operatività corrente (voce 270)	-
di cui su attività in via di dismissione (voce 290)	-

Sezione 20 - Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290

20.1 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione (Euro migliaia)

Componenti reddituali/Valori	2019	2018
1. Proventi	-	-
2. Oneri	-	-
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (perdite) da realizzo	-	12.443
5. Imposte e tasse	-	3.518
Utile (perdita)	-	15.961

20.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative alle attività operative cessate (Euro migliaia)

	2019	2018
1. Fiscalità corrente (-)	-	4.712
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-	(1.194)
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	-	-
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1+/-2 +/-3)	-	3.518

Sezione 21 – Altre informazioni

Non si rilevano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

Sezione 22 – Utile per azione

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'utile per azione, comunemente noto con l'acronimo EPS "earning per share", che viene calcolato secondo le seguenti definizioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie emesse;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto conto anche delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

La media delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore nel calcolo dell'EPS Base è stata determinata utilizzando il numero delle azioni in rimanenza alla fine di ogni mese, al netto delle azioni proprie in portafoglio alle medesime date.

La media delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore del calcolo dell'EPS Diluito è stata determinata utilizzando il numero delle azioni in rimanenza alla fine di ogni mese (al netto delle azioni proprie in portafoglio alle medesime date) e di quelle potenzialmente in circolazione.

	Utile (perdita) attribuibile (Euro migliaia)	2019 Media ponderata azioni ordinarie	Euro	Utile (perdita) attribuibile (Euro migliaia)	2018 Media ponderata azioni ordinarie	Euro
Earning Per Share						
EPS base	(41.362)	697.285.586	(0,059)	(106.390)	151.132.521	(0,704)
EPS diluito	(41.362)	697.285.586	(0,059)	(106.390)	151.132.521	(0,704)

22.2 Altre informazioni

Si fa rimando all'informativa fornita al precedente punto.

Parte D – Redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (Euro migliaia)

Voci	2019	2018
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(41.362)	(106.390)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
a) variazioni di fair value	(31)	264
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
70. Piani a benefici	(82)	37
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	2	(33)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazioni di <i>fair value</i>	5.173	(10.757)
b) rigiro a conto economico		
- rettifiche per rischio di credito	(319)	805
- utili/perdite da realizzo	1.202	(3.491)
c) altre variazioni	-	(17)
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(1.791)	4.237
190. Totale altre componenti reddituali	4.154	(8.955)
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	(37.208)	(115.345)

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Nella presente parte della nota integrativa vengono fornite le informazioni di natura quantitativa sui rischi riferite a Banca Intermobiliare. Per le informazioni di carattere qualitativo sulle modalità di gestione monitoraggio dei rischi, si rinvia all'esposizione presente nella nota integrativa consolidata - Parte E.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio) (Euro migliaia)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.816	30.842	916	17.147	448.446	500.167
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	388.450	388.450
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	5.464	5.464
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2019	2.816	30.842	916	17.147	842.360	894.081
Totale 31.12.2018	2.613	41.610	277	2.937	995.665	1.043.102

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)
(Euro migliaia)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off* parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Totale (esposizione netta)
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	48.563	(13.989)	34.574		466.861	(1.268)	465.593	500.167
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-		388.450	-	388.450	388.450
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-		X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-		X	X	5.464	5.464
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-		-	-	-	-
Totale 31.12.2019	48.563	(13.989)	34.574	-	855.311	(1.268)	859.507	894.081
Totale 31.12.2018	59.294	(14.794)	44.500	-	988.275	(2.696)	998.603	1.043.103

(Euro migliaia)

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre Attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	39.770
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 31.12.2019	-	-	39.770
Totale 31.12.2018	-	-	35.065

“Concordato preventivo in bianco” e “concordato con continuità aziendale”

Con comunicazione del 7 febbraio 2014 Banca d'Italia ha richiesto di fornire un'informazione adeguata alle dimensioni e all'evoluzione delle esposizioni oggetto di “concordato in bianco” e “concordato con continuità aziendale” che devono essere classificate nell'ambito delle attività deteriorate.

In particolare, il debitore può proporre il ricorso per il “concordato preventivo in bianco” corredando la domanda con i soli bilanci relativi agli ultimi tre esercizi e l'elenco nominativo dei creditori, riservandosi di presentare successivamente la proposta, il piano e l'ulteriore documentazione prevista, entro un termine fissato dal giudice compreso tra sessanta e centoventi giorni (in presenza di giustificati motivi, il termine può essere prorogato di ulteriori sessanta giorni). Entro tale termine il debitore ha anche la possibilità di chiedere al giudice l'omologa di un accordo di ristrutturazione dei debiti.

Dall'altro lato l'istituto del “concordato con continuità aziendale” consente ai debitori in stato di crisi di presentare un piano concordatario che preveda una delle seguenti tre ipotesi: (i) prosecuzione dell'attività d'impresa da parte del debitore medesimo, (ii) cessione dell'azienda in esercizio, (iii) conferimento dell'azienda in una o più società, anche di nuova costituzione.

Le modifiche (Legge 134/2012 di conversione del D.L. 83/2012 - c.d. “Decreto Sviluppo” - e Legge 98/2013 di conversione del D.L. 69/2013) sono state introdotte con l'obiettivo di promuovere l'emersione anticipata della difficoltà di adempimento dell'imprenditore e di favorire la prosecuzione dell'attività d'impresa in presenza di determinati presupposti.

Con riferimento alla situazione di Banca Intermobiliare, si specifica che sia al 31 dicembre 2019 che al 31 dicembre 2018 nel portafoglio crediti verso clientela non risultano esposizioni lorde per “concordato preventivo in bianco” e “concordato con continuità aziendale”.

**A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)
(Euro migliaia)**

	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.894	-	-	2.259	2.912	82	3.600	-	8.505
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2019	11.894	-	-	2.259	2.912	82	3.600	-	8.505
Totale 31.12.2018	834	-	-	78	2.025	-	-	-	7.533

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (Euro migliaia)

	Rettifiche di valore complessive												Di cui: attività finanziarie deteriorate acquisite o originate	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio					Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
Esistenze iniziali	1.958	-	-	1.958	736	-	-	736	14.794	-	14.794	-	2.186	85	10	99	17.683
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	192	-	-	192	163	-	-	163	164	-	164	-	-	36	1	-	556
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(247)	-	-	(247)	(199)	-	-	(199)	-	-	-	-	-	-	(1)	-	(447)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	(533)	-	(533)	-	-	-	-	-	(533)
Altre variazioni	(1.047)	-	-	(1.047)	322	-	-	322	(435)	-	(435)	-	(167)	65	(9)	(99)	(1.977)
Rimanenze finali	856	-	-	856	378	-	-	378	13.990	-	13.990	-	2.019	56	1	-	15.282
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	20	-	20	-	-	-	-	-	-

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)
(Euro migliaia)

	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.882	2.158	12	1	1.006	8
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	66	2.481	-	-	-	-
Totale 31.12.2019	2.948	4.639	12	1	1.006	8
Totale 31.12.2018	4.559	9.782	6.759	290	41.756	12

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti
(Euro migliaia)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore e accantonamenti complessivi	Esposizioni e Netta	Write-off parziali complessivi (*)
	deteriorate	non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	113.617	69	113.548	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
Totale (A)	-	113.617	69	113.548	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	3.977	24	3.953	-
Totale (B)	-	3.977	24	3.953	-
Totale (A+B)	-	117.594	93	117.501	-

(*) Valore da esporre a fini informativi.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti (Euro migliaia)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi (*)
	deteriorate	non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	10.658	x	7.842	2.816	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.734	x	3.605	2.129	-
b) Inadempienze probabili	36.882	x	6.039	30.842	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	665	x	101	564	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.024	x	108	916	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	x	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	x	17.425	278	17.146	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	x	1.514	36	1.479	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	x	762.499	1.100	761.400	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	x	6.409	131	6.278	-
TOTALE (A)	48.654	779.924	15.367	813.120	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	7.713	x	-	7.713	-
b) Non deteriorate	x	103.452	33	103.418	-
TOTALE B	7.713	103.452	33	111.131	-
TOTALE A+B	56.277	883.376	15.400	924.251	-

(*) Valore da esporre a fini informativi.

Crediti in sofferenza nei confronti di debitori assoggettati a procedura concorsuali

La Circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 (e successivi aggiornamenti) prevede la facoltà di procedere alla cancellazione dalla contabilità dei crediti in sofferenza per la quota parte del loro ammontare ritenuta irrecuperabile. La norma citata considera tra gli eventi estintivi di un credito anche la decisione assunta dai competenti organi aziendali che, con specifica delibera, abbiano preso definitivamente atto dell'irrecuperabilità della totalità o di quota parte di un credito oppure abbiano rinunciato agli atti di recupero per motivi di convenienza economica. Banca Intermobiliare ha deliberato nel corso dell'esercizio 2019 il write off di Euro 0,55 migliaia che rientra nella fattispecie descritta (nel corso dell'esercizio precedente sono stati deliberati write off complessivi per Euro 7,4 milioni – non rientranti nel perimetro di cartolarizzazione).

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non applicabile.

A.1.8 bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Non applicabile.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde
 (Euro migliaia)

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	10.316	48.692	387
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	3.992	1.533	1.255
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	47	1.521	1.013
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.599	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	1.346	12	242
C. Variazioni in diminuzione	(3.650)	(13.343)	(618)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	(544)	-	-
C.3 incassi	(2.214)	(10.805)	(557)
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(2.538)	(61)
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	(892)	-	-
D. Esposizione lorda finale	10.658	36.882	1.024
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia
 (Euro migliaia)

Causali/Categorie	Esposizione oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	6.648	5.247
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	299	2.939
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	184	2.939
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	x
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	x	-
B.4 altre variazioni in aumento	115	-
C. Variazioni in diminuzione	(548)	(263)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	x	-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	x
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	-
C.4 Write-off	x	-
C.5 Incassi	(548)	(59)
C.6 realizzi per cessione	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	(204)
D. Esposizione lorda finale	6.399	7.293
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non applicabile.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive (Euro migliaia)

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	7.652	2.865	7.033	516	109	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	1.818	740	1.164	27	21	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B.2. altre rettifiche di valore	859	298	1.164	-	21	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	959	442	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	27	-	-
C. Variazioni in diminuzione	(1.628)	-	(2.158)	(442)	(22)	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	(1.098)	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	(172)	-	(122)	-	(1)	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	(536)	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	(938)	(442)	(21)	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	(920)	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	7.842	3.605	6.039	101	108	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

Banca Intermobiliare, ai fini della determinazione del Capitale Interno per il rischio di credito, utilizza la metodologia standardizzata (metodo integrale per quanto riguarda le tecniche di mitigazione del rischio di credito) prevista per la determinazione dei requisiti di vigilanza a fronte del rischio di credito. La metodologia standardizzata prevede la suddivisione delle esposizioni in diverse classi (portafogli) secondo la natura della controparte, ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo e l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati.

In particolare Banca Intermobiliare, ai fini della determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni utilizza la seguente valutazione del merito creditizio rilasciate dalle Agenzie specializzate come da Comunicazione ECA/ECAI ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 (Parte Tre, Titolo II; Capo 2, Sezione 3):

Portafogli	Eca/Ecai	Caratteristiche del rating
Esposizione vs Amministrazioni centrali e banche centrali	DBRS Ratings Limited	Unsolicited
Esposizioni vs banche multilaterali di sviluppo	Moody's	Solicited
Esposizioni vs imprese ed altri soggetti	Moody's	Solicited
Esposizioni vs organismi di investimento collettivo del risparmio (OIC)	Moody's	Solicited

Portafogli	Eca/Ecai
Posizioni vs le cartolarizzazioni aventi un rating a breve termine	Standard & Poor's Moody's – Fitch
Posizioni vs le cartolarizzazioni diverse da quelle aventi un rating a breve termine	Standard & Poor's Moody's - Fitch

Per tutte le altre esposizioni non ricomprese nelle classi regolamentari di cui sopra, si fa invece riferimento ai diversi fattori di ponderazione previsti dalla normativa stessa per la metodologia standardizzata.

**A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)
(Euro migliaia)**

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale 31.12.2019
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BB B-	BB+/BB -	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	154.714	-	-	-	360.710	515.424
- Primo stadio	-	-	154.714	-	-	-	298.80	453.294
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	13.566	13.566
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	48.564	48.564
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	221.117	10.034	-	-	157.299	388.450
- Primo stadio	-	-	221.117	10.034	-	-	157.299	388.450
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	-	-	375.831	10.034	-	-	518.009	903.874
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	102.723	102.723
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	203	203
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	7.713	7.713
Totale D	-	-	-	-	-	-	110.639	110.639
Totale (A + B + C + D)	-	-	375.831	10.034	-	-	628.648	1.014.513

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Non applicabile.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite (Euro migliaia)

	Esposizione lorda	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)					Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)		
			Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti			Crediti di firma						
							CLN	Controparti	Banche	Altre società	Altri soggetti	Amministrazione pubbliche	Banche		Altre società finanziarie	Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	19.157	19.144	-	-	19.071	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19.071
1.1. totalmente garantite	19.157	19.144	-	-	19.071	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19.071
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute
 (Euro migliaia)

	Esposizioni e credite cancellate	Valore lordo	Rettifiche e di valore comples- sive	Valore di bilancio di cui ottenute nel corso dell'esercizio	
A. Attività materiali	-	-	-	-	-
A.1. Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
A.2. A scopo di investimento	-	-	-	-	-
A.3. Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale e titoli di debito	13.924	38	(38)	-	-
C. Altre attività	-	-	-	-	-
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
D.1. Attività materiali	-	-	-	-	-
D.2. Altre attività	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2019	13.924	38	(38)	-	-
Totale 31.12.2018	14.987	1.540	-	1.540	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie
B.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (Euro migliaia)

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizioni Netta	Rettifiche e valore complessive	Esposizioni Netta	Rettifiche e valore complessive	Esposizioni Netta	Rettifiche e valore complessive	Esposizioni Netta	Rettifiche e valore complessive	Esposizioni Netta	Rettifiche e valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	136	-	-	2.756	7.666	60	40
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	2.129	3.605	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	1.911	333	28.932	5.707
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	564	101
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	898	105	18	2
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	589.917	315	21.884	41	-	-	67.743	315	99.003	707
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	5.729	120	2.028	46
Totale (A)	589.917	315	21.884	177	-	-	73.308	8.419	128.013	6.456
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	7.713	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	33.779	-	-	-	19.653	7	49.986	26
Totale (B)	-	-	33.779	-	-	-	19.653	7	57.699	26
Totale (A+B) 2019	589.917	315	55.663	177	-	-	92.961	8.426	185.712	6.482
Totale (A+B) 2018	626.176	171	73.459	620	-	-	120.789	10.080	212.990	6.804

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (Euro migliaia)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	2.816	7.842	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	30.842	6.039	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	916	108	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	773.310	1.373	538	3	-	-	400	2	4.29	8
Totale (A)	807.884	15.362	538	3	-	-	400	2	4.29	8
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	7713	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	100.629	33	2.383	-	-	-	406	-	-	-
Totale (B)	108.342	33	2.383	-	-	-	406	-	-	-
Totale (A+B) 31.12.2019	916.226	15.395	2.921	3	-	-	806	2	4.29	8
Totale (A+B) 31.12.2018	1.021.776	17.458	10.794	216	4	-	841	1	-	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (Euro migliaia)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	102.962	81	10.586	11	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	102.962	81	10.586	11	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.994	24	729	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	1.994	24	729	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31.12.2019	104.956	105	11.315	11	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31.12.2018	108.613	7	12.450	2	-	-	-	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

A seguire si riporta l'informativa di bilancio relativa alle "grandi esposizioni" alla data del 31.12.2019 comparata con il dato al 31.12.2018, come da Regolamento (UE) n. 680/2014 allegato IX che stabilisce le norme tecniche di implementazione ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013. L'organo di vigilanza definisce "grande esposizioni" l'esposizione creditizia verso un cliente, o un gruppo di clienti connessi, il cui valore sia pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'Ente.

Per cliente si intende il singolo soggetto ovvero "il gruppo di clienti connessi" intendendosi per esso due o più soggetti che costituiscono un insieme unitario sotto il profilo del rischio in quanto:

a) uno di essi ha, direttamente o indirettamente, un potere di controllo sull'altro o sugli altri (connessione "giuridica"); ovvero:

b) indipendentemente dall'esistenza dei rapporti di controllo, esistono, tra i soggetti considerati, legami tali che, con tutta probabilità, se uno di essi si trova in difficoltà finanziarie, in particolare difficoltà di raccolta di fondi o rimborso dei debiti, l'altro, o tutti gli altri, potrebbero incontrare difficoltà di rimborso dei debiti (connessione "economica").

Al 31 dicembre 2019 risultano in essere alcune posizioni di rischio, ponderate secondo le regole specificatamente previste, che in base alla normativa di vigilanza costituiscono "grandi esposizioni". Si riportano a seguire, come richiesto da Banca d'Italia, i grandi rischi individuali con indicazione sia del valore di bilancio, sia del valore ponderato.

Grandi esposizioni (Euro milioni)

	31.12.2019		31.12.2018	
	Nominale	Ponderato	Nominale	Ponderato
a) Ammontare	1.047	96	1.160	143
b) Numero	6	6	8	8

Grandi esposizioni – per categoria (Euro milioni)

	31.12.2019			31.12.2018		
	Numero	Nominale	Ponderato	Numero	Nominale	Ponderato
Clienti deteriorati	1	29	17	1	30	27
Clienti in bonis	1	31	1	1	32	19
Società Gruppo Bim	1	59	13	1	94	14
Banche e Assicurazioni	1	234	65	3	234	83
Istituzioni	2	695	-	2	770	-
Totale grandi esposizioni	6	1.047	96	8	1.160	143

Alla data del 31.12.2019, escludendo una posizione riconducibile ad un primario gruppi bancario italiano, l'esposizione verso le società del Gruppo Banca Intermobiliare, e le due istituzioni (Ministero dell'Economia e Cassa Compensazione e garanzia), le posizioni residue verso la clientela sono costituite da n. 1 posizione creditizia in "bonis" per un'esposizione ponderata di Euro 1 milioni ed una posizione deteriorata avente una esposizione ponderata di Euro 17 milioni.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Nella presente sezione formano oggetto di rilevazione le operazioni di cartolarizzazione nelle quali, successivamente all'operazione, la banca *originator* ha ceduto totalmente o parzialmente le passività emesse sottoscritte all'atto dell'emissione.

Informazioni di natura qualitativa

Nel corso dell'esercizio 2019 la società non ha effettuato alcune operazioni di cartolarizzazione. Alla data del 31.12.2019 sono iscritte in bilancio il valore residuo delle Senior Notes e delle Junior Notes relative all'operazione di cartolarizzazione posta in essere da Banca Intermobiliare nel corso del 2018 come di seguito sinteticamente riportato.

Le informazioni di natura qualitativa relative a dette operazioni di cartolarizzazione sono state fornite nella Parte E – della Nota integrativa del bilancio consolidato al 31.12.2019 a cui si fa rimando.

Informazioni di natura quantitativa (Euro migliaia)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ripres e di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ripres e di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ripres e di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio						
- Sofferenze e UTP	3.963	(15)	-	-	1.158	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-

A fronte delle esposizioni derivanti dall'operazione di cartolarizzazione di cui si è data informativa nelle informazioni di natura qualitativa, non sono in essere garanzie rilasciate e linee di credito, ma solo l'esposizione per cassa dei titoli riportati in tabella.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Non applicabile.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

L'operatività è riferibile esclusivamente all'utilizzo di titoli in portafoglio per operazioni di pronti contro termine a breve e medio lungo termine o prestito titoli.

Informazioni di natura quantitativa
E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio (Euro migliaia)

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X			
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-		-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	145.227	-	145.227	-	151.856	-	151.856
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2019	145.227		145.227		151.856		151.856
Totale 31.12.2018	173.318		173.318		150.720		150.720

Al 31 dicembre 2019, le operazioni di trasferimento che non hanno comportato la cancellazione dal bilancio delle sottostanti attività finanziarie sono rappresentate da operazioni di pronti contro termine passive. Per le operazioni passive di pronti contro termine, la mancata "derecognition" del titolo, oggetto di cessione a pronti, deriva dal fatto che la Banca trattiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici connessi al titolo, avendo l'obbligo di riacquistarlo a termine a un prezzo stabilito contrattualmente. I titoli oggetto di trasferimento continuano pertanto a trovare rappresentazione nei portafogli contabili di appartenenza; il corrispettivo della cessione viene rilevato tra i debiti verso le banche o verso la clientela, in funzione della tipologia di controparte.

E.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Non applicabile.

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute non cancellate integralmente: fair value

Non applicabile.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)

Non applicabile.

E.4 Operazioni di covered bond

Non applicabile.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Si rimanda alle informazioni di natura qualitativa del rischio di credito (2.2 Sistema di gestione, misurazione e controllo)

SEZIONE 2 – RISCHIO DI MERCATO**2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza****Informazioni di natura qualitativa**

Ai fini della presente informativa sono inclusi gli strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti nel "portafoglio di negoziazione di vigilanza" come definito nella normativa prudenziale sui rischi di mercato. Di conseguenza, sono escluse eventuali operazioni allocate in bilancio nel portafoglio di negoziazione, ma non rientranti nella definizione di vigilanza e pertanto ricomprese nell'informativa relativa al "portafoglio bancario".

Le informazioni di natura qualitativa circa la misurazione del rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo relative al portafoglio di negoziazione di vigilanza sono illustrate nella nota integrativa Consolidata - Parte E a cui si fa rimando.

Informazioni di natura quantitativa**1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari**

La presente tavola non è stata redatta in quanto è stata fornita un'analisi di sensitività al rischio di interesse in base ai modelli interni o ad altre metodologie come di seguito illustrato al punto 3.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La presente tavola non è stata redatta in quanto è stata fornita un'analisi di sensitività al rischio di prezzo in base ai modelli interni o ad altre metodologie come di seguito illustrato al punto 3.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività**Rischio di tasso di interesse**

Il rischio tasso del portafoglio di negoziazione viene monitorato in termini di *Value at Risk* e di *scenario analysis*. In particolare viene svolta un'analisi di sensitività che consente di misurare la variazione del valore delle posizioni nei portafogli di proprietà a seguito di "shock" della curva dei tassi di interesse. Vengono considerati spostamenti paralleli, al rialzo e al ribasso, di 100 e di 200 punti base della curva dei rendimenti area Euro. Gli effetti sul margine di intermediazione e sul risultato economico sono stati quantificati esclusivamente per le posizioni classificate come FVTPL e le cui variazioni di *mark to market* si manifestano direttamente a conto economico.

Alla luce della composizione del portafoglio alla data di riferimento tali analisi non appaiono materialmente significative.

**Analisi di sensitività portafoglio di negoziazione
 (Effetti sul margine di intermediazione - Euro milioni)**

Risk	Scenario	31.12.2019	31.12.2018
Interest Rate	Euro std + 100 bp	non significativo	0,381
Interest Rate	Euro std - 100 bp		(0,409)
Interest Rate	Euro std + 200 bp	non significativo	(0,734)
Interest Rate	Euro std - 200 bp		(0,851)

Rischio di prezzo e volatilità

Il rischio prezzo del portafoglio di negoziazione viene monitorato in termini di *Value at Risk* e di *scenario analysis*. Viene inoltre svolta un'analisi di sensitività che consente di misurare la variazione del valore delle posizioni azionarie nei portafogli di proprietà a seguito di variazione dei prezzi e della volatilità. Gli effetti sul margine di intermediazione e sul risultato economico sono stati quantificati esclusivamente per le posizioni classificate come FVTPL le cui variazioni di *mark to market* vengono contabilizzate direttamente a conto economico. Alla luce della composizione del portafoglio alla data di riferimento tali analisi non appaiono materialmente significative.

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui alla sezione 2.1.

Informazioni di natura qualitativa

Il "portafoglio bancario" è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui alla sezione 2.1. Le informazioni di natura qualitativa circa la misurazione del rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo relative al portafoglio bancario sono illustrate nella nota Integrativa Consolidata - Parte E a cui si fa rimando.

Informazioni di natura quantitativa
1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La presente tavola non è stata redatta in quanto è stata fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo in base ai modelli interni o ad altre metodologie come di seguito illustrato al punto 2.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività
Rischio di tasso di interesse

Il rischio tasso del portafoglio bancario viene monitorato con l'ausilio di un'analisi di sensitività che consente di misurare la variazione del valore delle posizioni dell'attivo nei portafogli finanziari di proprietà a seguito di "shock" della curva dei tassi di interesse. Vengono considerati spostamenti paralleli di 100 e 200 basis point della curva dei tassi di mercato area Euro.

Analisi di sensitività portafoglio bancario (solo titoli di debito del portafoglio HTC&S)

(Euro milioni)

Risk	Scenario	31.12.2019	31.12.2018
Interest Rate	Euro std + 100 bp	(1,061)	(7,549)
Interest Rate	Euro std - 100 bp	1,063	8,007
Interest Rate	Euro std + 200 bp	(2,119)	(14,779)
Interest Rate	Euro std - 200 bp	2,130	16,389

Inoltre, è effettuata un'analisi di sensitività relativa a tutto il portafoglio bancario

Analisi di sensitività portafoglio di bancario (complessivo, raccolta e impieghi)

(Valori espressi in punti percentuali)

Indice di rischio per shift (+/-)	+100 bp	-100 bp
Valore economico a rischio / Mezzi Propri	-4,67%	3,31%
Indice di rischio per shift (+/-)	+200 bp	-200 bp (floor -100 bp)
Valore economico a rischio / Mezzi Propri	-9,09%	3,31%

In riferimento alla soglia di attenzione pari al 20% del Mezzi Propri per uno "shift" della curva dei tassi di 200 bp l'indice si attesta a -9,09%. Visto il livello dei tassi attuale osservabile, è stato ipotizzato un floor a -100 bp. Per informazione sul Fondi propri e sui coefficienti patrimoniali di vigilanza si prega di far riferimento a quanto riportato nella Parte F – Sezione 2 della nota integrativa consolidata.

Rischio di prezzo

Il rischio di prezzo del portafoglio bancario viene monitorato in termini di Value at risk (per quanto attiene agli investimenti effettuati nei portafogli HTC e HTC&S) e di scenario analysis.

In particolare viene svolta un'analisi di sensitività che consente di misurare la variazione del valore delle posizioni azionarie nei portafogli di proprietà a seguito di variazione dei prezzi e una variazione dei credit spread per quanto riguarda i titoli di debito.

Alla data del 31.12.2019 la Banca non ha esposizioni su equity nel portafoglio bancario.

Analisi di sensitività portafoglio di bancario

(Euro milioni)

Risk	Scenario	31.12.2019	31.12.2018
Credit Curve	Credit Curve – 100 bp	4,482	13,416
Credit Curve	Credit Curve + 100 bp	(6,155)	(12,161)
Credit Curve	Credit Curve – 200 bp	13,025	28,114
Credit Curve	Credit Curve + 200 bp	(12,087)	(23,307)

2.3 RISCHIO DI CAMBIO
Informazioni di natura qualitativa

Rientrano in questa sezione tutte le attività e le passività (in bilancio e fuori bilancio) in valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi id cambio di valute. Sono assimilate ai rapporti in valuta anche le operazioni sull'oro. Le informazioni di natura qualitativa circa la misurazione dei rischi di cambio sono illustrate nella nota integrativa consolidata - Parte E.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari Canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	6.534	1.293	2	96	5.894	422
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	6.395	1.292	2	96	111	422
A.4 Finanziamenti a clientela	139	1	-	-	5.783	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	-	-	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	(7.804)	(1.024)	(314)	(65)	(761)	(384)
C.1 Debiti verso banche	(2.502)	(8)	(309)	(3)	(29)	(14)
C.2 Debiti verso clientela	(5.302)	(1.016)	(5)	(62)	(732)	(370)
C.3 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
C.4 Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari						
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	93.074	62	11.133	-	1.253	104.077
+ Posizioni corte	(93.074)	(62)	(11.133)	-	(1.253)	(104.077)
- Altri	(4)	(353)	(758)	(62)	(5.117)	73
+ Posizioni lunghe	157.855	13.932	24.015	-	1.656	70.560
+ Posizioni corte	(157.859)	(14.285)	(24.773)	(62)	(6.773)	(70.487)
Totale attività	164.389	15.225	24.017	96	7.550	70.982
Totale passività	(165.663)	(15.309)	(25.087)	(127)	(7.534)	(70.871)
Sbilancio (+/-)	(1.274)	(84)	(1.070)	(31)	16	111

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il rischio cambio del portafoglio di negoziazione viene monitorato in termini di Value at risk e di scenario analysis; viene svolta un'analisi di sensitività che consente di misurare la variazione del valore delle posizioni nei portafogli di proprietà a seguito di variazione dei tassi di cambio e della volatilità. Gli effetti sul margine di intermediazione e sul risultato economico sono stati quantificati esclusivamente per le posizioni classificate come FVPL le cui variazioni di mark to market si scaricano direttamente a conto economico. Data la composizione del portafoglio di negoziazione di Banca Intermobiliare S.p.A. al 31 dicembre 2019 il rischio cambio risulta trascurabile.

SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURE

Rientrano in questa sezione i derivati finanziari e creditizi negoziati in via autonoma e i derivati incorporati in strumenti strutturati. Banca Intermobiliare effettua operatività in derivati in conto proprio, prevalentemente a copertura del rischio di tasso relativo ai titoli di debito iscritti in bilancio nel portafoglio bancario FVOCI; viene inoltre effettuata in conto terzi operatività su derivati sia quotati che "Over the Counter" (OTC) quali: "fx options", "commodity options", "interest rate swaps", "credit default swaps", "contratti a termine su valute". La determinazione del fair value degli strumenti finanziari OTC avviene attraverso le metodologie e i modelli valutativi illustrati nella nota integrativa del bilancio annuale.

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione gli strumenti derivati
A. Derivati finanziari
**A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo
(Euro migliaia)**

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2019				Totale 31.12.2018			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	30.648	30.646	-	-	36.823	36.823	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	30.648	30.646	-	-	36.823	36.823	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	4
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	4
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	1.547.491	211.308	-	-	1.273.912	332.642	-
a) Opzioni	-	1.302.733	34.966	-	-	1.273.912	33.912	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	244.758	176.342	-	-	-	298.730	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.578.139	241.954	-	-	1.310.735	369.465	4

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti (Euro migliaia)

Tipologie di derivati	TOTALE 31.12.2019				TOTALE 31.12.2018			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	2.582	523	-	-	3.101	563	4
b) Interest rate swap	-	-	1.259	-	-	-	1.469	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	2.050	765	-	-	-	1.752	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	4.632	2.547	-	-	3.101	3.784	4
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	3.105	-	-	-	3.664	-	-
b) Interest rate swap	-	1.261	-	-	-	1.476	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	1.495	1.307	-	-	-	1.753	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	5.861	1.307	-	-	5.140	1.753	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti (Euro migliaia)

Attività sottostanti	Governi e Banche Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	x	-	-	30.646
- fair value positivo	x	-	-	1.259
- fair value negativo	x	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	x	-	-	-
- fair value positivo	x	-	-	-
- fair value negativo	x	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	x	57.193	102.303	51.812
- fair value positivo	x	233	446	608
- fair value negativo	x	496	611	200
4) Merci				
- valore nozionale	x	-	-	-
- fair value positivo	x	-	-	-
- fair value negativo	x	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	x	-	-	-
- fair value positivo	x	-	-	-
- fair value negativo	x	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	30.648	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	1.261	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	1.069.997	477.495	-
- fair value positivo	-	3.507	1.124	-
- fair value negativo	-	2.985	1.615	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

**A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali
 (Euro migliaia)**

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	20.364	29.756	11.175	61.295
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	1.734.700	24.100	-	1.758.800
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2019	1.755.064	53.856	11.175	1.820.095
Totale 31.12.2018	1.603.721	35.548	40.931	1.680.200

B. Derivati creditizi

Non applicabile.

3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

L'informativa di natura qualitativa relativa alle coperture contabili è stata fornita nella Parte E della Nota integrativa consolidato del bilancio al 31.12.2019 a cui si fa rimando.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo (Euro migliaia)

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2019				Mercati organizz ati	Totale 31.12.2018			
	Over the counter			Controp arti centrali		Over the counter			Mercati organizz ati
	Controp arti centrali	Senza controparti centrali				Controp arti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione				Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	345.500	20.000	-	-	285.500	-	-	
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Swap	-	345.500	20.000	-	-	285.500	-	-	
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-	
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-	
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-	
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-	
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-	
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	345.500	20.000	-	-	285.500	-	-	

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti
 (Euro migliaia)

Tipologie di derivati	Fair value positivo e negativo							Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura		
	Totale 31.12.2019				Totale 31.12.2018				Total e 2019	Total e 2018
	Over the counter				Over the counter					
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati		
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione			Senza accordi di compensazione				
1. Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Interest rate swap	-	6.715	426	-	-	6.418	-	-	7.141 6.418	
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	6.715	426	-	-	6.418	-	-	7.141 6.418	

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti (Euro migliaia)

Attività sottostanti	Governi e Banche Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse		20.426	-	-
- valore nozionale	X	20.000	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	426	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari		-	-	-
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	352.215	-	-
- valore nozionale	-	345.500	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	6.715	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

**A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali
 (Euro migliaia)**

Sottostanti/vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	330.000	35.500	-	365.500
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2019	330.000	35.500	-	365.500
Totale 31.12.2018	245.000	13.000	27.500	285.500

B. Derivati creditizi di copertura

Non applicabile.

C. Strumenti non derivati di copertura

Non applicabile.

D. Strumenti coperti

Non applicabile.

E Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

Non applicabile.

1.3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura)

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti (Euro migliaia)

	Controparti Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	404.126	-	31.905
- valore nozionale	-	396.148	-	30.646
- fair value positivo	-	-	-	1.259
- fair value negativo	-	7.978	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro	-	2.412.624	600.317	1.230.662
- valore nozionale	-	2.410.774	598.613	1.229.854
- fair value positivo	-	963	446	608
- fair value negativo	-	887	1.258	200
4) Merci	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri	-	976	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	976	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto e protezione	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Vendita e protezione	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ**Informazioni di natura qualitativa**

Le informazioni di natura qualitativa circa le principali fonti di manifestazione del rischio di liquidità, le politiche di gestione e la struttura organizzativa preposta al controllo di tale rischio nonché i sistemi interni di misurazione e controllo del rischio di liquidità sono illustrate nella Parte E della Nota integrativa Consolidata del bilancio al 31.12.2019 a cui si fa rimando.

Informazioni di natura quantitativa

Gli indicatori di liquidità sopra rappresentati si sono mantenuti per tutto l'esercizio 2019 ampiamente al di sopra dei limiti di rischio regolamentari e gestionali previsti dalla vigente Policy di liquidità dei Gruppo.

Alla data del 31.12.2019 il Liquidity Coverage Ratio (LCR) risulta pari a 182,3% (178,0% al 31.12.2019) e si è mantenuto al di sopra del limite regolamentare vigente dal 1 gennaio 2018, pari al 100%, così come disposto dalla Circolare n. 285.

In merito all'indicatore Net Stable Funding Ratio (NSFR), per il quale non è ancora previsto un limite regolamentare, e pertanto calcolato solo ai fini gestionali e di monitoraggio, alla data del 31 dicembre 2019 l'indicatore risulta pari al 157,9% (125,1% al 31.12.2018).

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
 (Euro migliaia)**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	190.488	25.377	265	3.987	4.411	157.087	87.585	395.090	75.854	-
A.1 Titoli di Stato	264	-	265	-	-	152.682	73.329	323.150	36.000	-
A.2 Altri titoli di debito	217	-	-	3.144	33	352	6.762	19.048	6.333	-
A.3 Quote O.I.C.R.	8.915	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	181.092	25.377	-	843	4.378	4.053	7.494	52.892	33.521	-
- banche	64.336	25.377	-	-	1.992	-	-	-	-	-
- clientela	116.755	-	-	843	2.386	4.053	7.494	52.892	33.521	-
Passività per cassa	826.911	27.154	123.078	368	4.428	3.188	2.282	21.447	359	-
B.1 Depositi e conti correnti	792.057	320	184	368	2.298	3.188	2.282	261	359	-
- banche	94.877	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	697.181	320	184	368	2.298	3.188	2.282	261	359	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	34.854	26.834	122.894	-	2.130	-	-	21.186	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	1.815	-	217	312	698	(23.879)	(17.458)	4.226	902	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	10	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	9.777	6.815	79.678	327.059	5.625	1.943	26	-	-
- posizioni corte	-	(9.777)	(6.815)	(79.678)	(327.049)	(5.625)	(1.943)	(26)	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	(2)	-	-	280	-	(24.656)	(18.595)	-	-	-
- posizioni lunghe	4.364	-	-	280	-	170	326	-	-	-
- posizioni corte	(4.366)	-	-	-	-	(24.826)	(18.921)	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1.817	-	217	32	688	777	1.137	4.226	902	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

Per le informazioni inerenti alle modalità di identificazione e monitoraggio dei rischi operativi si rinvia all'esposizione presentata nella nota integrativa consolidata - Parte E.

Parte F – Informazioni sul patrimonio**SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA****A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Il patrimonio è costituito da tutti quegli elementi che non rientrano nella definizione di attività o passività secondo i metodi di misurazione e quantificazione stabiliti dai principi contabili internazionali.

Il patrimonio netto contabile è costituito dal capitale sociale, dalle riserve e del risultato di periodo. In merito all'adeguatezza dei mezzi patrimoniali della Banca, la gestione del patrimonio tiene conto del:

- rispetto dei requisiti dettati dalla normativa di vigilanza;
- presidio dei rischi connessi all'attività bancaria;
- supporto ai progetti di sviluppo aziendale.

Per maggiori informazioni qualitative si fa rimando alla nota integrativa consolidata - Parte F "Informazioni sul patrimonio consolidato" Sezione 1 "Informazioni di natura qualitativa".

Per quanto riguarda i requisiti minimi di patrimonializzazione, si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle norme di Vigilanza e di fa rimando alla Sezione 2 - I Fondi Propri e i coefficienti di vigilanza della presente Parte F della nota integrativa del bilancio d'impresa.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
**B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione
(Euro migliaia)**

	31.12.2019	31.12.2018
1. Capitale	53.574	156.757
2. Sovrapprezzi di emissione	-	90.363
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	-	-
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	29.711	23.623
d) altre	-	(83.353)
- altre	63.802	25.160
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)	(29.711)	(29.711)
6. Riserve da valutazione		
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.576	(659)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]		
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(752)	(669)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	(41.362)	(106.390)
Totale	78.838	75.121

**B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione
(Euro migliaia)**

Attività/Valori	31.12.2019		31.12.2018	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.462	(1.176)	5.227	(9.207)
2. Titoli di capitale	3.362	(72)	3.610	(289)
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	4.824	(1.248)	8.837	(9.496)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue (Euro migliaia)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(3.980)	3.321	-
2. Variazioni positive	7.584	-	-
2.1 Incrementi di fair value	4.450	-	-
2.2 Rigiro di valore per rischio di credito	70	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	3.064	-	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	(3.318)	(31)	-
3.1 Riduzioni di fair value	(1.068)	(31)	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(981)	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: - da realizzo	(1.269)	-	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	286	3.290	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue (Euro migliaia)

	Piani a benefici definiti
1. Esistenze iniziali	(669)
2. Variazioni positive	
- Attualizzazione	
- Altre variazioni	
3. Variazioni negative	(83)
- Attualizzazione	(83)
- Altre variazioni	
4. Rimanenze finali	(752)

SEZIONE 2 – FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA
2.1 FONDI PROPRI
A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le informazioni di natura qualitativa circa i Fondi propri ed i coefficienti di vigilanza sono state illustrate nella nota Integrativa Consolidata - Parte F a cui si fa rimando.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

(Euro migliaia)

	31.12.2019	31.12.2018
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	78.838	75.121
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(1.643)	(653)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	77.195	74.468
D. Elementi da dedurre dal CET1	(550)	(262)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	57.875	64.684
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	134.520	138.889
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		-
H. Elementi da dedurre dall'AT1		-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 Per effetto di disposizioni transitorie		-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)		-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		-
N. Elementi da dedurre dal T2		-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-),, inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 Per effetto di disposizioni transitorie		-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)		-
Q. Totale Fondi Propri (F + L + P)	134.520	138.889

A seguito del Regolamento (UE) 2017/2395 emanato dal Parlamento Europeo in data 12 dicembre 2017, che ha aggiornato la CRR, inserendo il nuovo articolo 473 bis "Introduzione dell'IFRS 9", i fondi propri del Gruppo Banca Intermobiliare sono stati determinati applicando il regime transitorio previsto dal suddetto regolamento che consente la re-introduzione nel Common Equity di una quota progressivamente decrescente fino al 2022 (95% nel 2018, 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021 e 25% nel 2022) dell'impatto dell'IFRS 9.

2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le informazioni di natura qualitativa circa i coefficienti di vigilanza sono state illustrate nella nota Integrativa Consolidata - Parte F a cui si fa rimando. A titolo di sintesi si riporta solo la tabella rati patrimoniali richiesti sulla base delle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti), che recepiscono gli ordinamenti in materia di misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea 3), e tenendo conto del processo di revisione prudenziale (SREP) che il Gruppo Banca Intermobiliare sarà tenuto a rispettare un livello di capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi ai sensi dell'art-67-ter, comma 1, lett. d) del D.lgs. 385/1993 (TUB).

<i>Ratio patrimoniali</i>	<i>Pillar 1 Requisito minimo (Art 92 CRR)</i>	<i>Pillar 2 SREP Supervisory Review and Evaluation Process</i>	<i>TSCR Total SREP Capital Requirement</i>	<i>Capital Conservation Buffer (Basilea 3)</i>	<i>OCR Over Capital Requirement</i>	<i>Pillar 2 Guidance P2G</i>	<i>Ratio</i>
CET1 Ratio	4,50%	3,37%	7,87%	2,50%	10,37%	0,60%	10,97%
Tier 1 Ratio	6,00%	3,37%	9,37%	2,50%	11,87%	0,60%	12,47%
Total Capital Ratio	8,00%	3,37%	11,37%	2,50%	13,87%	0,60%	14,47%

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
 (Euro migliaia)

	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2019	31.12.2018
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	1.049.181	1.223.914	327.033	409.792
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			26.163	32.783
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			142	231
B.3 Rischio di regolamento				-
B.4 Rischi di mercato				-
1. Metodologia standard			934	546
2. Modelli interni				-
3. Rischio di concentrazione				-
B.5 Rischio operativo				-
1. Metodo base			8.402	10.392
2. Metodo standardizzato				-
3. Metodo avanzato				-
B.6 Altri elementi di calcolo			-	5.196
B.7 Totale requisiti prudenziali			35.641	49.148
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			445.513	614.350
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 Capital Ratio)			30,19%	22,61%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 Capital Ratio)			30,19%	22,61%
C.4 Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)			30,19%	22,61%

Si segnala che il CET1 - Fully Phased, stimato applicando ai dati di bilancio i parametri indicati a regime in vigore dal 2023, si attesterebbe al 17,05%. Il CET 1 - Fully Phased è stato stimato senza l'applicazione del regime transitorio introdotto con l'inserimento dell'articolo 473 bis "Introduzione dell'IFRS 9", nella CRR aggiornata con il Regolamento (UE) 2017/2395 emanato dal Parlamento Europeo in data 12 dicembre 2017. Il particolare è stata offerta la possibilità alle banche di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione dell'IFRS 9. Il Gruppo Banca Intermobiliare si è avvalso della facoltà di aderire al regime transitorio previsto dal suddetto Regolamento che consente la re-introduzione nel Common Equity di una quota progressivamente decrescente fino al 2022 (95% nel 2018, 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021 e 25% nel 2022) dell'impatto dell'IFRS 9.

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami d'azienda.

Parte H – Operazioni con parti correlate

Per le informazioni di natura qualitativa sulle nozioni di parti correlate per Banca Intermobiliare, per le tipologie di operazioni infragruppo e per la governance della società, si fa rimando a quanto già trattato nella Parte H – Operazioni con parti correlate della nota integrativa consolidata.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Ai sensi dello IAS 24 si considerano "dirigenti con responsabilità strategiche" (key manager), i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, Il Direttore Generale, il Dirigente Preposto e i Responsabili delle Direzioni Centrali a diretto riporto del Direttore Generale o dell'Amministratore Delegato o del Presidente del Consiglio di Amministrazione.

La tabella che segue riporta l'ammontare dei principali benefici riconosciuti ai componenti dell'Organo di amministrazione e dell'Organo di controllo nonché agli altri dirigenti con responsabilità strategiche che rientrano nella nozione di "parte correlata".

(Euro migliaia)			
Compensi ai dirigenti con responsabilità strategica		2019	2018
Amministratori		1.910	2.364
Sindaci		368	368
Dirigenti apicali		2.717	2.777
	Totale	4.995	5.509

L'emolumento agli amministratori e ai sindaci comprende le indennità di carica loro spettanti, indennità di fine mandato, rimborso delle spese, e ove dovuti iva e oneri contributivi. Le retribuzioni dei dirigenti comprendono l'ammontare totale delle retribuzioni erogate, sia fisse che variabili, nonché la quota del trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e le quote versate dalla Banca al Fondo di Previdenza dei dipendenti. È esclusa la parte variabile della retribuzione che sarà corrisposta, in base alle politiche di retribuzione e di incentivazione del Gruppo, subordinatamente alla verifica del raggiungimento dei target assegnati e alle determinazioni dei competenti Organi di Capogruppo.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per Banca Intermobiliare, comprendono:

- la società controllante;
- le società controllate direttamente o appartenenti al Gruppo Banca Intermobiliare;
- le società collegate;
- i dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi per essi gli amministratori, i sindaci, ed i dirigenti apicali di Banca Intermobiliare;
- gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi per essi (i) il convivente ed i figli del soggetto, (ii) i figli del convivente e (iii) le persone a carico del soggetto o del convivente;
- le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche o dei loro stretti familiari.

Per maggiori informazioni qualitative in tema parti correlate si prega di far riferimento a quanto riportato nella Part H – Operazioni con parti correlate del Bilancio consolidato, a seguire si riporto le principali operazioni poste in essere nel corso del 2019 con parti correlate.

Operazioni di maggiore rilevanza

Nel corso del 2019 il Gruppo Banca Intermobiliare non ha posto in essere alcuna operazione “di maggiore rilevanza” con parti correlate

Operazioni di minore rilevanza

Le operazioni del periodo perfezionate con parti correlate infragruppo e con gli esponenti aziendali, gli stretti familiari degli esponenti e i soggetti controllati da questi, sono riconducibili alla normale operatività della Banca Intermobiliare, nel pieno rispetto della normativa di riferimento.

Nell'ambito della operazione di cessione del portafoglio immobiliare, il Fondo Perseus aveva accordato a BIM il diritto all'occupazione a titolo oneroso dei 6 immobili strumentali rilevati (utilizzati da BIM per le proprie sedi operative e/o filiali nelle città di Torino, Milano – in 2 sedi – Cuneo, Bologna e Roma) fino al termine del 31 dicembre 2019. Nel corso dell'esercizio 2019, BIM ha terminato l'occupazione di 3 dei 6 immobili (situati in Milano, Cuneo e Bologna), provvedendo alla riconsegna entro i termini.

Si fa presente che BIM ed il Fondo Perseus hanno inoltre negoziato nuovi accordi per l'occupazione degli immobili di Torino, Milano e Roma per l'anno 2020, prevedendo: (i) nuovi termini e condizioni, (ii) riconsegna al più tardi entro giugno 2020 e (iii) penali in caso di ritardo. Gli accordi – configurati quali operazioni con parti correlate di minore rilevanza ai sensi della vigente normativa – sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente previo coinvolgimento del Comitato Amministratori Indipendenti per le operazioni con Soggetti Collegati, che ha rilasciato il proprio preventivo e motivato parere, favorevole e unanime, sull'interesse della Società al compimento della suddetta operazione, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

In riferimento alla scrittura privata accessoria del 26 settembre 2018, che aveva disciplinato l'operazione di cessione del portafoglio immobiliare tra Banca Intermobiliare e Kryalos SGR, negli ultimi mesi è emersa, a carico della cedente, un'obbligazione derivante da specifiche clausole di indennizzo. A fronte di tale obbligazione, la cui determinazione è divenuta attendibile nel corso dell'ultimo trimestre 2019, Banca Intermobiliare ha allocato un accantonamento al fondo rischi per un importo di circa Euro 1,4 milioni.

Operazioni escluse

Le operazioni di natura ordinaria o ricorrente poste in essere nel corso del 2019 con parti correlate - incluse quelle infragruppo - rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto delle procedure interne definite.

I saldi creditori e debitori in essere al 31.12.2019 nei confronti di parti correlate risultano di ammontare complessivamente non rilevante rispetto alla dimensione patrimoniale della Banca.

Si precisa che nel primo semestre 2018 era stato sottoscritto un contratto di affitto tra Symphonia e BIM, a prezzi di mercato, con cui BIM assume in conduzione il secondo e terzo piano dell'immobile di via Matteotti n. 5 a Milano. L'operazione è stata ritenuta "esclusa" ai sensi dell'art. 2.3.3 del Regolamento BIM Parti Correlate e dell'Art. 14, comma 2, del reg. CONSOB 17221/2010. Per effetto della descritta operazione di cessione immobiliare, Symphonia e BIM hanno potuto proseguire a condurre l'immobile in regime di occupazione sino a tutto il 31.12.2019.

Operazioni con dirigenti con responsabilità strategica

Nel 2019 sono stati stipulati accordi di chiusura rapporto con n. 2 dirigenti, il responsabile della Direzione Mercati Finanziari e il responsabile della Direzione Crediti, a cui è stato riconosciuto complessivamente un incentivo all'esodo di Euro 0,242 milioni.

I crediti, le garanzie rilasciate e la raccolta riconducibile ad Amministratori e Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche, compresi gli importi relativi ad operazioni poste in essere nell'osservanza dell'art. 136 del D.lgs. 385/93 con società in cui i predetti soggetti risultano interessati, sono così composti:

(Euro migliaia)	2019			2018
	Amministratori	Sindaci	Dirigenti con responsabilità strategiche	
Accordato complessivo	-	-	-	-
Impieghi (utilizzato)	-	-	415	449
Crediti di firma (utilizzato)	-	-	-	-
Raccolta diretta	7	-	1.129	940
Raccolta indiretta	-	-	3.533	2.241
Interessi attivi	-	-	1	1
Interessi passivi	-	-	5	9
Commissioni attive ed altri proventi	-	-	19	15
Commissioni passive	-	-	-	-

Operazioni con parti correlate

Si riportano di seguito i principali rapporti di natura patrimoniale ed economica in essere con le parti correlate, diverse dagli amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche in quanto già evidenziate nella tabella precedente.

(Euro migliaia)

	Crediti per finanziamenti concessi	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Altre attività finanziarie con impatto sulla redditività	Derivati di copertura	Altre attività
A. Società controllante					
Trinity Investment	-	-	4.298	-	-
B. Società controllate					
Bim Fiduciaria S.p.A.	-	-	-	-	229
Bim Insurance Brokers S.p.A.	-	-	-	-	1
Patio Lugano SA	-	-	-	-	-
Immobiliare D S.r.l. in liquidazione	-	-	-	-	-
Symphonia SGR S.p.A.	-	-	-	-	2.487
C. Società collegate					
Bim Vita S.p.A.	-	-	-	-	242
D. Società controllate dalla Controllante					
Fondo Perseus - Kryalos SGR SpA	-	-	-	-	-
Totale parti correlate 31.12.2019	-	-	4.298	-	2.959
Totale parti correlate 31.12.2018	1.421	-	-	-	4.509

(Euro migliaia)

	Debiti per finanziamenti / depositi ricevuti	Obbligazioni emesse	Passività finanziarie di negoziazione	Derivati di copertura	Altre passività e Fondo per rischi ed oneri
A. Società controllante					
Trinity Investment	-	-	-	-	-
B. Società controllate					
Bim Fiduciaria S.p.A.	996	-	-	-	366
Bim Insurance Brokers S.p.A.	151	-	-	-	-
Patio Lugano SA	-	-	-	-	-
Immobiliare D S.r.l. in liquidazione	28	-	-	-	-
Symphonia SGR S.p.A.	24.086	-	-	-	-
C. Società collegate					
Bim Vita S.p.A.	-	-	-	-	-
D. Società controllate dalla Controllante					
Fondo Perseus - Kryalos SGR SpA	-	-	-	-	1.414
Totale parti correlate 31.12.2019	25.261	-	-	-	1.780
Totale parti correlate 31.12.2018	27.551	-	-	-	386

Le attività e le passività sopra indicate sono principalmente dovute a rapporti di natura finanziaria, rientranti nella normale attività bancaria e connessi alla necessità di garantire una razionale ed efficace gestione della liquidità a livello di Gruppo, e di natura commerciale, per l'attività di rete

collocatrice della Banca sui prodotti di Symphonia e per la remunerazione di altri servizi prestati o ricevuti dalla società del Gruppo. Tutte le operazioni sono regolate alle condizioni di mercato che, normalmente, si applicherebbero a parti indipendenti.

(Euro migliaia)	Interessi attivi	Interessi passivi	Altri oneri (-) /proventi (+) di gestione	Dividendi incassati	Commissioni attive e altri ricavi	Commissioni passive e altri costi
A. Società controllante						
Trinity Investment	-	-	-	-	-	-
B. Società del Gruppo di appartenenza						
Bim Fiduciaria S.p.A.	-	-	(74)	-	-	(393)
Bim Insurance Brokers S.p.A.	-	-	(10)	-	-	-
Patio Lugano SA	-	-	-	-	-	-
Immobiliare D S.r.l.	2	-	(10)	-	-	-
Symphonia SGR S.p.A.	-	(1)	(503)	745	9.724	(48)
C. Società collegate						
Bim Vita S.p.A.	-	-	-	632	2.068	-
D. Società controllate dalla Controllante						
Fondo Perseus - Kryalos SGR SpA	-	-	(1.447)	-	-	-
Totale parti correlate 2019	2	(1)	(2.044)	1.377	11.792	(441)
Totale parti correlate 2018	27	(43)	(617)	31.265	14.367	(288)

Gli interessi attivi e passivi rappresentano la remunerazione a tassi di mercato dei finanziamenti concessi e ricevuti o delle obbligazioni sottoscritte ed emesse. I dividendi incassati rappresentano i dividendi incassati nel corso dell'anno. Le commissioni attive rappresentano la remunerazione riconosciuta alla rete commerciale della Banca per il collocamento di prodotti di società del Gruppo; gli altri ricavi sono relativi al rimborso del costo del personale della Banca distaccato presso le società del Gruppo ovvero a servizi prestati alle medesime. Gli altri costi sono infine riferibili a spese amministrative varie sostenute a fronte di servizi resi alla Banca dalle diverse società del Gruppo.

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Nella presente informativa la Circolare 262 di Banca d'Italia richiede che debbano essere fornite informazioni sugli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali (IFRS 2) che nello stato patrimoniale del bilancio sono rilevati fra le "Altre passività" (voce 80 del passivo) o fra le "Riserve" (voce 140 del passivo).

Alla data del 31.12.2018 non risultano in essere per il Gruppo Banca Intermobiliare accordi di pagamento basati su propri strumenti finanziari che comportano una iscrizione in bilancio; si riporta tuttavia per completezza l'informativa di natura qualitativa sul sistema incentivante per la parte relativa al pagamento con propri strumenti patrimoniali, così come prevista nel documento "Politiche di remunerazione ed incentivazione" redatta annualmente ai sensi dell'art. 125-ter del D.lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 e successive modifiche e integrazioni ("TUF"), nonché ai sensi dell'art. 84-ter del Regolamento adottato con Deliberazione Consob 14 maggio 1999 n. 11971 e successive modifiche e integrazioni e disponibile sull'indirizzo www.bancaintermobiliare.com.

Remunerazione personale dipendente

La struttura remunerativa adottata con riferimento al personale prevede una componente fissa della remunerazione, che riconosce il ruolo ricoperto e l'ampiezza delle responsabilità, rispecchiando esperienza e capacità richieste per ciascuna posizione e la qualità complessiva del contributo ai risultati di business, nonché una componente variabile che mira a valorizzare i risultati raggiunti stabilendo un collegamento diretto tra i compensi e i risultati effettivi, dell'Azienda e dell'individuo, nel breve e medio termine, nel rispetto del profilo di rischio definito. Le componenti variabili della remunerazione sono parametriche, oltre che all'effettivo risultato individuale raggiunto, è subordinato al raggiungimento di un Entry Gate (indicatori di performance della Banca), misurati al netto dei rischi e tengono conto dei livelli di patrimonio e liquidità necessari a fronteggiare l'attività aziendale e sono strutturate in modo da evitare l'insorgenza di conflitti di interessi, nonché meccanismi di *malus* e di *claw-back*. In merito al pagamento del compenso variabile è previsto l'erogazione up-front per il 60% ed un differimento per il restante 40% secondo quanto definito dalla Policy aziendale.

Per i soggetti appartenenti al personale più rilevante, una quota pari al 25% del compenso variabile complessivamente maturato sarà erogata, sia per la quota pagata *upfront* che per le quote differite, mediante "Azioni" o "Phantom Shares" collegate all'azione Banca Intermobiliare. Per tale componente in strumenti finanziari reali o sintetici è previsto, successivamente alla maturazione dei diritti, un periodo di mantenimento (*holding period*) fissato in 12 mesi sia per le erogazioni *upfront* che per quelle differite.

Per importi di remunerazione variabile particolarmente elevati, ossia superiori Euro 0,425 milioni lordi corrispondenti al 25% della remunerazione complessiva media degli *high earner* italiani, come risultante dal più recente rapporto pubblicato dall'EBA, la quota differita è elevata al 60% dell'importo spettante e la durata del differimento sarà allungata a 4 anni con quote di pari importo; la quota di compenso variabile in strumenti finanziari, rappresentata da "Azioni" o "Phantom Share" collegate all'azione di Banca Intermobiliare è elevata al 50% sia per parte *up-front* che per le quote differite; per tale componente in strumenti finanziari reali o sintetici è previsto, successivamente alla maturazione dei diritti, un periodo di mantenimento (*holding period*) fissato in 12 mesi sia per le erogazioni *upfront* che per quelle differite. I dividendi e gli interessi che maturano nel corso del periodo di differimento sugli strumenti finanziari non possono essere corrisposti al personale né durante detto periodo, né al termine di esso.

È stata inoltre definita una soglia minima pari al 25% della retribuzione annua lorda (RAL) e comunque non superiore a Euro 40 migliaia ("soglia di materialità") al di sotto della quale, vista l'esiguità degli importi rispetto ad un possibile *risk appetite* e in coerenza con le prassi di mercato, il compenso

variabile maturato verrà comunque erogato cash ed up-front; inoltre, qualora la quota in strumenti finanziari, reali o sintetici, da erogarsi nel singolo periodo di riferimento risultasse inferiore ad Euro 10 migliaia, la componente monetaria verrà corrisposta direttamente in contanti.

Piani di incentivazione di medio lungo termine (*Long Term Incentive Plan*)

La componente variabile di medio-lungo periodo (*Long Term Incentive Plan*), la cui attivazione è allo studio, sarà eventualmente strutturata in un piano triennale di durata corrispondente al Piano Strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione e si potrà avvalere dell'utilizzo di assegnazione di Azioni o *Stock Options* di Banca Intermobiliare (anche nella forma di strumenti analoghi di tipo sintetico come *Phantom Share* o *Phantom Share Option*). Tale componente, volta a perseguire obiettivi di crescita di valore allineando, al contempo, l'interesse economico dei destinatari dei Piani a quello degli Azionisti, utilizzerà strumenti finanziari che mirano a rafforzare il legame tra la remunerazione del management e le performance attese secondo il piano triennale, perseguendo quindi la fidelizzazione del management.

Anche il *Long Term Incentive Plan*, qualora attivato, prevedrà specifici gate di accesso, per cui al mancato raggiungimento dei previsti indicatori di stabilità e di capitale non potrà essere erogato il bonus ad esso collegato; inoltre, oltre ai meccanismi di *malus* e *claw-back*, saranno definite condizioni di performance chiare e predeterminate che dovranno essere verificate nel corso e alla fine del piano affinché la remunerazione variabile possa essere pagata non prima della fine del piano stesso.

Sono allo studio meccanismi che collegano la componente variabile di medio-lungo periodo all'incremento del prezzo dell'azione Banca Intermobiliare e/o alla sua capitalizzazione di mercato e/o al raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano Strategico definito per il triennio 2019-2021 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Le caratteristiche e gli elementi distintivi del piano di *Long Term Incentive*, qualora attivato, verranno preventivamente sottoposte alla verifica e approvazione delle funzioni competenti.

Il Piano di *Long Term Incentive* è previsto in sede di assunzione per Direttore Generale e il Direttore Marketing & Investment Solutions.

Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE

La presente sezione descrive i risultati economici e patrimoniali individuali del periodo articolati secondo i settori operativi in cui le attività di Banca Intermobiliare sono suddivise; i settori sono stati identificati sulla base di quanto indicato dal principio contabile IFRS 8.

Il suddetto principio contabile prevede che l'informativa presentata sia costruita in accordo con il sistema di report utilizzato dal management per analizzare gli andamenti operativi. Sulla base di questo principio, i dati individuali di Banca Intermobiliare sono stati rappresentati individuando i seguenti settori operativi: *Clientela*, *Finanza*, *Corporate Center* e "Non Core".

Al **Settore Clientela** fanno capo le operazioni tipiche del *private banking*, ovvero la consulenza in materia di servizi di investimento, la distribuzione di prodotti di risparmio gestito (nella forma delle gestioni patrimoniali individuali e collettive), l'intermediazione mobiliare e le attività collaterali quali l'erogazione del credito.

Al **Settore Finanza** fanno capo le attività di banking book, trading book, di intermediazione su strumenti OTC e cambi svolte sul portafoglio proprietario, la gestione dell'attività interbancaria di tesoreria e la gestione dei rischi di tasso e di liquidità svolte da Banca Intermobiliare.

Il settore "**Non Core**" identifica le attività/passività in via di dismissione di BIM derivanti dalle operazioni straordinarie realizzate nel corso del 2018 (aumento di capitale, cessione del portafoglio immobiliare, cessione dei crediti deteriorati).

Il **Settore Clientela** registra una riduzione del *Margine di intermediazione* del 58,5% (Euro 22,0 milioni vs Euro 52,9 milioni) determinata prevalentemente da:

- riduzione del *Margine di interesse* per effetto di una minore contribuzione degli *Impieghi della clientela*, che registrano una riduzione pari a Euro 83,8 milioni (-28,0% rispetto alla chiusura 2018);
- calo delle *Commissioni nette* del 16,7% per effetto della contrazione delle masse e conseguentemente di una minore contribuzione delle commissioni di negoziazione e della raccolta gestita;
- riduzione dei *Dividendi* relativi della controllata Symphonia SGR (da Euro 29,5 milioni a Euro 0,7 milioni) e della partecipata Bim Vita (da Euro 1,7 milioni a Euro 0,6 milioni).

I *Costi operativi* sono in riduzione del 17,8% rispetto a quelli del 2018 per effetto della riduzione del numero di risorse e dell'attività di *cost management* svolta nel 2019.

Il **Settore Finanza** registra nel 2019 un risultato ante imposte in aumento del 67,2% anno su anno per effetto della crescita del *Risultato dell'operatività finanziaria* che passa da Euro 5,4 milioni del 2018 a Euro 9,9 milioni del 2019.

Il *Margine di intermediazione* si attesta a Euro 16,1 milioni rispetto a Euro 12,1 milioni del 2018.

I *Costi operativi* si riducono di Euro -0,2 milioni su base annua.

Le rettifiche legate a strumenti finanziari ammontano nel 2019 a Euro 0,4 milioni (vs Euro -1,1 milioni del 2018).

Il *Risultato ante imposte* del Settore Finanza passa da Euro 8,5 milioni del 2018 a Euro 14,3 milioni del 2019.

Si evidenzia una posizione finanziaria netta negativa di Euro 156,5 milioni e una riduzione delle attività finanziarie (al netto delle passività) di circa Euro 72 milioni.

Il *Margine di intermediazione* del **Corporate Center** incorpora l'effetto della tesoreria figurativa a livello di margine di interesse (oltre al margine gestionale delle poste infruttifere, delle partecipazioni relative alle società immobiliari e del patrimonio netto).

I *Costi operativi* della struttura, esposti al netto dei costi di ristrutturazione, registrano una riduzione rispetto al 2018 (Euro 17,2 milioni vs Euro 20,8 milioni), determinato dalla riduzione dei *Costi del personale* e alla contrazione delle *Altre spese amministrative*.

I costi di ristrutturazione, pari a Euro 13,7 milioni, sono prevalentemente riconducibili al piano di incentivazione all'esodo.

Il settore "**Non Core**" riporta il margine di interesse gestionale e le rettifiche delle posizioni di credito oggetto di cartolarizzazione.

DATI ECONOMICI PER SETTORE DI ATTIVITÀ

(Euro milioni)	Clientela		Finanza		Corporate Center		Non Core		Totale	
	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018
	Margine di interesse	0,7	(2,1)	6,3	6,8	5,1	13,0	-	(8,6)	12,1
Commissioni nette	19,8	23,8	-	-	-	-	-	-	19,8	23,8
Risultato operatività finanziaria	1,4	31,3	9,9	5,4	-	0,0	-	-	11,2	36,6
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	22,0	52,9	16,1	12,1	5,1	13,1	-	(8,6)	43,2	69,5
Costi operativi	(43,5)	(52,9)	(2,3)	(2,5)	(17,2)	(20,8)	-	(1,7)	(62,9)	(77,9)
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	(21,5)	(0,0)	13,9	9,7	(12,1)	(7,8)	-	(10,3)	(19,7)	(8,4)
Costi di ristrutturazione	-	-	-	-	(13,7)	(1,4)	-	-	(13,7)	(1,4)
Rettifiche di valore nette su crediti	-	-	-	-	1,2	(6,6)	-	(61,2)	1,2	(67,8)
Rettifiche di valore nette su strumenti finanziari	-	-	0,4	(1,1)	-	-	-	-	0,4	(1,1)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-	-	-	-	3,1	(1,1)	-	-	3,1	(1,1)
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Risultato netto partecipate valutate al patrimonio netto	(13,3)	(17,6)	-	-	-	-	-	-	(13,3)	(17,6)
RISULTATO ANTE IMPOSTE	(34,8)	(17,6)	14,3	8,5	(21,5)	(16,9)	-	(71,5)	(42,1)	(97,5)

DATI PATRIMONIALI PER SETTORE DI ATTIVITÀ

(Euro milioni)	Clientela		Finanza		Corporate Center		Totale	
	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018
CASSA	-	-	1,3	1,6	-	-	1,3	1,6
CREDITI								
• Crediti verso clientela	215,6	299,4	-	-	-	-	215,6	299,4
• Crediti verso banche	-	-	91,6	68,6	-	-	91,6	68,6
Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ FINANZIARIE	-	-	639,4	710,2	-	-	639,4	710,2
IMMOBILIZZAZIONI								
• Partecipazioni	55,6	69,0	-	-	13,1	13,1	68,7	82,0
• Immateriali e materiali	-	-	-	-	8,4	2,1	8,4	2,1
ALTRE VOCI DELL'ATTIVO	-	-	-	-	134,3	140,2	134,3	140,2
Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE ATTIVO	271,2	368,3	732,3	780,4	155,7	155,4	1.159,2	1.304,1
DEBITI								
• Debiti verso banche	-	-	248,2	269,9	-	-	248,2	269,9
• Debiti verso la clientela	729,9	843,6	-	-	-	-	729,9	843,6
TITOLI IN CIRCOLAZIONE	-	7,3	-	-	-	-	-	7,3
PASSIVITÀ FINANZIARIE								
• Portafoglio negoziazione	-	-	28,6	27,9	-	-	28,6	27,9
• Derivati di copertura	-	-	7,1	6,4	-	-	7,1	6,4
ALTRE VOCI DEL PASSIVO	-	-	-	-	66,6	73,8	66,6	73,8
PATRIMONIO NETTO	-	-	-	-	78,8	75,1	78,8	75,1
TOTALE PASSIVO	729,9	850,9	283,9	304,3	145,5	148,9	1.159,2	1.304,1

**BILANCIO D'IMPRESA
AL 31 DICEMBRE 2019**

**ALLEGATI
AL BILANCIO D'IMPRESA**

Allegato 2 – Onorari Società di Revisione al Bilancio d'impresa

**PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE
E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE AL BILANCIO D'IMPRESA**

1. Obbligo informativo

L'art. 2427, comma 16 bis del codice civile e l'art. 149 duodecies del Regolamento Emittenti n.11971 CONSOB hanno introdotto specifici adempimenti in materia di pubblicità dei corrispettivi di revisione legale dei conti.

2. Informazione quantitativa

(Euro migliaia)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione contabile	PWC	Banca Intermobiliare	254
Altri servizi			
- <i>Altre attestazioni</i>	PWC	Banca Intermobiliare	3
		Totale	257

I corrispettivi relativi alla revisione contabile indicati nella tabella includono gli ammontari corrisposti nel corso del 2019 e si riferiscono ai servizi resi nello stesso esercizio riferibili alla conclusione delle attività di revisione sul bilancio 2018 e alle attività condotte nel corso dell'anno relativamente alla revisione del bilancio 2019.

**BILANCIO D'IMPRESA
AL 31 DICEMBRE 2019**

RELAZIONI AL BILANCIO D'IMPRESA

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art 154 Bis del D.lgs. 58/1998

1. I sottoscritti Alberto Pera, in qualità di Presidente, e Mauro Valesani, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A., attestano, tenuto conto anche di quanto previsto dall'art. 154 bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso dell'esercizio 2019.

2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 è avvenuta sulla base di metodologie definite da Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A. in coerenza con i modelli dell'Internal Control – Integrated Framework (COSO) che rappresenta lo standard di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Torino, 24 febbraio 2020

Alberto Pera
*Presidente del Consiglio
di Amministrazione*

Mauro Valesani
*Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari*

La relazione del Collegio Sindacale

La relazione della Società di Revisione al bilancio d'impresa